

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 28.09.2010

Alle ore 15,55 inizia la seduta consiliare

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per quanto riguarda la parte relativa alle interpellanze e le interrogazioni, essendo assente giustificato per indisposizione il Consigliere Pentericci, vengono rinviate l'interpellanza n. 5 e l'interrogazione n. 7. Iniziamo con l'interpellanza n. 1 presentata dalla Consigliera Pennoni Maria Celeste sulla viabilità di Via Erbarella.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.133 DEL 28.09.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DEL P.D.L. SULLA VIABILITA' DI VIA ERBARELLA

PENNONI MARIA CELESTE - P.D.L.: Ripropongo una problematica già presentata un paio di volte nel 2009 e la ripropongo perché non si è risolto il problema, si aggrava sempre di più la viabilità in quella zona, prima che succedano incidenti più o meno gravi, insisto come si dice, la ripropongo ancora dicendo che, constatato tutt'oggi l'Amministrazione Comunale non sembra aver ricercato, trovato soluzioni concrete, sollecite e risolutive, se non quella temporalmente più lunga e sicuramente non risolutiva della proposta, perché ancora di ricostruire una rotatoria all'altezza circa di Via Nino Bixio, considerato che anche i residenti di Via Puccini hanno più volte reclamato per le stesse problematiche mediante l'invio di uno scritto, un incontro col sindaco e la raccolta delle firme di circa 60 residenti che io ho allegato all'interrogazione, si chiede cosa intende fare seriamente a breve l'Amministrazione Comunale per risolvere un problema che non può più essere procrastinato, vista la pericolosità della situazione. Anche circa dieci giorni fa di notte, per l'alta velocità, ignoti hanno abbattuto due cancelli delle abitazioni in Via Puccini, andandoci a sbattere con un'automobile, un pullman non so cosa, e poi sono scappati. Questo tanto per portare a conoscenza, a parte l'incidente qualche giorno fa con un motorino ed un'automobile senza gravi conseguenze.

ASS. TONELLI STEFANO: Un paio di considerazioni prima di arrivare alla risposta. La prima è che la rotatoria all'altezza fra Via Puccini e Via Bixio, chiaramente da costruire finanziariamente e questo è sicuramente un problema, non è nei tempi brevissimi, ma sicuramente sarà risolutiva di quell'innesto. Non è vero che non sarà risolutiva, lo sarà, il problema è farla così come altre situazioni pensate due anni fa come la rotatoria in Via del Lavoro troverà l'esecuzione questa primavera, nonostante l'avessi già pensata due anni fa, perché tra il pensiero e la possibilità operativa di fare un intervento, c'è di mezzo la possibilità economica e questo, purtroppo, è un elemento che va ricercato con grande difficoltà. L'intervento, quando sarà fatto sulla rotatoria, sarà un intervento risolutivo. Abbiamo fatto un dosso in Via Puccini, un centinaio di metri prima del semaforo. Abbiamo fatto ulteriori sopralluoghi con il tenente Rovaldi e con l'ing. Mazzalupi per capire come si può, nell'attesa dell'esecuzione della rotatoria, cercare di affrontare questo tema che soprattutto mi preoccupa su Via Ravagli. Su Via Ravagli tre anni fa avevamo provato a vedere se era possibile fare una rotatoria provvisoria, ma abbiamo proprio materialmente che era impossibile avere le distanze stradali per poter fare una rotatoria in quel segmento, ed abbiamo deciso sulla base di un paio di sopralluoghi che abbiamo fatto, di fare un ulteriore rallentatore prima di Via Ravagli, circa 40/50 metri prima dell'intersezione di Via Ravagli. Sull'asse dell'Erbarella ci saranno due rallentatori, uno in Via Puccini dove è situato adesso ed uno prima di Via Ravagli. L'altra opzione di un ulteriore rallentatore su Via Puccini, all'inizio proprio della via, proprio sulla curva, in questo momento non lo porterei avanti sia perché sarebbe sull'area in cui insiste la futura rotatoria, sia perché per fare un attraversamento pedonale in quella zona, oltre la sede stradale bisogna arrivare

fino al marciapiede in asfalto, quindi ha un impatto anche diverso dal punto di vista economico, sia perché non capisco perché devo mettere due rallentatori in Via Puccini ed invece lasciare via Ravagli scoperta, quindi nella scelta, avendo i soldi per mettere un rallentatore che verrà fuori dal voto degli equilibri di bilancio, € 10.000,00 sulla segnaletica, quindi penso di utilizzare 5 di quei 10.000,00 € per fare quel rallentatore prima di Via Ravagli. Io faccio notare che non sono le strade che sono pericolose, l'ho già detto in circoscrizione, l'ho già detto in altra parte, anche sui giornali, sono i cittadini che guidano pericolosamente le automobili, perché non è possibile che in questa città dove ci sono 300 metri di strada dritta, ci sia una richiesta di rallentatore. Io da quando sono in Assessorato non c'era un rallentatore in questa città, se non quelli bassi in un paio di punti, io in tre anni ho fatto una dozzina di rallentatori, la Via Roma, Via Granita, Minonna, Verziere, Via Latini, Via Lenti, la zona Smia, Via Grecia ultimamente, e ce ne ho una richiesta per altre 20, perché dove la strada ha 300 metri di percorrenza dritta, la gente, non si capisce per quale motivo, si sentono tutti Schumacher devono fare le riprese dalla prima in quarta a cento all'ora. Allora non è l'Amministrazione che non tiene in considerazione il pericolo, l'Amministrazione non può neanche mettere 150 rallentatori nella sua città, c'è un problema oggettivo anche di cultura dell'automobilista. Io posso e sto cercando di fare, il costo di questa indisciplina per questa Amministrazione, quindi per le tasse di noi cittadini già lo posso quantificare in circa 60.000,00 €, che sono i soldi che ho speso in rallentatore, li avrei potuti spendere diversamente. Ho dovuto spendere in rallentatori e la richiesta che ho di spenderne altri € 150.000,00. Mi chiedono i rallentatori in Via Ancona, mi chiede un altro rallentatore in Via Verziere nonostante che ce ne è uno, mi chiedono rallentatori in Via San Francesco, chiedono rallentatori dove ci sono 300 metri di strada dritta. Non credo di poter riempire di rallentatori la città, credo che sia uno strumento che vada usato con grano salis nelle occasioni e nei luoghi particolarmente pericolosi, quindi dovendo mettere un altro rallentatore sull'asse dell'Erbarella ho scelto insieme ai miei uffici di posizionarlo prima di Via Ravagli proprio per la difficoltà ed anche la mancanza di soluzioni per l'uscita di Via Ravagli, che attualmente non prevede la possibilità di andare verso l'Erbarella, andando a sinistra in una situazione di agevolezza, a meno che non si decida di fare una cosa che attualmente sarebbe molto scomoda, cioè di fare tutta una serie di svolte obbligatorie a destra, ma che vorrebbe dire soffocare quel quartiere, perché anche via Nino Bixio che è una situazione che mi preoccupa molto, sono andato a vederla personalmente due o tre volte per vedere se era possibile una soluzione. Nino Bixio è una strada chiusa quindi non mi consente di poterla usare a scendere verso via Erbarella, verso destra ed una strada alternativa che mi porta verso Via dei Colli, perché non esiste una strada alternativa per andare verso Via dei Colli. Chi esce da Nino Bixio deve andare verso via dei Colli, se lo obbligassi ad andare a destra e dovrebbe tornare per Via Gramsci allungando di diverse e diverse centinaia di metri, per quella che è la soluzione ottimale della rotatoria, quell'altezza, che comprende anche via Nino Bixio, oltre a Via Puccini oltre all'Erbarella. È un agire sulla viabilità, quindi mandare tutta Via Ravaglia a destra, mandare tutti quelli che escono da Via Nino Bixio a destra, tutti quelli che escono di fronte a Via Ravagli, non ricordo la via, sempre anche loro a destra, vorrebbe dire in quel segmento che hanno una grandissima difficoltà. Anche perché l'intasamento del traffico sull'Erbarella è limitato ad un paio di ore al giorno fondamentalmente, quindi per le altre 22 ore metteremo dei segnali che obbligano a fare dei giri ad arrivare fino a Viale della Vittoria per tornare su da Giovanni XXIII, in condizioni in cui si riesce a svoltare agevolmente verso sinistra, attualmente la situazione è questa. Una situazione sulla viabilità, sulla segnaletica mi è veramente difficile, non praticabile soprattutto perché Via Nino Bixio non ha un'alternativa per rifornire Via Colli. Io metterò, adesso approvato oggi il bilancio, avrò queste risorse a disposizione quindi entro ottobre, inizi di novembre metterò un rallentatore in Via Ravagli. C'è da capire, questo non lo sappiamo e lo vedremo a primavera, che cosa voglia dire la nuova viabilità che porterà all'ospedale Murri, quindi sia la nuova strada che porterà a quello che sarà il pronto soccorso del Muri e la sistemazione che consentirà un collegamento diretto da quella zona fino a Viale della Vittoria, quando faremo le rotatorie su tutto il Viale della Vittoria, lì sarà possibile capire qual è l'impatto su Via Erbarella, se in qualche modo riesca a diminuire l'impatto attuale su Via Erbarella.

Questo ancora non lo possiamo sapere, lo valuteremo in futuro per eventuali altri interventi. Allo stato attuale, dovendo scegliere tra quella situazione in Via Puccini e la protezione di Via Ravagli, decido di scegliere la protezione di via Ravagli che mi sembra l'elemento più pericoloso e che in ogni caso ha dei riflessi, perché quando tu arrivi e sei costretto a rallentare prima di arrivare in Via Ravagli, la curva che viene segnalata in questa interrogazione è a 150 metri, non di più. non ci sarà, purtroppo, nessun dissuasore che potrà dissuadere ad utilizzare in modo non ortodosso le automobili. Non basterebbe un rallentatore ogni cento metri, chi vuole in quei cento metri con le macchine che ci sono adesso, ti fa 0.80. In Via Grecia abbiamo dovuto mettere un rallentatore perché tra la rotatoria di Fausto Coppi ed il semaforo la gente faceva i 100 Km/h, e ci sono 250 metri di strada, ho dovuto metterci un rallentatore! Il primo problema non è l'immobilità dell'Amministrazione che non è stata immobile su questo tema, assolutamente rivendico che il lavoro che abbiamo fatto sulla sicurezza stradale dal punto di vista strutturale, sia rotatoria che rallentatore è un lavoro che da quando sono in questa città non l'ho visto fare mai, magari siamo stati inadempienti su altre cose sicuramente, perché i soldi sono quelli che sono, se i soldi sono quelli che avrei voluto io avremmo fatto molte più cose, ma su questo tema dove ho una particolare sensibilità non è vero che siamo stati inadempienti e fermi, e questo chiaramente lo rivendico. Fermo restando che non possiamo riempire di rallentatori una città, lo mettiamo lì e dopo fra sei mesi, quando sarà completata la... del viale ed il collegamento ospedale Viale della Vittoria, speriamo che questo possa consentire alla popolazione jesina di scendere per via Giovanni XXIII anziché venire tutti giù per l'Erbarella che non si capisce per quale motivo. Si capisce nel momento in cui ci sono tre semafori da affrontare, ma dal momento che ci sarà tutto il sistema di rotatoria potrebbe anche essere che da Colle Paradiso possa scegliere di venir giù per Giovanni XXIII, la strada bella, larga, arrivava la rotatoria sul Viale anziché percorrere l'Erbarella come attualmente fa. Potremo avere fra quattro o cinque mesi una situazione di viabilità migliore, almeno così mi auguro che sia. Certezza non ce l'ho, speranza un po'.

PENNONI MARIA CELESTE - P.D.L.: Da una parte condivido dall'Assessore Tonelli, sento di ringraziare perché colgo lo sforzo che l'Assessore in prima persona quindi l'Amministrazione ha fatto per cercare, perché l'ho visto anche io più volte fermo lì per studiare un po' la situazione. Però quello che non mi lascia convinta, quindi soddisfatta, che non condivido è un po' non tener conto di quanto suggeriscono i cittadini e chi ci abita che conosce la realtà quotidiana della situazione di quella zona. Se mi dice che le problematiche sono circa due ore al giorno, io rispondo che non due ma sono quattro, la mattina nelle ore di punta e la sera che sono difficili perché non si cammina proprio, quindi non si riesce ad entrare dalle vie laterali sull'Erbarella perché c'è una fila interminabile di una coda di automobili. Quando non c'è questo, peggio, perché le automobili corrono, quindi l'inciviltà dei cittadini e dei giovani, corrono in maniera esagerata, rendendo pericolosa il mettersi sulla strada, che essendo coperta da curve, non fa in tempo a vedere perché ti trovi immediatamente. Mettere la pavimentazione frenante, il rallentatore di velocità, se messo come quello messo lassù, io dico che non serve a niente, le spiego perché, perché è stato messo per chi sale alla fine delle abitazioni quindi non ha avuto senso metterlo perché rallenti, tanto devi rallentare perché c'è il semaforo, lì non ci sono strade, non ci sono abitazioni quindi non ho capito a cosa serve quel rallentatore, se non rallentare per osservare la villa di Mancini che è bellissima, ma l'uso è quello. mentre per chi viene giù, quindi si trova il rallentatore trattamento l'altro non ben visibile perché la segnaletica è posta proprio in prossimità della curva, quindi molti neanche lo vedono, frenano ma per quando arrivano nel punto dove c'è la strada che esce, perché c'è la scuola, Via Nino Bixio, le automobili sono in fase di accelerazione, quindi peggio ancora. Lì proprio le dico che è meglio toglierlo. Spero che non sia così in quello che pensate di mettere all'altezza di Via Ravagli, o è più in prossimità dell'incrocio ma se messo troppo prima, per quando si arriva all'incrocio le automobili riaccelerano. Io, se mi è consentito, potrei suggerire una cosa a scapito di noi, ma quando uno ci sbatte una volta poi ci sta attenta, metterei delle macchinette per l'alta velocità. Quando cominciamo a fare la contravvenzione, invece che tenerle tutte avanti all'Hotel dei

Nani o fuori Jesi, che servono ben poco la mattina alle otto e penalizzano chi va a lavorare, mettiamole, per chi ha voglia di fare le corse, durante la giornata. Ci fa la multa una volta due, va a vantaggio del Comune che ha bisogno di soldi, poi l'educazione viene da sé, di conseguenza. Rispondo un'ultima cosa, la rotatoria ha un senso se è messa solo la rotatoria lì di fronte a Via Nino Bixio per rallentare la velocità di chi va su, viene giù e chi si immette, ma se la rotatoria è collegata ad un progetto che non so se va avanti o che fine ha fatto, che era quello di una strada parallela a Via Erbarella, da san Giuseppe, dico che è una spesa che carica a noi cittadini inutile. Perché una strada messa lì che poi termina con una rotatoria non ha assolutamente senso. Non so se sono stata chiara.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.134 DEL 28.09.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. PER CONOSCERE IL PIANO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' DEL COMUNE

Entrano: Lillini e Cardelli

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Un'interrogazione che non volendo capita proprio a proposito direi. Con questa interrogazione chiedo quali immobili di proprietà comunale rimangono ancora di proprietà del Comune di Jesi, attesa la effettuata vendita di molti di questi a favore di "Progetto Jesi S.r.l." e la disposta prossima alienazione di altri cespiti come previsto nel piano deliberato il 29 aprile 2010 e come forse vedremo anche nell'occasione odierna, se dovesse esserci un voto favorevole". Se è vero che per quelli, escluso il Palazzo Municipale, auspicabilmente non posto in vendita neanche in futuro né dato in garanzia, magari per garantire l'esposizione debitoria o l'incapacità di trovare misure idonee a frenare l'aumento delle spese correnti di questa Amministrazione, è stato redatto un preciso piano di valorizzazione degli edifici e di riequilibrio e di rivalutazione degli eventuali canoni/affitti corrisposti dai conduttori/occupanti, e se sì, quale ed in che termini.

ASS. SORANA VINCENZO: Due osservazioni prima di entrare nel merito. Questa è una interrogazione "datata", nel senso che è stata presentata diverso tempo fa e poi per una serie di circostanze viene trattata oggi, questa è la prima osservazione. La seconda è che, come spesso nello stile del Consigliere Massaccesi, l'interrogazione plurima, nel senso contiene più domande, in questa ce ne abbiamo due e quindi bisogna rispondere a due quesiti. Questo a titolo di premessa. ora per quanto riguarda la prima domanda, cioè l'elenco degli immobili, è vero che soprattutto nel momento della costituzione di Progetto Jesi vi è stata una cospicua alienazione di beni a questa società, poi a Progetto Jesi più nient'altro. Ora quali beni rimangono ancora al Comune di Jesi? Io qui o vado a leggere tutto l'elenco e prenderei credo tutta gran parte del tempo dedicato alle interrogazioni, oppure, poiché è stato completato nel 2009 l'elenco, l'inventario dei beni immobili del Comune di Jesi, è un documento ufficiale, pubblico, a disposizione dei Consiglieri Comunali, è stato accertato e dichiarato anche nel consuntivo del 2009 da parte dei revisori dei conti, perché dico anche questo? perché spesso ultimamente i revisori dei conti sono stati citati quando hanno evidenziato delle criticità, io ho potuto apprezzare in questi anni sempre la correttezza e la competenza dei nostri revisori dei conti, sia quando hanno denotato delle criticità ma bisogna dire anche che a volte hanno evidenziato, come nel caso specifico, anche qualcosa di positivo. Quindi c'è un inventario, è stato completato, è a disposizione dei Consiglieri, da lì si può desumere tutto l'elenco degli attuali nostri beni immobili di proprietà. Questo per quanto riguarda la prima parte. la seconda parte, la valorizzazione. Aldilà della nota ironica, sarcastica del Consigliere Massaccesi, Palazzo Municipale lo vorrei assicurare, non credo sarà mai messo in vendita soprattutto per le ragioni da lui ipotizzate. Qualora dovesse essere fatto, credo che potrebbe essere il discorso di andare a realizzare la sede municipale da un'altra sede. È un vecchio dibattito questo, andiamo a realizzare la sede municipale in un altro luogo, sempre al centro o fuori dal centro storico? spesso è un tema dibattuto, non si è mai risposto adeguatamente, forse, qualora si dovesse sciogliere questo nodo, potrebbe essere un modo trovare le risorse finanziarie per andare a costruire la nuova sede municipale vendendo la vecchia sede, ma qui siamo nel novero delle ipotesi, quasi a livello di fantapolitica. Vorrei sgombrare quella paura del Consigliere che il palazzo municipale possa essere messo in vendita per le difficoltà finanziarie dell'ente. Questo tendo ad escluderlo. La valorizzazione dei beni immobili: che cosa si intende per valorizzazione dei beni immobili? Innanzitutto questa può riguardare esclusivamente i beni patrimoniali disponibili, pertanto sono

esclusi da tale possibilità quegli immobili avente natura demaniale, l'acquedotto, le strade, il cimitero, quelle rientranti nella categoria dei patrimoniali indisponibili ed allora abbiamo le scuole, il municipio come sede istituzionale in senso stretto, le sedi delle circoscrizioni come sedi istituzionali e tutti quelli che hanno una destinazione istituzionale. Cosa rimane da valorizzare? Rimane ugualmente molto, rimane nel momento in cui si decidono le alienazioni, perché valorizzare significa anche alienare ed alienare al meglio, non a caso uno dei provvedimenti è il federalismo attuato dal governo, l'unico forse attualmente federalismo demaniale punta a trasferire dallo stato agli enti locali beni con la finalità di alienarli. Dico quindi alienare ciò che non è strategico, quindi in futuro nel decidere le nuove alienazioni bisognerà adottare questa strategia, continuare ad adottare questa strategia, alienare quello che è stato definito non strategico, e poi valorizzare le locazioni. Per quanto riguarda le locazioni è stato effettuato un censimento completo, una mappatura completa, la valorizzazione ovviamente è prevalente per quegli eventi di natura commerciale, che sono però purtroppo pochi attualmente. È stata inviata a tutti i conduttori regolare disdetta, una disdetta preventiva fin dal 2008, questo perché? perché come ben sa il Consigliere Massaccesi non c'è bisogno di dirglielo, i contratti di locazione commerciale hanno una durata di sei anni quindi onde evitare i tacito rinnovo, si è provveduto ad inviare disdetta. Alla scadenza si è provveduto a rinnovare adeguatamente a canoni di mercato e lo si farà in futuro. Purtroppo le scadenze di questi pochi contratti hanno una scadenza futura, 2011/12/13, alla scadenza si provvederà ad aggiornarli. Per quanto riguarda la locazione di uso abitativo, i nostri conduttori sono delle cosiddette fasce deboli quindi fino adesso si continua ad adottare i criteri cosiddette Erap, quindi nel determinare il canone si fa riferimento sì alla metratura, all'ampiezza del locale, ma anche al reddito, così come si utilizza per tutti i canoni Erap. Anche qui è stata avviata, da alcuni mesi oramai, un'indagine per verificare se permangono le condizioni che consentono canoni agevolati, eventualmente, qualora queste condizioni non permanessero, alla scadenza si provvederà ad integrare, a richiedere l'aggiornamento anche a questi conduttori che non dovessero più avere le condizioni per quanto riguarda i redditi ISEE.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Mi dispiace Assessore se l'ho fatta lavorare un pochino per rispondere a queste due domande invece della solita domanda singola, ma tant'è. Lei ha detto che è stato redatto questo elenco. È possibile intanto averne copia? io, se ricordo, c'è anche una differenza tra quello che era stato detto in quella pseudo integrazione al programma di mandato che è stato portato in Consiglio Comunale qualche settimana fa, forse un paio di mesi fa, quello che se non ricordo male hanno detto i sindaci, che i membri del collegio dei revisori che avevano auspicato che venisse completato quell'elenco. Lei ha detto che l'elenco c'è, le sarei grato se me ne potesse far avere una copia, magari anche a tutti i Consiglieri, così per averne un elenco. Se magari ce ne dà proprio materialmente la copia. Anche perché io non so se quell'indicazione, individuazione di beni strategici o pseudo tali, e piano di valorizzazione degli immobili è stata fatta o meno, soprattutto sarebbe molto interessante vedere se aldilà di questo elenco che non deve essere un nudo e crudo elenco di nomi, o meglio di immobili, se a questo elenco corrisponde anche una seria, reale, ponderata stima degli immobili stessi. Come lei mi insegna, per arrivare ad una piena valorizzazione degli immobili, bisogna anche avere una idea, non solo di quali beni esistono ma anche del loro effettivo valore. Proprio per poi venire a delle decisioni, quelle sì, strategiche. Apprendo, lei non l'ha lasciata, la mia ovviamente era una boutade, per usare un termine francese, lei però non ha escluso che boutade in teoria possa divenire anche una ipotesi da vagliare e da studiare, lei non ha escluso anche la possibile vendita del palazzo municipale, sia pure come ipotesi. Ora non vorrei i titoli di giornali, il Comune vende il Palazzo Municipale, anche se non mi sorprenderebbe visto che non c'è più niente da vendere e da realizzare, rimarrebbe quello. Chiudo in questa fase l'intervento ovviamente insoddisfatto della risposta parziale, sarei meno insoddisfatto se potessi veramente avere quell'elenco.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.135 DEL 28.09.2010

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL M.D. JESI E' JESI IN MERITO ALL'ENOTECA REGIONALE

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Assessore Olivi sono dovuto ritornare con questa interrogazione perché due Consigli fa avevo presentato una mozione sempre sullo stesso problema, che poi dopo abbiamo deciso di ritirare anche a seguito delle assicurazioni che lei ci aveva dato sulla prossima apertura. Oggi siamo arrivati al 28 settembre, quindi leggendo un po' dai giornali, sentendo anche chi dovrà gestire questa nuova enoteca regionale, dovremo essere arrivati in prossimità dell'apertura, almeno se in questi giorni non sono sorte altre difficoltà. Ho letto anche il bando che il Comune ha fatto per l'assegnazione della enoteca, la mia preoccupazione è un po' sempre quella che io avevo manifestato l'altra volta, cioè vorrei sentire da lei, Assessore, qual è il ruolo della sede centrale di Via Conti rispetto ad una ipotetica sede periferica, non so se ancora oggi è stata individuata la sede o l'ubicazione, quindi alla Zipa o in altre zone periferiche della città. Volevo sapere se in questo periodo erano stati definiti gli orari di apertura della struttura e se anche le autorizzazioni sanitarie, amministrative, commerciali oggi sono in ordine. Volevo anche capire se in questo periodo era stato messo a punto quel programma di iniziative che comunque servono, sono utili ed indispensabili per collegare questa attività anche al resto della città, del centro storico, quindi iniziative o programmi di tipo culturale, turistico, paesaggistico e gastronomico. Volevo un po' sentire da lei gli ultimi sviluppi, quello che ci può dire in merito al problema.

ASS. OLIVI DANIELE: Rispetto alle quattro domande che il Consigliere Rossetti pone, provo a dare una risposta puntuale e poi alla fine rispondere anche alle altre che ho ascoltato nella sua interrogazione orale. Ufficialmente il Comune in merito al discorso se è stata individuata la sede periferica, ufficialmente il Comune non è in possesso di questa informazione, perché? perché al Comune compete la titolarità della sede regionale di Jesi che, come avrà letto sul bando, per noi è ubicata in Via Federico Conti n. 5. Questo lo abbiamo fatto nella discussione consiliare perché il bando non solo ci ha permesso di espletare una procedura trasparente così come vuole la legge 5 del 95, la legge regionale, anche perché i consorzi erano più di uno, ma fondamentalmente perché attraverso il bando l'Amministrazione Comunale ha seguito puntualmente tutte quelle prerogative che io avevo assicurato durante l'esposizione in Consiglio Comunale. una di queste era che per l'Amministrazione Comunale la sede è quella di Via Federico Conti n. 5, il bando prevedeva e prevede questo, un bando che è identico a quello che stiamo facendo dal 2000 per il gestore dell'enoteca quindi la sottoscrizione da parte di IMT delle condizioni di bando ci permette di dire ufficialmente che la sede per il Comune di Jesi è via Federico Conti n. 5. A livello personale, e gli dico anche il motivo, avendolo letto su Jesi e la sua Valle, ho letto che IMT sembra abbia sottoscritto un contratto di affitto giù al consorzio Zipa, per quella che nell'articolo viene definita la sede gestionale degli uffici. Noi eravamo a conoscenza che IMT stava cercando una sede per il trasferimento della propria struttura da Moie di Maiolati a Jesi. Ora non ho avuto riscontri ufficiali, ma leggendo la stampa ho letto che la sede di Zipa era la sede dove gli uffici verranno trasferiti e dove ci sarà un discorso, dicono lì, di carattere generale ed amministrativo. Il ruolo che copre la sede centrale rispetto a quella periferica. Ribadisco che per noi la sede è quella di Via Federico Conti, il soggetto che ha trovato da queste letture la sede periferica non dimentichiamoci che si muove in funzione del progetto approvato nel luglio di quest'anno della Regione Marche per la promozione del vino. Ma nello specifico della promozione del vino, della promozione di tutti i vini della Regione Marche. In questo ragionamento, sia per la promozione di tutti i vini della Regione Marche ma fondamentalmente di carattere logistico, se ha trovato nel nostro territorio un'altra struttura amministrativa, la questione non inficia quelli che sono i capisaldi del nostro bando. La terza domanda si riferisce sul discorso della modalità di gestione. ripeto le modalità di gestione sono

identiche più o meno dal 2000 ad oggi. Nello specifico del bando che citava il Consigliere Rossetti all'art. 6, del capitolato speciale di oneri, vede che c'è un minimo garantito di apertura della struttura, che come prima, trenta ore settimanali. Questo è quanto si è impegnato il presidente, il dr Garofoli, quando ha sottoscritto il bando. Sempre nella parte speciale del capitolato di oneri, quando si parla alle iniziative nella domanda del Consigliere Rossetti, atte a valorizzare la struttura anche al fine di incrementare quelle che sono le ricadute di carattere economico turistico, l'istituto di tutela marchigiano ha accettato tutte le condizioni previste dal bando, che sono quelle di valorizzare la struttura nel nostro centro storico ed incrementare l'accoglienza e l'affluenza turistica e no. Le iniziative devono essere di informazione e valorizzazione del nostro territorio e dei vini soprattutto della nostra zona, un contatto ed un collegamento con gli operatori di incoming e con gli operatori dei buyers di acquisizione del vino, sia nazionali che esteri, la collaborazione con i soggetti istituzionali come l'ufficio turismo, gli istituti culturali, e fundamentalmente anche con le altre agenzie pubbliche tipo italcook e teatro dei profumi di sapori. Queste caratteristiche erano presenti nel bando e la sottoscrizione è a dimostrazione che questi signori dell'IMT hanno accettato. per quanto riguarda la questione, ultima domanda non contenuta nell'interrogazione, su come stanno procedendo i lavori, penso che avrà visto che come da impegno il 25 di agosto l'Amministrazione Comunale, gli uffici dello sviluppo economico hanno assegnato provvisoriamente l'enoteca ad IMT, perché ha risposto al bando. So che hanno fatto anche richiesta di somministrazione, quindi sono in atto tutte le procedure e ci siamo confrontati anche recentemente. L'Amministrazione Comunale ha fatto tutti quei lavori che doveva fare, ed al tempo stesso anche ASSIVIP, che voi sapete è la cooperativa in liquidazione, ha provveduto a portar via perché il liquidazione tutte le sue proprietà. Io ritengo che si siamo veramente vicini all'apertura.

ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Per il momento mi fermo qui, ritengo esauriente la relazione dell'Assessore.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.136 DEL 28.09.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
SULLA DISPENSAZIONE DEI PASTI AI BAMBINI DEGLI ASILI NIDO E SCUOLE
MATERNE

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.: Questa interrogazione dovrebbe scrivere la parola fine di una serie di interrogazioni rivolte alla dispensazione delle scuole materne e delle scuole elementari a tempo pieno. Nella irregolarità di come sono state gestite le dispensazioni da personale che non erano preposte a farlo perché non avevano libretto sanitario e neanche il corso di manipolazione, distribuzione degli alimenti previsti dalla normativa del 2006. Senza tirarla per le lunghe, dopo due o tre interrogazioni che ci sono state in merito, ho presentato l'esposto alla ASL di Jesi ed all'ASL la Regione Marche, dove hanno risposto con un documento che specifica nella nota Asur, 5 appunto, in data 4.08.2010 riguardante la richiesta di accertamento del possesso dei requisiti sanitari da parte del personale ATA e dei docenti, visto che togliendo il personale preposto, che prima lo faceva Jesi Servizi, quel personale aveva le caratteristiche per poterlo fare, sono stati delegati questi ultimi, il personale ATA e le docenti, a titolo scopo didattico, con una circolare fatta così confidenzialmente tra i dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione. L'ASL ha detto comunque che devono essere rispettate le normative e questo personale non ha i requisiti per distribuire le colazioni e gestire anche le posate, insomma le cose più elementari per la stessa dispensazione. Pertanto chiedo se questa Amministrazione intende o meno rispettare la nota fatta dall'Asur.

ASS. AGUZZI BRUNA: Provo anche io a tornare, spero come dice il Consigliere Santinelli, la serie di richieste di chiarimenti e di interrogazioni, con l'acquisizione delle informazioni che ora Santinelli diceva, da parte anche della zona 5 dell'Asur, possano portare ad un chiarimento definitivo. Intanto l'ho detto e lo ripeto, la questione della distribuzione delle colazioni nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie a tempo pieno, perché sono escluse le scuole primarie ed organizzati a moduli, non è una questione che riguarda soltanto il Comune di Jesi ma è un problema che investe l'organizzazione di questo servizio in tutto il territorio nazionale. La ragione è che fino al 2000, quando il personale ATA, i bidelli dipendeva dagli enti locali, questa somministrazione di colazioni avveniva quindi in maniera molto più semplice anche dal punto di vista organizzativo, perché al personale dipendente era possibile chiedere sia la formazione che tutta la documentazione ed i previsti libretti sanitari, perché, ripeto, era personale dipendente. Dal 2000, quando questo personale dalla dipendenza dei Comuni è passata alla dipendenza dello stato ed ha avuto a quel punto un contratto che è il contratto del personale della scuola, queste mansioni non sono risultate più a carico del personale stesso, ovvero queste mansioni sono a carico degli ATA, quando la colazione non venga distribuita a cura dell'Amministrazione Comunale ma quando questa venga portata direttamente nel cestino o in altro modo dalle famiglie. L'Amministrazione ha distribuito fino allo scorso anno scolastico lo spuntino di metà mattina e lo ha fatto fino a quando l'organizzazione ha reso fattibile ed efficace una modalità come questa, con la collaborazione del personale ATA. L'Amministrazione Comunale quando c'è stato il trasferimento degli operatori scolastici allo Stato, ha richiesto sempre di anno in anno, attraverso il patto per la scuola che è stato sottoscritto tra il Comune ed i dirigenti scolastici, la collaborazione di questo personale per continuare ad assicurare questo servizio. Questa collaborazione che era stata richiesta per il tramite dei dirigenti scolastici, si è sempre basata su un'adesione volontaria degli operatori ai quali veniva riconosciuto un incentivo. L'ho già detto, lo ripeto, sarà noioso, ma nel corso degli anni le adesioni del personale ATA sono state sempre di meno, giustificate anche dal fatto che il mansionario degli

operatori stessi non prevede lo svolgimento di tali mansioni e di più io direi negli ultimi anni aggravati anche dal fatto che la diminuzione del numero dei bidelli rendeva più difficoltosa anche una loro disponibilità ed una loro presenza in tutti i quanti plessi ed in tutte quante le strutture. Abbiamo chiesto, prima anche delle interrogazioni di Santinelli, chiarimenti all'ANCI e fatto anche incontri con i sindacati sia di zona che provinciali, incontri insieme ai dirigenti scolastici per chiarire le competenze contrattuali che dal punto di vista contrattuale, dal punto di vista mansionistico presentavano e presentano comunque una rigidità ed una complessità difficili da superare. Faccio un esempio: la stessa colazione se viene somministrata a cura dell'Amministrazione Comunale, in base anche alla risposta che il dirigente del servizio ha dato all'Assessore Regionale Mezzolani, richiede, Santinelli ce l'ha sicuramente ma io posso pure leggerla, dice: si ritiene in ogni caso di segnalare che il personale che svolge una qualsiasi attività che comporta il contatto diretto con gli alimenti o con oggetti a loro volta destinati a venire a contatto con gli alimenti, debbono essere in possesso del libretto di idoneità sanitaria e di adeguata formazione, commisurata a rischio. Questo è quello che si richiede nel momento in cui fosse il Comune ad organizzare una cosa del genere, anche per il tramite del personale ATA. Non è mai stato così, non ci sono mai state indicazioni come queste nel momento in cui la colazione viene portata direttamente dalle famiglie. Invito, aldilà della polemica, il Consigliere Santinelli a fare una semplice riflessione: il personale ATA che per accedere al ruolo non ha bisogno di libretto sanitario, di adeguata formazione, un giorno potrebbe anche assentarsi perché è malato o per altra ragione; il dirigente scolastico attinge da una graduatoria. Anche nel caso in cui noi avessimo provveduto a proporre ed ottenuto dal personale ATA la disponibilità a formarsi quindi il possesso del libretto sanitario, può avvenire che il supplente questo libretto sanitario e questa formazione non ce l'abbia, ergo in qualche caso non è possibile somministrare la colazione con il nostro personale. Questo significa che l'Amministrazione Comunale dovrebbe provvedere in tutti i casi, parlo delle scuole dell'infanzia e dei tempi pieni, non nei moduli dove invece la stessa colazione viene consumata nell'aula vicina, prendendo dal cestino e mangiando direttamente se il bambino è in grado di farlo oppure con l'aiuto del personale ATA dipendente della scuola, qualora non fosse in grado di farlo, senza libretto sanitario e senza formazione, questo voi capite che comporta una difficoltà di tipo organizzativo che significa che in ogni plesso di scuola dell'infanzia, in ogni classe di tempo pieno, dovremmo mettere una persona che mentre il personale ATA a fianco e l'altra sezione svolge questa funzione per le merende portate da casa, svolge per nostro conto, con la formazione e con il libretto sanitario, l'apertura, perché in questo caso di apertura si trattava della confezione dei biscotti o della confezione dei craker con problema di tipo organizzativo che abbiamo ritenuto di tale difficoltà e di tale onerosità da decidere sulla base poi di una verifica di quello che succede in pressoché tutte le scuole della regione ed anche di fuori regione, di tornare alla vecchia abitudine, chiedere alle famiglie anche attraverso la scuola che provvedano, utilizzando anche le indicazioni fornite dalla zona dell'Asur che abbiamo anche indicata, ovvero di portare una merenda adeguata, la frutta la mattina, lo yogurt o qualcosa che sia previsto nelle tabelle dietetiche, di portarlo e di consumarlo senza l'assistenza e senza il supporto del personale di Jesi Servizi. Quelle realtà in cui la somministrazione delle colazioni, pochissime realtà, avviene con personale comunale sono realtà in cui o c'è una mensa interna o una mensa centralizzata. Il Consigliere può non credere, ma provi a sviluppare questo suo ragionamento ed a pensare cosa significa mandare nel momento della distribuzione delle colazioni in tutti i quanti i punti in cui si eroga il servizio, questo personale, scoprirebbe che forse è anche più educativo, più commisurato all'entità della prestazione che si torni a recuperare una disponibilità delle famiglie, una disponibilità anche della scuola, a fare educazione alimentare fornendo ai bambini una merenda che sia giusta ed adeguata dal punto di vista dietetico. Tra l'altro in questo modo noi torniamo comunque lo ripeto, il rispetto della tabella dietetica che è stata predisposta dall'Asur. La tabella dietetica predisposta dall'Asur non prevede lo spuntino, se non come possibilità di servire a metà mattina, anche in parte, la frutta prevista per il pranzo. A questo punto, non servendola la mattina la frutta da ora in poi verrà consumata tutta

quanta alla fine del pasto a mensa e quindi viene consumata come completamento del pasto con la tariffa che i genitori pagano.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Sembrerebbe che con questa interrogazione è stata scritta la parola fine almeno.

ASS. AGUZZI BRUNA: Mi sono dimenticata di dire che il 6 ottobre è convocata la commissione ANCI istruzione, se vuole l'ordine del giorno lo metto a disposizione di Santinelli, uno dei punti che si tratta nella commissione nazionale pubblica istruzione dell'ANCI, è proprio la questione di questi servizi di competenza mista o comunale su cui è evidente che ci sono delle difficoltà determinate secondo me dalla poca chiarezza dei mansionari e da una mancanza complessiva di buonsenso nel momento in cui quello che fino a ieri potevi fare in un certo modo, pure in assenza di determinata formazione, domani stessa persona, cambia casacca, cambia completamente la natura della prescrizione.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Per quanto riguarda l'interpretazione della normativa c'è stato il chiarimento da parte dell'ASL e non è una cosa tra me e l'Amministrazione, tra me e l'Assessore, c'è chi ha interpretato la normativa che ha delle grandi lacune? Sì, probabile Assessore ma non sta a me, non sta a lei. Ci sono stati sicuramente a livello europeo fior fior di dottori, di medici e di politici che hanno stilato, scritto e messo in pratica questa normativa. Se poi questa normativa non funziona e non va bene, ma io sono anche convinto di questo, è come avere la patente della macchina caro Assessore, faccio il contrario scusi, come se Schumacher in pista è un grande pilota ma su strada non ha la patente, non può guidare, è quella la normativa! Poi la normativa va cambiata, ed io sono con lei, perché non è possibile che per una semplice colazione va a mettere in moto una macchina immensa improponibile, ma ci sono purtroppo tanti lacci, laccetti e laccioli che non dipende né da me né da lei. Comunque rimane sempre il fatto che c'è la responsabilità diretta nel gestirla in quanto distribuzione alimenti, perché ci sono i minori. Se un bambino arrivo lì e non ho la patente per dargli da mangiare, mi si strozza, chi si prende la responsabilità? Nessuno? la responsabilità diretta di quel povero cristo che ha detto "gli ho dato la colazione perché era giusto dargliela, povero bambino". Non voglio farla lunga, ma per dire che lei ha descritto bene qual è il problema e condivido in pieno quello che lei stava dicendo, solo che per arrivare a questa conclusione sono state fatte tre interrogazioni dal dicembre 2007 che giochiamo tra il dire ed il fare, finalmente è arrivato un documento della ASL che ci dice quello che dobbiamo fare, quello che si può fare e quello che non si deve fare. Poi se viene cambiata questa normativa perché abbiamo noi di Destra i nostri rappresentanti parlamentari, come li avete voi di Sinistra i vostri rappresentanti parlamentari, che vengano fatte appunto delle interrogazioni, delle mozioni a livello parlamentare perché il problema non è solo di Jesi ma dell'ANCI che è l'associazione nazionale dei Comuni Italiani. D'accordo, però non ci possiamo prendere in prima persona delle responsabilità che non ci possiamo permettere. Questo dico. Però si è aperto un secondo capitolo, credo. questo parola fine ma c'è il secondo. Lei ha appena detto che le colazioni, gli snack verranno messi alla fine del pranzo, mantenendo l'importo complessivo della retta della mensa dei bambini come se venisse distribuita la colazione, che la colazione non viene più distribuita. Allora c'è un altro contenzioso tra io genitore che pago la retta della mensa del bambino, non viene distribuita la colazione, ma si viene a conteggiare complessivamente come se l'avesse fatto, come se venisse distribuita. Lei mi dice che viene dato dopo il pasto, io penso che dopo il pasto non so se ha la stessa utilità. Prendo atto e mi ritengo particolarmente soddisfatto, visto che c'è stata messa sopra una pietra lapidale.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.137 DEL 28.09.2010

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL P.D.L.
SULLA MANUTENZIONE DEGLI ALTOPARLANTI SITUATI PRESSO LO STADIO
COMUNALE

Entrano: Negozi e Belcecchi

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Vorrei fare una precisazione, come ha presentato, non è colpa del presidente se il presidente si è limitato di dire che l'interrogazione parla degli altoparlanti siti presso lo stadio Carotti, ma è uno dei punti dell'interrogazione perché i punti sono due. Il più importante, purtroppo so che non piace a questa Amministrazione trattare sui piccioni, ma purtroppo è l'ennesimo piccione che dà fastidio all'Amministrazione, in questo caso lo stadio Carotti. Lo stadio Carotti purtroppo hanno nidificato dei piccioni sulla copertura dello stadio e non fanno differenza se è una chiesa, se è una scuola o se è un monumento pubblico, continuano a nidificare e con gli escrementi riempire le poltroncine della tribuna non mettendo in condizioni igieniche sanitarie ed a chi va a vedere la partita ed a chi deve a suo modo pulire, chi è chiamato a fare i servizi di pulizia dopo una bella domenica di calcio. Come secondo punto c'era la questione, perché questo è uno dei punti dell'interrogazione, di conoscere se l'Amministrazione Comunale, dopo tre anni che sono stati acquistati gli altoparlanti, aveva o meno intenzione di installarli. Non do molto peso a questo perché diciamo che la prima è molto più importante, anche se la trascrizione dell'interrogazione non ha dato importanza alla prima parte che è una questione igienico sanitaria prettamente. Poi so che comunque, poi me lo dirà l'Assessore, che molto probabilmente gli altoparlanti sono già stati montati. A posta pensavo che qualcuno lo avesse fatto a posta, saltare i piccioni, come per dire noi abbiamo già adempiuto al nostro dovere. Attendo risposta.

ASS. TONELLI STEFANO: Sì, su entrambi queste questioni c'è stato un contatto continuo tra la società Jesina Calcio ed i nostri uffici. Io ho parlato con uno dei loro dirigenti per chiedergli notizie di queste cose, perché formalizzate, dal punto di vista formale in tre anni non avevo mai visto nessuna segnalazione di questo tipo, per cui ho chiesto alla società dei lumi su questa interrogazione, visto che non avevo nessun appunto formale che almeno è arrivato nel mio ufficio. Il dirigente mi ha detto che non è stato fatto nessun appunto formale, ma c'è stato un contatto con i miei uffici per entrambe le situazioni. Per quanto riguarda i piccioni, hanno fatto una ispezione per vedere se era possibile in qualche modo trovare qualche risoluzione, non è stato possibile sia per problemi economici, l'ampiezza della superficie, sia per problemi anche tecnici sul tipo di intervento da fare, per cui allo stato attuale non è stato definito il concordato insieme nessun tipo di intervento da fare dal punto di vista di copertura di tipo reti o roba del genere, sia per motivi economici ed anche di opportunità, perché se devo riparare un ambiente, riparo più volentieri, come abbiamo fatto, anche sollecitato da lei, il ponte dove c'è una scuola piuttosto che uno stadio dove si tratta di pulire prima della partita, pulire eventualmente in alcune occasioni. Le tribune dello stadio non sono frequentate quotidianamente, cosa che invece è una scuola, cosa che invece è il tribunale dove siamo intervenuti prioritariamente. Però oltre all'aspetto economico c'è anche un problema tecnico che al telefono non so bene riferire, che riguarda la struttura della copertura che impediva una protezione generale da questo punto di vista e per cui questo elemento è un fastidio, un fastidio che è presente ma che la società ne è consapevole, che non ci ha fatto rivendicazioni particolari, si è cercato di studiarlo insieme, si è visto che è difficile, lo terremo sotto controllo. Se lì rimane una colonia di poche decine di piccioni, come mi ha detto che adesso è un conto, se lì si dovesse insediare una colonia di centinaia di piccioni potrebbero cambiare le questioni. Io gli ho dichiarato la mia disponibilità eventualmente a valutare anche quando faremo una ricognizione sulla popolazione dei piccioni, a breve, per aggiornare quella dell'anno scorso, di verificare anche in quella zona l'entità della popolazione dei piccioni, cercherò di vedere anche io, però se è possibile un intervento, ma credo che l'entità che mi è stata riferita non giustifichi un intervento di

15/20.000,00 € che è coprire tutta la tribuna dello stadio, in confronto agli interventi che abbiamo fatto, dove chiaramente c'erano delle priorità diverse per l'utilizzo di quegli immobili, cito il tribunale dove abbiamo fatto tutto il lavoro di copertura con le reti ed il ponte su quella scuola oltre a tutto quello che spendiamo per i piccioni dal punto di vista dei mangimi, per cui ho finito i soldi per la lotta ai piccioni, fondamentalmente. Se dovesse essere una popolazione che aumenta numericamente e creasse un problema particolare, lo affronteremo in qualche modo, magari attraverso mangimi sterilizzanti da disporre anche all'interno dello stadio, come li abbiamo disposti in altre zone del centro storico, per dire un tipo di intervento che si potrebbe fare. Per quanto riguarda gli altoparlanti, ho chiesto pure di questo, gli altoparlanti sono stati acquistati, io vi parlavo di un anno, un anno e mezzo fa, ma mettiamo pure che fossero tre anni, ma come le brave massaie che sanno che hanno pochi soldi, la stessa società ha inteso non sostituirli fino a quando non erano arrivati ad un punto di deterioramento importante. Aveva cominciato gli altoparlanti a dare dei segni alla fine del campionato scorso, l'inizio di questo anno il danno era irreparabile, veramente fastidioso, per cui si è riesumato guadagnando tre anni di vita questi altoparlanti che erano stati acquistati precedentemente, come le brave massaie che quando sanno che hanno poche risorse le utilizzano quando sono strettamente necessarie, sempre d'accordo con la società.

SANTINELLI CESARE - P.D.L.: Parlando dei piccioni mi viene pensato che allo stadio non ci si va, il problema dei piccioni come il problema per le scuole che lei ha sollevato, perché comunque c'è stata una mia interrogazione precedente sempre sui piccioni e sul sottopasso della scuola materna sotto lì alla Fornace, lì è stato risolto il problema con le reti sotto il cavalcavia. Ci siamo arrivati dopo un'assemblea qui in questo Consiglio Comunale di 50 mamme arrabbiatissime, non ci siamo arrivati con una semplice interrogazione. Io partecipai non in qualità di Consigliere Comunale ma in qualità di genitore, anche se le due vesti non si possono scindere. Per lo stadio, è vero che allo stadio ci si va carichi di entusiasmo, ci sono gli ultrà, però ci si dovrebbe andare, perlomeno la possibilità di poterci andare anche con la famiglia, con i bambini e trovare uno stadio che comunque con gli escrementi sulle poltroncine o vicino, portandosi un bambino, qualche problema lo potrebbe creare. Mi auguro che almeno non ci sia bisogno o che non ci fosse bisogno di portare 50 ultrà all'interno della sala consiliare e mettere in difficoltà il sindaco per mettere la rete come copertura a salvaguardia dell'incolumità igienico sanitaria per chi partecipa la domenica allo stadio. Questo è un capitolo che vedremo poi se verrà fatto qualcosa in merito, anche se l'Assessore ha detto che per le reti non c'è niente da fare, vedremo, l'importante che faccia la sterilizzazione dei piccioni con le sementi, perché ha detto forse si può fare, ma che venga fatto, che almeno venga fatto. Continuo e concludo sugli altoparlanti. Gli altoparlanti sono stati acquistati tre anni fa circa e sono stati messi oggi in opera in funzione. Come le brave massaie hanno montato ormai un qualcosa di vecchio, obsoleto che stava per terra in mezzo alla polvere, sperando che forse duri altrettanto quanto i vecchi rotti che sono stati sostituiti. Non so quanto sono stati lungimiranti nel pensare che tenerli per terra durassero di più, comunque questo è stato fatto. Mi trovo parzialmente soddisfatto solo per gli altoparlanti, per i piccioni totalmente insoddisfatto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' terminato il tempo per le interrogazioni e le interpellanze, procedere all'appello.

Alle ore 17,00 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.12 – DELIBERA N.138 DEL 28.09.2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: Binci, Santoni e Coltorti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida, sono giustificati Pentericci, Bucci e Fratesi. Prima procedere nella discussione delle varie mozioni, così come ho preannunciato in sede di conferenza dei capigruppo, mi trovo ancora una volta a dover fare un intervento ed una comunicazione che è l'ennesimo bollettino di morte che in questo mese di settembre ha colpito il nostro paese, prima il 17 settembre con la morte del tenente Romani, con questa morte il nostro paese, l'Italia ha pagato l'ennesimo tributo di sangue alla missione in Afganistan, dove partecipa ad una missione internazionale fin dalla sua costituzione con circa 3.500 uomini che purtroppo entro la fine dell'anno diventeranno 4.000. Le vittime finora accertate delle forze internazionali dal 1° gennaio ad oggi sono 509, ma non si conosce il numero delle vittime tra i civili afgani. Io cerco di interpretare il sentimento di ogni Consigliere, di ogni amministratore, esprimo solidarietà, cordoglio ai famigliari del militare ucciso, ma ribadisco, questa volta a titolo personale e forse interpretando anche il pensiero di diversi Consiglieri, che aldilà del cordoglio bipartisan per la morte del tenente Romani che è stata espressa a livello politico, è ormai giunta l'ora di riconsiderare questa che io considero un'assurda missione in Afganistan, una missione che ha trasformato completamente i suoi connotati. Questa missione ha trasformato l'Italia in un paese di guerra, a sostegno di un governo corrotto e nelle mani delle tribù e dei narcotrafficcanti. Da una morte in paese straniero un'altra morte, un'altra guerra questa volta nel suolo italiano, con l'uccisione di Angelo Vassallo, un nuovo caduto, sindaco di Pollica, un sindaco che ha pagato con la vita il suo tentativo di amministratore solo nell'interesse della sua comunità, dei bisogni e delle speranze della sua gente, senza mai cedere alle pressioni di quei gruppi malavitosi, ma anzi ostacolando con fermezza nei loro tentativi di infiltrazione della gestione della cosa pubblica. Per la morte di Vassallo non bastano comunque sentimenti di cordoglio, ma è necessario uno scatto di orgoglio, di responsabilità e di impegno da tutti i segmenti dello stato per consegnare alla giustizia i colpevoli di questo afferrato delitto. Ma penso che la morte di questo sindaco, sindaco di un piccolo paese, richiami anche ciascuno di noi ad una responsabilità, a quello di svolgere con scrupolo e con impegno il nostro ruolo di eletti dal popolo. Io penso che sia doveroso, come purtroppo stiamo facendo troppo spesso, un minuto di silenzio per ricordare queste persone. Voi sapete che sulle comunicazioni del presidente del Consiglio Comunale c'è la possibilità per ogni gruppo di esprimere la propria posizione, nel caso in cui queste mie parole possano trovare risonanza in ciascun gruppo, facciamo solo un minuto di silenzio. Non ho prenotazioni, facciamo un minuto di silenzio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Riguardo al modo di procedere, la mozione n. 13 è stata rinviata per assenza del proponente così la mozione 16 e la mozione 17. Su richiesta del collega Marasca, accoglimento del Consigliere Polita, la pratica n. 20 viene spostata alla n. 15, viceversa la 15 diventa 20.

PUNTO N.14 – DELIBERA N.139 DEL 28.09.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL P.D.L. AD OGGETTO: "INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLE MAFIE E DI SVILUPPO DELLA LEGALITA' E DELLA TRASPARENZA DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI" – RESPINTA

Entrano: Tittarelli, D'Onofrio e Melappioni

Escono: Coltorti e Agnetti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Prima di illustrare la mozione credo che questo sia l'unico modo per poterlo fare ufficialmente, richiedo formalmente ancora, visto che era in possesso dell'Assessore che ci aveva detto che l'avrebbe letto e ci avrebbe eliminato il tedio della lettura, perché troppo lungo l'elenco, di avere la copia di quell'elenco che in un'altra interpellanza è stato detto esserci in aula. Siccome a me piace molto il rispetto ed anche essere rispettato, non mi va di essere preso in giro in alcun modo, lo chiedo formalmente ora perché ora mi venga dato quell'elenco, perché, ripeto, non mi va di essere preso in giro. Non perdo tempo, non voglio farne perdere, qualche volta forse non ci riesco, però pretendo che venga dato un seguito immediato alla mia richiesta. Credo che sia segno di correttezza e di rispetto. Veniamo ad illustrare la mozione. La mozione che in qualche modo nasce in occasione di una ovviamente tristissima ricorrenza che era il 19 luglio, l'omicidio del magistrato Borsellino ed anche di uomini valorosi della sua scorta. È stata proposta da ANCI Giovani, quindi una cosa che mi vede anche dal punto di vista anagrafico estraneo, ma che credo fondatamente e sensatamente possa e debba avere il consenso di molti se non di tutti. Premesso che lo stato sta ottenendo importanti successi nel contrasto alla criminalità organizzata; che è necessario affiancare all'azione della magistratura e delle forze dell'ordine una forte iniziativa culturale e politica a tutti i livelli per diffondere la cultura della legalità e della trasparenza nell'amministrazione; che gli Enti Locali, pur non potendo legiferare, possono mettere in campo misure di contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata – e può essere anche della piccola criminalità - e di sostegno a chi è vittima delle mafie, del racket e dell'usura – fenomeni odiosi ovviamente; che il fenomeno mafioso che potrebbe investire nostri Comuni, direttamente o indirettamente, ne penalizzerebbe lo sviluppo dal punto di vista sociale, economico e culturale e arrecherebbe grave danno all'immagine stessa della città; che molti imprenditori e liberi cittadini spesso decidono di non denunciare i criminali che spesso sono anche i propri aguzzini per paura di essere lasciati soli dalle Istituzioni; considerato che occorre che i Comuni diano un segnale concreto di impegno nella lotta e contrasto alla criminalità organizzata in tutte le sue forme e su tutto il territorio nazionale; che l'Associazione Nazionale Comuni Italiani negli ultimi anni ha più volte ed in diverse maniere espresso il proprio impegno nella lotta alle mafie; che all'interno dell'ANCI è attiva la Consulta ANCI Giovani, che riunisce e rappresenta gli amministratori under 35 d'Italia che rappresentano una generazione di nuovo impegno anche sul versante della partecipazione attiva alla propria comunità – con impegno che personalmente condivido; che gli Enti Locali, e in particolar modo i giovani amministratori, devono ed intendono avere un ruolo di primo piano nella lotta alle mafie, che non è solo la mafia intesa come fenomeno siciliano, ma poi internazionale, ma sono tanti piccoli episodi di tanta criminalità che è diffusa purtroppo; che in occasione della II Assemblea Programmatica Nazionale di ANCI Giovane, tenutasi a Taormina il 7/8 maggio 2010, la Consulta ha proposto di chiedere ai Comuni italiani di schierarsi politicamente e con atti amministrativi contro le mafie, il testo dell'invito e dell'impegno che chiedo al Consiglio Comunale di Jesi e che mi auguro il Consiglio Comunale vorrà prendere è quello di mettere in campo strumenti amministrativi per rafforzare la piena trasparenza delle procedure di appalto, attraverso la verifica accurata dei collegamenti diretti e indiretti tra aziende partecipanti alle gare e controlli sulle aziende subappaltatrici; istituire o rafforzare un nucleo di

polizia locale dedito a perseguire lo sfruttamento illegale di manodopera nei cantieri; utilizzare le prerogative assegnate ai Sindaci ed ai Comuni per iniziative, ispirate a principi di trasparenza e legalità, di contrasto a ogni forma di abusivismo (commerciale, edilizio), spaccio di droga, sfruttamento della prostituzione, gioco d'azzardo e altre attività criminali utili a rimpinguare le casse delle organizzazioni malavitose; attivare percorsi di sensibilizzazione nelle scuole, attraverso incontri, campagne informative, percorsi culturali e sociali al fine di far maturare una nuova coscienza civica tra i più giovani; promuovere forme di partecipazione alla vita democratica locale, incoraggiando il protagonismo dei giovani ed avvicinandoli alle Istituzioni; attivare una campagna di informazione rivolta alla cittadinanza contro il racket e l'usura e per la conoscenza diffusione della consapevolezza di quegli strumenti legislativi che ci sono per chi denuncia i propri estorsori e usurai; costituirsi, nei casi in cui se ne presenti l'occasione, grazie a Dio questo a Jesi non si verifica, in cui se ne verifichi comunque la possibilità, quale parte civile nei processi contro le attività criminose di stampo mafioso afferenti il proprio territorio comunale, destinando l'eventuale risarcimento a un fondo a sostegno delle vittime del racket e dell'usura e al sostegno delle realtà associative assegnatarie di immobili confiscati alla criminalità organizzata. Signor Presidente quando lei ha citato la figura del sindaco Vassallo che aldilà della provenienza, aldilà delle casacche indossate proprio in qualche modo un impegno di come democraticamente si può partecipare, io credo che alcune mozioni, ordini del giorno, aldilà delle provenienze abbiano un senso e forse anche un valore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io volevo fare alcune considerazioni, letta la mozione che ritengo negli assunti non solo pregevole ma anche condivisibile, faceva rimanda adesso lo stesso Consigliere Massacesi a questo documento di intenti dei Giovani dell'ANCI, mi stupisce e non mi stupisce, allo stesso tempo insomma conoscendolo ormai in questi anni per la sua azione, qualche volta mi viene da pensare quanto siano questi suoi slanci di democrazia, di civiltà attinenti ai colori ed alle iniziative del governo alle forze politiche a cui fa riferimento. Dette queste poche battute, io credo che negli assunti si possa condividere al massimo ciò che è stato descritto, come allo stesso tempo però anche per quanto riguarda il ruolo del nostro ente locale, che chiaramente non può essere un impegno tutto tondo rispetto tale problematica, quindi come dire è piccola la parte anche se grande nella sua piccolezza che può fare l'ente locale, accanto a quello che lo stato dovrebbe permettere aldilà della lotta alla criminalità che veniva qui ricordata, anche attraverso l'erogazione di maggiori impegni economici nei confronti degli enti locali stessi. Nel merito degli impegni volevo dire che ci sono delle cose assolutamente condivisibili ma che sono anche atti dovuti che riguardano ad esempio gli appalti, la costituzione di parte civile ed in special modo credo nella nostra città dove la coscienza civica e democratica è ben salda, non è mai venuta meno e rispetto a tali problematiche non c'è quantomeno, seppure in presenza di episodi in tal senso, una condivisione o un atteggiamento sommerso della città stessa. Credo che anche che l'Amministrazione abbia svolto e stia svolgendo degli atti concreti proprio nella direzione della qui ricordata legalità, partendo dall'assunzione recente di questi otto vigili urbani che comunque io ad esempio personalmente, ma lo ricordano anche i fatti, anche in occasione qui delle fiere che sono finite proprio l'altro giorno, dove l'azione di controllo del territorio ha segnato un rinvigorismento positivo, come ad esempio anche gli iter, gli itineri che stanno portando a compimento quelle iniziative di controllo di videosorveglianza del territorio che auspichiamo possano essere il più presto messe in atto. Come allo stesso tempo come anche qui vedevo c'è ricordata un auspicio di una collaborazione formalizzata della polizia locale con gli uffici ispettivi, che siano dell'INPS, dell'ufficio del lavoro, dell'ASL e così via discorrendo. Ora rispetto a questo che credo sia anche uno dei nodi che abbiamo affrontato con commissioni specifiche dove abbiamo discusso dell'importanza e della centralità della sicurezza del lavoro, come lo è a livello nazionale ma anche come l'alta attenzione a livello locale. Discutendone con l'Assessore, ma penso che ci sia modo di

riscontrarlo, le nostre forze di polizia locale attualmente già collaborano con questi uffici ispettivi anche senza un protocollo formalizzato, come credo anche lo facciano le forze dell'ordine che allo stesso tempo hanno anche loro questo tipo di ruolo. Io leggevo, mi ero tirato giù da internet una cosa molto interessante riguardante la Provincia di Reggio Emilia in collaborazione con l'Assessorato Provinciale a lavoro, di una collaborazione interforze ancora più stringente che portava addirittura alla formazione delle forze locali per mettere in atto in maniera più consapevole questi tipi di controlli, tenuto presente, è chiaro, che il ruolo della polizia locale è limitato dalle normative regionali, quindi ci può essere, qui credo che l'Amministrazione non abbia alcun problema a valutare anche una formalizzazione in tal senso, una maggiore ulteriore attenzione, se possibile, per questo tipo di aspetto che come sappiamo è una piaga per il nostro paese. Io, però, detto questo e come dire, sottolineando quelle che sono le note positive riguardanti questa mozione, mi piacerebbe anche capire, anche se ulteriori cose qui messa dal Consigliere Massaccesi, non me ne voglia Consigliere, nel senso che tutte le volte lo dica con simpatia, immagino che le cose non stiano così, ma attivare percorsi di sensibilizzazione nelle scuole attraverso incontri, campagne informative, percorsi culturali e sociali al fine di maturare una nuova coscienza civica tra i più giovani, io credo che tutto questo sia condivisibile a patto che, qui sottolineavo l'appartenenza politica, non me ne voglia Consigliere, non si tratti di quello che sta succedendo oggi giorno nelle nostre scuole con la collaborazione del Ministro Gelmini e del Ministro La Russa, io non so se ne siete a conoscenza, ma si chiamano se non sbagliato alienati per la vita, sono iniziative della Regione Lombardia in collaborazione col ministero per cui i nostri giovani delle scuole superiori, guardate un po', proprio con l'obiettivo di andare incontro alla legalità. Vi leggo il passaggio, l'iniziativa si chiama alienati per la vita, e le materie che gli studenti affronteranno partono dal diritto costituzionale, e qui va benissimo, per finire alla cultura militare, armi e tiro, sopravvivenze in ambienti ostili, in mezzo difesa nucleare, batteriologica e chimica, superamento ostacoli, topografia e così via. Finirà con una gara pratiche tra pattuglie di studenti. È vero che le pistole sono ad aria e che si tratta di un'esercitazione come potrebbe essere iniziative che fanno anche campeggio degli scout o cose del genere, lo possiamo paragonare per certi versi a certe cose, però quello che volevo capire, poi magari il Consigliere chiarirà in tal senso se questi tipi di iniziative che intende possano essere afferite e rese nella direzione di una cultura per la legalità, e qui l'Amministrazione la invito senz'altro a svolgere iniziative nella limitatezza dei propri mezzi, oppure se dobbiamo seguire questi programmi culturali disposti con l'avallo ministeriale. Non so se l'ho fatta lunga, avevo anche altre cose interessanti riguardanti la formazione nella scuola, e altri aspetti, però credo che possa bastare qui. Il Partito Democratico, seppure concordando sugli assunti di questo tipo di mozione, vorrebbe capire nella sintesi se e quale debba essere per forza il ruolo dell'Amministrazione e se parliamo delle cose che ho detto anzitempo o di qualcos'altro.

BACCANI MARCO - PDCI: Credo che si possa condividere la mozione del Consigliere Massaccesi in tutti i suoi punti, anzi io credo che sarebbe stato se era possibile anche integrarla quando si parla di mafie o di piccole mafie o di cani sciolti che si atteggiano a mafiosi anche con una maggiore attenzione nel rilascio da parte del Comune di licenze commerciali senza voler discriminare per carità soggetti venuti dal sud, ma ci sono in città, soprattutto in zone periferiche, attività commerciali prevalentemente quasi sempre vuote, che non si sa come fanno ad andare avanti, molte persone pensano che sia una copertura per eventuali altre attività criminose. Ci sono stati più esempi di queste persone che si atteggiavano a boss mafiosi che poi magari non era niente di importante, ma era un segnale negativo per la cittadinanza perché nessuno osava dir nulla, perché i cittadini avevano paura in quanto uomini del sud, magari pluripregiudicati, avevano paura di eventuali ritorsioni. Condivido in tutto e per tutto la mozione del Consigliere Massaccesi ed inviterei l'Amministrazione Comunale, se è possibile, a prestare maggiore attenzione nel rilascio di queste autorizzazioni commerciali.

LILLINI ALFIO – SEL: L'intento di questa mozione ha delle parti, ha un senso teorico molto condivisibile. Quando passiamo poi alla parte più corposa, la parte più reale, più pratica, mettere in campo strumenti amministrativi per rafforzare la piena trasparenza - il Consigliere Massaccesi può ridere anche dopo che ho fatto l'intervento – quando abbiamo un governo, lo dirò in maniera più compiuta poi in un punto un po' più tardi, quando abbiamo un governo che fa una manovra finanziaria da 8 miliardi di euro ed una manovra correttiva da 25, poi bisognerebbe pure capire e dirsi, mettere in campo strumenti amministrativi per rafforzare la piena.. la trasparenza ci deve essere sempre, ci mancherebbe, ma quali sono? per fare queste cose in più poi servono i fondi e siccome tagliamo, va ricordato al proponente gli impegni economici da parte di questo governo. Questo governo non solo a settembre, il 28 settembre, ma forse anche il 28 agosto, il 28 luglio ed il 28 giugno alcune forze dell'ordine, alcune forze di servizi militari e paramilitari, vigili del fuoco e via di seguito, non aveva i soldi per il carburante delle proprie macchine! Cose abbastanza sicuramente singolari. Da un'altra parte, se poi nella replica il Consigliere Massaccesi mi convince, le continue esternazioni del ministro degli interni Maroni, abbiamo oggi confiscato questo perché ieri e l'altro ieri abbiamo fatto altrettanto, abbiamo messo in galera oggi 22, perché ieri era 13, l'altro giorno 25, abbiamo confiscato le varie mafie sul territorio nazionale, questo, quello e quell'altro, comincia a diventare spontaneo poi perché due minuti fa abbiamo fatto un minuto di raccoglimento perché un sindaco ha pagato con la propria pelle certe cose che non si piegava sicuramente dove in quel territorio abbonda o almeno certa stampa ci dice che così siamo informati, che abbonda di quelle società malavitose, ma quante ce ne sono? per combatterle dobbiamo veramente tornare a quello che dicevo al primo punto, mettere in campo tutti quegli strumenti di cui servono anche quelli finanziari. Aumentare in un altro passaggio una nuova coscienza civica tra i più giovani. Ognuno di noi ha una propria esperienza, con i figli, con i nipoti e quant'altro, non dico quello che succedeva a mia figlia quando andava a scuola, quello che gli dovevi far portare, gli dovevi dare perché la scuola non era in grado di farlo, oggi è peggio e lo dico da un settore molto piccolo, parlo proprio da scuola materna. Tutto questo dovuto ovviamente ai 25 miliardi di euro della manovra correttiva che è stata fatta qualche mese fa. Con cosa aumentiamo le coscienze civiche se, per dire, un lavoratore, un insegnante, un lavoratore della scuola ne aveva 22 e poi 25 e poi 28 di bambini da guardare? Diventa forse un po' difficili, scelte in cui si dice la coscienza civica non si insegna più, allora è più un compito della scuola. Ecco, se nella tua replica qualche risposta me la dai, ti ringrazio in anticipo.

D'ONOFRIO MARCO – GRUPPO MISTO: Io farò un intervento molto breve e sicuramente non è mia intenzione sostituirmi al Consigliere Massaccesi in termini di convincimento. Secondo me la mozione che ha presentato il collega Consigliere Massaccesi è ampiamente contestualmente condivisibile. Dico contestualmente perché va benissimo che questo è un consenso politico, ci mancherebbe altro, però sono anche dell'idea che se facciamo discorsi politici ad ampio raggio, troveremo delle lacune che sicuramente ci sono Alfio, quelle che hai detto ce ne sono alcune tipo quella della sperimentazione in Lombardia non mi trova assolutamente d'accordo tra il discorso di proporre culture paramilitari all'interno delle scuole, sono completamente in disaccordo. Però se allarghiamo il contesto da quello jesino a quello nazionale, credo che in tutti gli ambiti, in tutti i partiti troveremo delle cose per cui non essere d'accordo. Mi sembra più un pretesto per evitare di dire “caro Daniele Massaccesi hai ragione rispetto a questa situazione, non te la posso votare perché a livello nazionale Berlusconi fa affari con Cosentino, quell'altro li fa con quell'altro”, se alcune non si possono presentare in Sicilia, è evidente che qualcosa c'è e quindi non sta a me difendere certe persone. Però credo che questo sia “paragonabile” o confrontabile anche in altri partiti a livello nazionale. Solo questo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, io rispetto a questa mozione credo che sia condivisibile nelle sue premesse, perché penso che nel momento in cui si fa una discussione, il Consiglio Comunale discute su quello che è il fenomeno della criminalità organizzata anche delle

sue possibili ramificazioni non solo quindi attestata nelle zone tradizionalmente conosciute, ma che possono avere ed hanno senz'altro ramificazioni anche sul resto del territorio nazionale, non escluso anche il nostro di territorio, penso che sia comunque importante e segno di una sensibilità politica. Prendo spunto anche dalle considerazioni scritte nell'ultima parte della premessa, in cui si fa proprio l'appello di ANCI Giovani ai Comuni perché si schierino politicamente con atti amministrativi contro le mafie. Io penso che per quanto riguarda questo nostro Comune e tenuto conto che io credo che il primo elemento che riguarda la battaglia per l'affermazione della legalità è rispettare le leggi e le norme che ci sono in questo paese. Con questo voglio dire anche a Baccani noi non è che possiamo decidere se concedere o meno una licenza commerciale sulla base della provenienza o meno di un titolare, noi la licenza commerciale la dobbiamo rilasciare nel momento in cui il locale per il quale viene chiesta... dicevo noi dobbiamo dare l'autorizzazione nel momento in cui il titolare ha una sua licenza ad esercitare attività commerciale, il locale è idoneo ed ha le caratteristiche urbanistiche ed anche strutturali per esercitare quell'attività, quella specifica attività commerciale e noi difficilmente, anzi non possiamo in queste condizioni dire siccome la cosa un po' mi puzza, ho qualche sospetto non do la licenza commerciale. Questo avviene per le situazioni a cui faceva riferimento il Consigliere Baccani, così come avviene per i negozi, le attività degli extracomunitari, etc.. Poi che venga verificato il rispetto delle norme, degli orari di apertura di esercizio di attività in quei locali, così come il rispetto delle norme sanitarie, etc., questa è altra questione. Facevo questo esempio solo per dire che il nostro è un ambito che si muove dentro le regole e le norme. Da questo punto di vista io credo che non solo questa Amministrazione ma anche le precedenti Amministrazioni hanno avviato un percorso ed hanno fatto delle scelte che io ritengo importanti in questa direzione, proprio nell'ottica che veniva chiesto dai giovani dell'ANCI, anche in parte traducendo il primo punto dell'impegno della mozione, ad esempio questo Comune oramai fa, primo, le gare quasi per tutti i servizi, anche quelli che sono di importi molto bassi, tant'è vero che ci siamo anche attirati le critiche da parte delle associazioni artigiane, industriali, etc., perché per € 10.000,00 di valore di un servizio noi facciamo le gare. E per gli importi e servizi superiori, anche nel campo degli interventi, nel campo degli investimenti non facciamo quasi più o pressoché mai, se non per valori molto limitati di opere o di interventi da fare, le gare al massimo ribasso, ma solo gare, appalti in concorso. Ora questo anche scontando importanti valori economici, perché consideriamo che oggi mediamente i ribassi che si fanno e per i lavori o per accaparrarsi o conquistare un servizio, viaggiano intorno al 35/40%, con punte che superano anche il 50. Negli appalti di concorso mediamente ci si aggira con ribassi di asta che sono tra il 5 ed il 10%. Nel senso che paghiamo questa scelta, ma siamo ben contenti di pagarla proprio perché riteniamo che in questo modo si possa quanto più mettere al riparo da situazioni che possono nascondere cose poco chiare. Esiste però, ad esempio, un altro problema rispetto al quale l'Amministrazione è impotente, che a volte è quello dove invece è il grimaldello sostanzialmente per superare questo tipo di ostacolo che si frappone tra la possibilità di competitori chiamiamoli disinvolti. È ad esempio la norma che riguarda l'offerta anomala. Ora l'offerta anomala non è quella che si distanzia in maniera esagerata rispetto alla base di asta, ma è quella che si distanzia per oltre il 20/25%, non ricordo la percentuale, rispetto alla media dei ribassi. Il che vuol dire che se io ho una media dei ribassi che si aggira intorno al 20/30% si può arrivare anche fino al 50% e non sarebbe offerta anomala. Ora questa è una legge, però, non è una valutazione che può fare l'Amministrazione. In questo senso io credo che debba essere, se si vuole incidere su queste cose, puntuali e precisi anche a livello legislativo. Così come nel merito dei contenuti della mozione, io mi permetto di sollevare un dubbio sulla possibilità per i nostri vigili urbani di svolgere attività contro lo sfruttamento illegale di manodopera nei cantieri, per il semplice fatto che un vigile urbano non potrebbe neanche entrare in un cantiere, si deve limitare a leggere il cartellone fuori e verificare se quello che è scritto sul cartellone rispetta le norme, le regole. Ma non può, non ha competenza per entrare in un cantiere e verificare se i lavoratori che lavorano lì sono in regola, se vengono rispettate le norme ad esempio di sicurezza, etc., è una competenza che non li riguarda che quindi non possiamo inserire in un documento, un qualcosa che almeno per quanto mi risulta non può essere realizzato. Aggiungo una

sola cosa rispetto alle questioni che venivano anche poste, e secondo me non solo in termini di polemica politica, però certamente chiedere ad un Comune iniziative ispirate a principi di trasparenza e legalità, di contrasto ad ogni forma di abusivismo, sfruttamento della prostituzione, spaccio di droga, etc., diventa complicato quando poi si accettano i condoni edilizi, i condoni finanziari, l'eliminazione delle intercettazioni, etc.. Questa è una questione che poi non si può chiedere all'Amministrazione. Concludo dicendo che per quanto riguarda l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione nelle scuole ed anche forme di partecipazione alla vita democratica, a me dispiace che quest'anno non si è potuto realizzare, ma l'anno scorso, promosso dall'Amministrazione insieme ad alcune associazioni cittadine, fatte pressoché esclusivamente da ragazzi, da giovani, si è svolto nella nostra città il primo festival della convivenza civile che ha visto alternarsi nella nostra città, in una serie di incontri, di dibattiti, etc., personaggi soprattutto legati a questo tipo di fenomeno, che sono venuti nella nostra città, ricordo che abbiamo anche simbolicamente voluto assegnare ad esempio cittadinanze onorarie ai giovani calabresi che si erano schierati contro le mafie al grido di "ammazzateci tutti" se ricordate, al tempo dell'omicidio del vicepresidente della Regione Calabria se non sbaglio, Fortugno, così come abbiamo dato la cittadinanza onoraria a personaggi del calibro di don Ciotti, dell'associazione libera, etc., quindi da questo punto di vista credo che in termini di sensibilità e di impegno su questo fronte, e come Amministrazione ma dico complessivamente anche come mondo civile della nostra città ci sia un impegno chiaro. Ora in questo senso io credo che al di là del fatto che oltre, a meno che il Consigliere Massaccesi che propone questa cosa non sia in grado di poterci dire forse con maggior precisione che cosa o quali atti, oltre a quelli che ci può consentire, che ci può dare spazio alle norme, alle leggi che esistono in questo paese, noi potremmo mettere in campo. Fermo restando che, ripeto, io credo che c'è su questo punto che riguarda la polizia municipale non possa essere sicuramente contenuto perché non mi risulta che abbiano competenze, anzi sono certo che non abbia nessuna competenza in questo settore, così come non hanno competenze né alla lotta allo spaccio o alla prostituzione o al gioco di azzardo, etc.. Queste sono competenze che hanno le forze di polizia, le forze dell'ordine. L'azione che in qualche modo e la collaborazione che c'è tra il corpo dei vigili urbani e le forze di polizia sta nel fatto che la presenza sul territorio degli stessi vigili rappresentano in qualche modo delle antenne e nel momento in cui c'è qualcosa che può risultare poco chiaro, questo viene segnalato alle forze dell'ordine che poi hanno le competenze non solo professionali ma anche normative per poter intervenire. Io penso che questa mozione, al di là della buona volontà o dello spirito, ritengo che forse dovrebbe essere formulata in maniera diversa in modo tale da consentirci di avere delle questioni reali e concrete su cui poterci muovere in misura adeguata anche come Amministrazione rispetto alla quale si chiede l'impegno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima dell'intervento di replica già prenotato dal Consigliere Massaccesi, alla luce di quanto ascoltato dai Consiglieri ed anche tenendo conto di quelle che sono state le riflessioni del sindaco, mi pare aver capito che c'è una unanime o generale condivisione della sostanza della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi, ma viene messo in evidenza che alcuni punti, soprattutto nell'ultima parte, quello dell'impegno, presentino dei vizi di forma che poi si traducono in vizi di contenuto, perché si impegna l'Amministrazione Comunale a mettere in atto procedure che, come il sindaco ha riferito, risultano essere non possibili o non percorribili. Pertanto prima dell'intervento io chiedo se non è il caso Consigliere Massaccesi, adesso dice mi chiede il rinvio, no! gli chiedo solamente se non è il caso di ripensare ad una riformulazione che possa in qualche modo cercare di trovare una sintesi che ci permetta a tutti di poterla approvare sia nella sua cornice ma anche nei suoi contenuti più significativi dell'impegno.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Anticipo fin da ora che questa volta non la ritiro, devo dire mi sento anche un po' a disagio. Innanzitutto faccio anche un rilievo alle gentili signore che sono al tavolo, questa volta devo farlo a loro, non so se hanno individuato esattamente Pierluigi Santarelli credo che abbia un gemello, non era quello che parlava, il Santarelli

che conosco io è completamente diverso. Le persone vanno anche identificate prima di farle accedere alla stanza. Devo dire che mi aspettavo un atteggiamento diverso, mi permetto di dirlo in tono scherzoso, però per la sorpresa di certe posizioni che immagino siano del partito, e mi auguro che non siano personali. Detto questo, l'attacco non c'era nei confronti di nessuno, il sindaco non so se si è sentito toccato in qualche modo, devo dire che non era mia intenzione, su tanti altri fronti la posso attaccare, ed a lei non piace, anche chiederle dimissioni, ma questa mozione era assolutamente neutra. È ovviamente una mozione che è passata attraverso vari Comuni a guida diversa, credo i presentatori siano stati diversi senza contrapposizione e contrapposizioni. Auspicavo, mi auguravo che non ci fossero tutti questi distinguo. È ovvio è una mozione perché no anche generica, abbiamo espresso solidarietà a chiunque ed abbiamo piccole mozioni credo anche al segretario generale dell'ONU che credo ne faccia anche un uso molto relativo, però questa genericità non è stata mai sollevata da alcuni, adesso di fronte a questa mozione il rilievo che un po' troppo generica. È vero, mancano dei contenuti, è vero, mancano degli impegni precisi, delle indicazioni da fare, ma la mia idea era quella di proporre una mozione ovviamente generica e francamente, ma lo dico veramente col cuore, non pensavo minimamente a tutti questi distinguo. Pensavo poi in qualche modo di riempirla successivamente insieme, cioè una volta approvata, mi accorgo e lo so che è generica, poi va riempita di contenuti insieme, magari smussando certe parti, magari chiarendo alcuni aspetti, magari precisando come fare, Consigliere Lillini diceva: che cosa possono essere quelle modifiche, quelle azioni che vengono fatte? Ad esempio non so, quando si parla di fare un'attenzione anche al discorso delle gare. Le faccio un esempio, magari che si verifichi meglio, che non si proceda sempre con la somma urgenza, perché è un modo di evitare le gare, gli appalti, anche quello è un piccolo segnale di irregolarità. Ci sono magari anche altre possibilità di aggirando l'ostacolo, permettere di non fare le gare, fare delle assegnazioni dirette. Questi sono dei piccoli esempi. Ma ovviamente non possono essere tutti indicati qua, anche perché non era diretta al Comune di Jesi chiamato in causa come se fosse, permettetemi la battuta, comune mafioso, non è questo, ma non mi permetto, non era intenzione. Tutte quelle giustificazioni del sindaco, se mi permette, sono inutili. E poi per una volta tanto, perché se non dà veramente l'inutilità, forse sono inutile anche io, sicuramente, di stare qua. Se il senso di tutto è limitarci ad una contrapposizione, la mozione X viene presentata dal centrodestra ed allora va respinta, centrosinistra ovviamente va sottoscritta e va accolta, credo non ha senso alcuno. C'è l'aspetto un po' ridicolo di trovarsi qua allora per che cosa? se abbiamo il modo, l'occasione, aldilà del presentatore? Perché io dico che in certe occasioni sono pronto a fare il passo indietro, tipo a ritirarla, ma immediatamente dopo a ripresentarla sottoscritta da tutti. Non mi interessa assolutamente, perché non sono né il protagonista di alcunché né campione di quella legalità che ci dovrebbe essere, dovrebbe animare tutti noi. Quindi trovare questi distinguo e distinguo dal partito di maggioranza a Jesi, distinguo dal sindaco che fa le pulci ad un documento per trovare l'escamotage per dire di no, perché diciamocela tutta, lo presenta il Popolo della Libertà, ogni tanto mi viene quella frase che diceva qualcuno che non replica, ma che cosa mi importa a me? ovviamente pensa ad altro, se questa è stata presentata dal PDL, lo vogliamo presentare insieme? Presentiamola insieme, se l'hanno approvata i Comuni, non ho aggiunto altro, anzi ho tolto tre righe, ad una mozione che non è la mia e che è girata dall'ANCI Giovane, è stata sottoposta, quindi ho solamente tre righe perché ovviamente sembrava una cosa al Comune di Jesi che ovviamente il Comune specifica, Comune di Jesi come legato al sistema mafioso, ovviamente ho depennato queste tre righe. È una mozione talmente generica ma talmente valida per tutti che credo sarebbe in qualche modo ignominioso rigettare solo per contrapposizione politico. Mi vergognerei un po', fossi nel Partito Democratico, di votare contro una cosa che dovrebbe essere nel dna di tutti noi, cioè attenzione massima a trasparenza e legalità. Basta sempre guardare quello che avviene in campi internazionali o nazionale, non sappiamo neanche vedere fra le righe che questa è una mozione per noi, solo per noi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io volevo solo fare una precisazione perché siccome non piace neanche a me assumere atteggiamenti preconcepiuti o a prescindere, o a priori, poi io posso avere, anzi ho la mia opinione, credo che sia non tanto il fatto da chi viene questa o altre mozioni, però, ma qui faccio una premessa rispetto alla quale non mi baso per la valutazione di questa cosa, però abbiate pazienza, qui non si può essere l'una e l'altra parte insieme, ognuno di noi in questo Consiglio Comunale rappresenta qualcosa, rappresenta espressioni politiche, partiti politici e non è che sia indifferente o irrilevante quello che il mio partito fa rispetto a quello che io propongo qui come a voler mischiare le carte a casa di altri. forse possono sembrare provocatorie alcune considerazioni, però è indubbio che nel momento in cui oggi si è aperto un dibattito a livello nazionale su una proposta di legge del governo che vuole eliminare le intercettazioni con tutta un'altra parte che riguarda la magistratura, non altre forze politiche, che dicono guardate che in questa maniera si indebolisce fortemente la lotta, proprio la criminalità organizzata, chi rappresenta quella stessa parte politica in Consiglio Comunale mi venga a ripetere la stessa cosa, questo dal mio punto di vista pone un problema. Ma non è su questo che io baso... ..(fuori microfono)... Assolutamente no, ma io non starò qui a rappresentare quel partito perché evidentemente non mi riconosco in quelle posizioni. Ma aldilà di questo la questione che io volevo puntualizzare rispetto alla mozione non è perché ho letto in quella mozione un giudizio sull'Amministrazione, è chiaro? Ora è chiaro un fatto che nel momento in cui, pur essendo inserita in un contesto generale ma la mozione impegna questa Amministrazione e non le Amministrazioni nel loro complesso, ma questa Amministrazione a fare, a mettere in atto determinate cose, io ho detto: guardate che alcune questioni che stanno dentro quegli impegni, non è un problema di se ne farà di più, perché tu domani possa dire l'Amministrazione non ha fatto niente rispetto a quelle cose, perché non ha fatto più di quello che poteva fare o che ha fatto, no! perché oltre quello è difficile andare, se non ci sono strumenti concreti operativi. Però io dicevo questo non per giustificare, ma per dire che alcune cose si stanno facendo, si sono messe in campo, così come ho sollevato il problema su una competenza che dal mio punto di vista e per quello che sono in grado di essermi informato e capito su quel punto, ritengo che quantomeno quell'aspetto che riguarda il ruolo dei vigili urbani, non perché io voglia escludere i vigili urbani, perché secondo me messi in quella maniera non è percorribile, invece di descrivere una cosa che non è realizzabile per legge e per norma, non per volontà politica, forse vale la pena quella cosa quantomeno se vuoi arrivare fino in fondo, auto emendatele e togli quelle due righe per il semplice fatto che credo anche tu sappia che il vigile urbano non può entrare in un cantiere a fare controlli che non siano legati a regole comunali.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi pare di aver capito che il Consigliere Massaccesi non intende almeno in questo momento rivisitare la sua posizione andando ad una definizione congiunta. Io faccio un emendamento, lo dico verbalmente perché l'ho scritto, faccio un emendamento, ve lo leggo, se poi viene accolto dal Consigliere Massaccesi ve lo do cartaceo per tutti, sennò, se non viene accolto, lo metto nella cartellina non accolto. L'emendamento vuole essere un tentativo di superamento dei particolareggiati interventi che il Consigliere Massaccesi fa. Qui tutti siamo d'accordo che un ente pubblico, in modo particolare l'Amministrazione Comunale deve contrastare ogni forma di illegalità, e ce ne vorrebbe. Il Comune di Jesi già lo fa, perché altrimenti non faremo altro che dire che siamo nell'illegalità. Tenuto conto che alcuni di questi impegni sembrerebbero non percorribili, il fatto che altri Comuni l'abbiano approvato, buon per loro, si vede che l'abbiano approvati ma dal mio punto di vista alcune osservazioni fatte dal sindaco hanno la loro giustificazione di tipo amministrativo, io propongo di sostituire l'impegno, con tutta poi l'articolazione ai vari punti del Consigliere, con impegno l'Amministrazione Comunale di Jesi di mettere in campo tutti gli strumenti amministrativi in materia di procedura di appalto, di polizia municipale e di sensibilizzazione e partecipazione per contrastare tutte le possibili forme di illegalità. Penso che il Consigliere Massaccesi sia sufficientemente intelligente per capire che qui non c'è nessuna mania di persecuzione nei confronti di una mozione che viene dalla parte politica che lei rappresenta. Certamente abbiamo valutazioni di tipo diverso sulla politica nazionale. Ce le

consenta queste osservazioni, però ritengo che questo possa rappresentare un momento di sintesi. A lei la decisione di accettare o meno questo emendamento o procediamo alle dichiarazioni di voto o alla votazione della sua mozione così come da lei presentata.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ: Lei mi ha messo in difficoltà, dice se non accetta, lei ha parlato di intelligenza, non sono intelligente signor Presidente. non accetto perché mi sembra una modifica posso dire, non si arrabbi, un po' insulsa. Mi auto emendo per venire incontro alle indicazioni del sindaco che così non avrà più motivo alcuno per fare approvare dal Partito Democratico la mozione intera, senza che lo scrivo, il secondo punto dell'impegno, dove c'è scritto istituire o rafforzare un nucleo di polizia locale dedita a perseguire lo sfruttamento illegale di manodopera nei cantieri, sostituire con rafforzare gli strumenti per seguire lo sfruttamento illegale di manodopera nei cantieri. Questo è il mio emendamento, vengono superate le perplessità del sindaco relative all'istituzione di un nucleo di polizia locale e credo che c'è la possibilità obiettiva per arrivare a questo, credo che i motivi di perplessità del sindaco esposti erano questi, io ho eliminato quella difficoltà.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non c'è l'accoglimento del mio emendamento, il Consigliere Massaccesi si è auto emendato quindi verrà posto in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il documento così come auto emendato. Dichiarazione di voto.

LILLINI ALFIO – SEL: Io avevo chiesto a Massaccesi se nella replica riusciva a darmi delle risposte ed a convincermi, diciamo che stavolta è stato poco intelligente, non mi ha dato le risposte, ha risposto a qualche domanda che gli ha fatto qualcun altro e poi di problemi a casa sua lui ne guarda come crede, onestamente si è complicato la vita anche un pochino da solo, perché ci sono stati un paio di salvataggi secondo me alla luce del sole, non sono stati accolti, come colui che se lo portava via la piena del fiume, era un prete, si raccomandava al Padreterno, poi dopo diversi chilometri è riuscito ad agguantare una frasca di fiume e dice: guarda un po' vale più una frasca di fiume che il Padreterno che si è salvato. Tu hai avuto un paio d'occasioni questa sera per far sì che la maggioranza, per far sì che qualcuno la votasse questa mozione, l'hai rifiutate con le mani tue. Da parte mia comunque non c'era questa convinzione e perciò il mio voto è contrario.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Indubbiamente Massaccesi complica, riesci a complicarle le cose, non gli rimane particolarmente difficile. Io vi dico la verità che non credo che continuando però in questa maniera diamo un grosso esempio di come vanno discusse le cose, perché qui ci stiamo aggrovigliando su una cosa che laddove è vero è bene puntualizzare determinate cose, alcune delle nostre considerazioni che riguardano problemi politici più generali potrebbero rimanere le stesse, però credo che ci potrebbe essere a volte la possibilità di arrivare ad una soluzione comune anche se una mozione come quella presentata da Massaccesi, perché lo è, è imperfetta, perché io sono convinto che lo sia imperfetta. Però credo che in alcune circostanze dovrebbe essere colto il senso che sta alla base della proposta di mozione che viene elevata, perché figuriamoci se io non la posso pensare come Santarelli quando ha evidenziato alcune delle iniziative della Regione Lombardia sulla proposta della Gelmini o di La Russa, ma assolutamente una cosa del genere la condividono. Però non possiamo sempre trovare i cavilli per dividerci, qui c'era un problema che è esposto e che è reale, sinceramente credo che le proposte che aveva avanzato il Presidente del Consiglio fossero state ragionevoli ed a mio avviso sarebbe stato opportuno prenderle in considerazione. Massaccesi non l'ha voluto fare, ciò non toglie che per esempio io questa mozione la voterò pur non condividendone totalmente alcune parti, però nella sostanza per quello che sta alla base credo che questa vada votata. Poi, un'ultima considerazione, dice sì, però sai se qui ci sono scritte delle cose che non sono poi attuabili perché non rientrano nelle competenze, credo che il Sindaco abbia ragione quando cita l'esempio dei vigili. Poi dopo questo qui ci viene rinfacciato. Bene, io credo che dovremo fare tutti un po' un esame di coscienza sulla

fine che fanno le nostre mozioni ed i nostri ordini del giorno, che una volta che sono stati dibattuti magari dilaniandoci qui dentro, poi dopo rimangono dentro i cassetti. Quindi anche queste considerazioni lasciamole perdere una volta tanto.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Io ripercorrendo l'intervento del collega Sardella che condivido a pieno, tranne l'elemento finale della sua scelta. Noi fino ad adesso, adesso non so se una mezzora, tre quarti d'ora, probabilmente abbiamo fatto un esercizio insomma abbastanza divertente che forse non facevamo da diverso tempo, soprattutto io con Massaccesi, cioè noi possiamo continuare questa pantomima e continuare a dire le cose che ci siamo detti, possiamo magari invece anche provare, come dice il collega Sardella, ad entrare nel vero merito diciamo della questione e salvare il bambino senza gettarlo con l'acqua sporca, quindi magari evitare Massaccesi di dire che il Governo per forza sta ottenendo importanti successi nel contrastare la criminalità organizzata, noi potremmo evitare di dire che il Governo dovrebbe dare più soldi agli enti locali per svolgere queste funzioni, così via discorrendo. Il tutto per arrivare magari ad una mozione maggiormente condivisa, io perché no aldilà della genericità che ci ha voluto mettere Massaccesi o che ancor più vuol mettere il Presidente, perché no insomma, una mozione ancora più specifica e stringente che possa aiutare l'Amministrazione attraverso un approfondimento che questo Consiglio può fare, anche in commissione magari. Per cui io rispetto a questo, proprio con l'obiettivo insomma di non gettar via un obiettivo così alto e così importante solo per divertirci, fare una discussione dove ci diciamo ognuno il contrario di quello che dice l'altro potremo per una volta, anzi questo è già successo per carità, non voglio esprimere giudizi a riguardo, potremo questa volta provare a raggiungere l'obiettivo costruendo questa mozione assieme. Il Partito Democratico su questo ci sta, chiede al proponente di approfondire tale questione assieme, anche in maniera come dicevo più particolareggiata di come è stato fatto, in maniera più specifica e quindi questo è l'atteggiamento del Partito Democratico che a questo punto per salvare il merito della situazione non vorrebbe votare, appunto contro, tale proposta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa Santarelli, nel tuo intervento che è per dichiarazione di voto tu hai chiesto... il Consigliere Massaccesi ha già espresso nel suo intervento, nella sua controreplica che non ha intenzione di ridiscutere né in aula né fuori le cose. Quindi in dichiarazione di voto ci si deve solo dichiarare o sì o no o astenuto. Quindi non è possibile in questo momento chiedere al Consigliere Massaccesi di ritirare la sua pratica.

SANTARELLI PIERLUIGI - PARTITO DEMOCRATICO: Allora a questo punto, scusate per l'errore tecnico, nel caso in cui la mozione non passasse il Partito Democratico si impegna a riportare e ridiscutere l'argomento in maniera comune e condivisa.

BACCANI MARCO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Alla luce di quanto è emerso nel dibattito, pur condividendo in parte le motivazioni di fondo di questa mozione, che è risultata però imperfetta, il Partito dei Comunisti Italiani non voterà questa mozione.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Chiedo scusa ma sono rimasto sorpreso. Va bene. Una precisazione, non ho parlato di Governo, è un po' arrugginito Consigliere Santarelli, ho parlato di Stato. Deve immaginare che almeno io che l'ho proposta la voto, aldilà di questo ho parlato di Stato, non ho parlato solo di Governo, ho parlato di Stato, una cosa diversa. Non so se è chiarissimo, non ho minimamente citato il Governo di centro destra, i brillanti risultati, non li ho messi. Ognuno poi pensa, ritiene, critica, maledice un certo governo, va benissimo. Ho parlato di Stato. Non mi piace quella che ho sentito qua, una sorta di opera di disinformazione e la uso volutamente questa parola, che è molto vecchia, perché quello a cui ho assistito, non voglio giudicare nessuno, mi sembra un dibattito vecchio ed anche con molti preconcetti. Questo non mi piace. Non so se sono stato e sono poco intelligente nel non aver capito tipo l'aggancio che mi ha

dato il Presidente, forse due agganci, anche quello del Sindaco, uno l'ho capito, ma il Sindaco non l'ha colto. Non so se sono poco intelligente, mi permetto di usare la stessa, anche furbo va bene... lo stesso aggettivo per dire che è poco intelligente, dal mio punto di vista, o poco furbo chi non vota una mozione neutra come questa, che come ho detto prima dovrebbe essere approvata per poi riempirla di contenuti insieme. Quando diceva Santarelli, dice: ma se non dovesse essere approvata quella mozione ne presentiamo una più stringente, eccetera. Io invece dico un'altra cosa, approviamola poi quella più stringente la presenta Santarelli, per me va benissimo, non voglio primogeniture, la vogliamo fare insieme ancora meglio, non per la sorta di condivisione o confusione che non piace giustamente al Sindaco, anche a me. Solamente in certi campi ed in certi casi si può essere insieme quando ne vale la pena, questo perché forse mentalità un po' fuori dagli schemi credo di averla, giusto o sbagliato che sia. Allora facciamolo dopo qualcosa di più stringente, facciamo degli impegni più concreti, d'accordissimo, se vuole campo libero, appunto non voglio primogeniture, ma mi sorprenderebbe il voto contrario del Partito Democratico, perché questo Partito Democratico si accinge a fare trovando giustificazioni sul nulla. Io sono convinto solo per un preconcetto, una sorta di precondizione o pregiudizio, viene da una certa parte politica, io a Jesi, città democratica, non mi posso far dettare legge dal partito di centro destra. Signor Sindaco lei sbaglia, sbaglia in modo grossolano e se mi permette glielo devo dire, non mi venga a dare lei lezioni di democrazia. E questo lo dico non al Governo Berlusconi o qualunque altro politico, lo dico a me, a Daniele Massaccesi ed agli altri Consiglieri presenti, non solo di centro destra. Lei ha calpestato la dignità e la democrazia di questa aula in Consiglio Comunale nella vicenda SADAM. Io questo non lo volevo dire prima, ma visto che ovviamente l'esito è quello mi dispiace che lei abbia tirato fuori degli argomenti infondati per respingere una mozione che era di pura democrazia forse un po' ingenua, anche confusionaria ma non aveva secondi fini, ma che proprio lei appellandosi al Governo Berlusconi viene a dare lezioni di democrazia, mi perdoni ma forse lei in quest'aula non se lo può permettere. Allora siccome però non è una polemica personale, però mi spiace quello che è avvenuto, io le dico che come dichiarazione di voto, ovviamente legata a questo, sono cinque minuti di tempo che di fronte ad un impegno della città di Jesi per la legalità e per la trasparenza, fermo restando con il tempo potremmo sviluppare questo argomento, io da lei mi sarei aspettato una decisa e piena condivisione, da lei ed il Partito Democratico, che torno a ripetere mi sorprende per questo atteggiamento e mi sorprende anche, francamente, per chi in un battito d'ali ha cambiato opinione. Io non so che cosa basta per cambiare opinione così in fretta, se gli ordini di scuderia sono quelli allora forse è inutile giocare intorno a critiche a terzi, le critiche le dobbiamo fare nel chiuso delle nostre segreterie perché probabilmente qualcuno di noi è abituato troppo a frequentare segreterie di partiti e purtroppo a prendere ordini, noi non solo nel nome crediamo di essere un po' più liberi di chi voterà contro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione così come auto emendata dal Consigliere Massaccesi.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.09	(Melappioni, Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio per G.M.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi – Cingolani per I.D.V. - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici e Baccani per PD CI)

Si dà atto che tra i voti contrari è stato computato anche il voto del Consigliere Bezzeccheri Emilio espresso in modo orale per mancato funzionamento del votatore elettronico.

PUNTO N.20 – DELIBERA N.140 DEL 28.09.2010

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI PER MANTENERE INVARIATI GLI STANDARD QUALITATIVI E OCCUPAZIONALI DEL TRASPORTO PUBBLICO SCOLASTICO

Entrano: Coltorti e Agnetti

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: ho ritenuto opportuno presentare questa mozione, che leggerò per brevità perché diciamo che l'inciso è molto chiaro, cioè questa mozione ha quale obiettivo quello di in qualche maniera riottenere, riqualificare al meglio quello che è uno dei servizi che questo Consiglio Comunale, votando la mozione di un anno fa, quindi condividendo la qualità e le modalità con la quale questo servizio veniva svolto oggi invece questo servizio non viene più svolto in questo modo, e soprattutto con lo stesso personale. Quindi vista e considerata, appunto, questa volontà espressa dal Consiglio Comunale circa la necessità di salvaguardare l'ottimo livello del servizio svolto dal personale impiegato nel trasporto scolastico, nelle uscite extrascolastiche, nelle colonie marine, nel servizio handicap, nonché la richiesta nei confronti dell'Amministrazione Comunale di salvaguardare l'occupazione di coloro che in tale servizio erano allocati, perché anche questo era uno dei punti fondamentali, io ricordo alcuni Consiglieri, anche del PD, della maggioranza dire che i posti di questi signori non erano in discussione e ricordo anche prese di posizione forte in commissioni, ricordo Bezzeccheri, ricordo altri che comunque su questo si erano spesi. Visto e considerato i problemi che ci sono stati in questa prima fase di avvio del nuovo anno scolastico, la più non rimandabile discussione politica in merito ad una riorganizzazione del servizio, anche alla luce dell'avvio della nuova azienda consortile, quindi capire come il Comune intenda sedersi al tavolo della contrattazione con i sindacati e capire anche che ruolo possono giocare sia gli interinali sia gli impiegati nel servizio in questa fase, in questa particolare fase di avvio di questa azienda consortile che ormai sembra prossima visto e considerato che tutti gli elementi burocratici sembrano in qualche maniera essere stati risolti, e la discussione politica non rimandabile perché io ritengo che oramai il Comune, visto e considerato che noi troveremo oggi a trovare anche una consulenza sulle società partecipate che contengono quasi il 60% dei servizi che questo Comune eroga. Quindi credo che bisogna fare un discorso sia sul ruolo di queste partecipate, sia sul ruolo del Comune e dei servizi che eroga e credo che questa discussione sia ormai non più posticipabile. Credo che sia opportuno che le forze politiche consiliari affrontino la discussione in merito a questo. Non penso che questa discussione debba rimanere soltanto nell'alveo della Giunta Municipale o comunque di poche persone, perché credo che confrontarsi su come il Comune debba erogare i propri servizi, capire come vengono svolti questi servizi e dove è opportuno intervenire e se è opportuno intervenire, come migliorarli, come razionalizzarli al meglio per fare in modo che anche dalla gestione dei servizi, tipo le mense, possa in qualche maniera trovarsi una soluzione che possa andare oltre a questa maggioranza consiliare, soluzioni che possono comportare in questo momento anche di crisi economica dei benefici al bilancio comunale, in questo ci metto anche il trasporto scolastico. Capire, vedere come si svolge questo servizio, capire se effettivamente questo servizio è un servizio da cui non è possibile ricavare oltre che un buon servizio anche alcuni ristorni di tipo economico. Io, quindi, chiedo al Consiglio Comunale di impegnare l'Amministrazione Comunale come un anno fa, dove tutti abbiamo votato ad unanimità quella mozione, di mantenere invariati per l'anno scolastico 2010-2011 gli standard qualitativi ed occupazionali sia del personale comunale che di quello interinale, e se ci sono problemi dal punto di vista del personale interinale prevedere comunque delle modalità con la quale questo obiettivo possa essere raggiunto. Quindi fare in modo che anche

attraverso, come dicevo prima, l'azienda consortile, capire come sia possibile in qualche maniera intervenire in questo senso. Inoltre chiedo all'Amministrazione Comunale, chiedo che il Consiglio Comunale chieda di avviare anche in riferimento alla prossima fase in cui si dovrà discutere il bilancio di previsione del 2011, quindi in questi tre mesi, nelle commissioni, nelle sedi che comunque l'Amministrazione o le forze consiliari di maggioranza e di opposizione ritengono opportune perché credo che sia arrivato il momento di mettere sul piatto tutte le proposte possibili perché siamo in un momento di crisi, lo diciamo tutti, è vero che ci sono stati i tagli del Governo, però anche noi vogliamo partecipare perché ci assumiamo questa responsabilità di dire e di partecipare a quelle scelte che possono essere anche scelte impopolari. Però da Consiglieri Comunali sentiamo il ruolo che è proprio di un Consigliere Comunale, sentiamo che vogliamo anche noi partecipare con responsabilità a quelle scelte che sono impopolari perché riteniamo che la vita civica, riteniamo che la politica amministrativa debba essere non solo appannaggio di una forza politica o di un gruppo di forze politiche, ma credo che anche noi siamo capaci di assumerci le nostre responsabilità di fronte ad una situazione così particolare. Quindi chiedo una discussione sulla riorganizzazione dei servizi sociali in funzione di un rilancio dell'azione amministrativa stessa e di un più chiaro quadro della gestione degli stessi, che ad oggi sembra molto confusa, soprattutto per il fatto che questi servizi vengono svolti in maniera prevalente dalle società partecipate che certe volte sfuggono al controllo del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: La mozione presentata riguarda un argomento sicuramente delicato, quello appunto relativo al trasporto scolastico il quale, appunto, come sappiamo, viene gestito dal personale dipendente e dal personale anche interinale. Ora in relazione a questo, innanzitutto dobbiamo dire fondamentalmente alcune cose, la prima è comunque l'obiettivo dell'Amministrazione e di questa maggioranza comunque è di mantenere la qualità del servizio sicuramente, quindi il servizio la qualità con cui viene erogato. C'è anche il rinnovo del parco mezzi diciamo un pulmino in più come è stato annunciato oggi sulla stampa è un altro elemento che va in questa direzione. L'altro aspetto è anche l'aver finanziato fino a fine anno per il bilancio in corso comunque il mantenimento dei livelli occupazionali attuali. Ora la mozione diciamo come viene impostata impegna di fatto a mantenere inalterati i livelli occupazionali, oltre all'aspetto diciamo più qualitativo del servizio su cui siamo sicuramente d'accordo, i discorsi occupazionali invece a mantenerli inalterati. Il problema fondamentalmente è questo, noi in questa fase ci troviamo in situazione sicuramente di forte difficoltà da un punto di vista del bilancio, in particolare per l'anno prossimo dove sono attesi, appunto, tagli di trasferimenti che tra Regione, lo Stato eccetera si aggireranno intorno a tre, quattro milioni di euro all'anno. Quindi diventa fondamentalmente, come posso dire, anche difficile andare a costruire o comunque a definire il bilancio di previsione 2011 nell'ambito, appunto, per singoli settori o per singole questioni che a mano a mano comunque vengono riproposte. Di conseguenza a nostro avviso la cosa dovrebbe essere rivista forse più nella propria, nella sua globalità del bilancio 2011, dopo la delibera di salvaguardia di oggi chiaramente da ottobre fino alla fine dell'anno dovremmo comunque lavorare per il bilancio di previsione 2011 ed arrivare, appunto, a quella definizione di bilancio sulla base che quello che si parlava dello 0 budgeting, cioè di ripensare di fatto a tutti quanti i servizi comunali, alla loro possibilità di erogazione in relazione, appunto, al calo di risorse che comunque abbiamo. Quindi bisognerà ridefinire quali sono le priorità. Quindi in questo senso ed in quella sede forse sarebbe più opportuno, appunto, valutare, i vari aspetti, anche relativi al trasporto scolastico. Quindi io diciamo insieme, noi come Partito Democratico, insieme agli altri colleghi della maggioranza, vorremmo diciamo presentare un emendamento che possiamo raccogliere un po', una parte di quelle che sono le preoccupazioni che comunque vengono espresse dalla mozione e fondamentalmente più che impegnare l'Amministrazione a mantenere invariato l'anno scolastico 2011, quindi questo capovero ed anche il successivo, sostituendolo con un invito all'Amministrazione Comunale in

fase di definizione di bilancio 2011 a verificare la possibilità per l'anno scolastico 2010-2011 di mantenere, appunto, adeguati standard di qualità del servizio con particolari attenzioni possibili ed eventuali ricadute occupazionali. Questo diciamo che forse in questa fase è il modo più corretto per affrontare la questione quando poi dovremmo andare a definire quelli che sono, appunto, il bilancio di previsione e le priorità che dovremmo decidere, visti i tagli che ci aspettano a livello nazionale, dopo li ovviamente si prenderanno, appunto, le decisioni ma nella sua globalità e quindi in maniera forse più corretta se vogliamo.

ROSSETTI SIRO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Solamente due parole, volevo dire al capogruppo del partito Democratico, qua c'è una cosa secondo me molto seria che non dobbiamo tergiversare oppure usare la solita dialettica politica. Qui ci sono sette persone che sono quindici anni che lavorano con il Comune di Jesi, che attualmente stanno a casa e non hanno lavoro e quindi rischiano in futuro di non avere un'occupazione. Quindi, secondo me, il Consiglio Comunale deve dare una risposta chiara ed inequivocabile, perché non possiamo giocare sulle famiglie, sui posti di lavoro, sull'occupazione, soprattutto per un servizio che da quindici anni hanno svolto in maniera ottimale con efficienza e con onestà, quindi rimandare ulteriormente questo problema secondo me non fa bene alla politica né tanto meno a coloro che aspettano da noi una risposta chiara. Teniamo in considerazione che ci sono delle famiglie dietro, della gente che aspetta dal Sindaco, dall'Amministrazione una risposta, quindi non possiamo andare avanti con il discorso di rinnovare il contratto solamente per tre mesi, ma dobbiamo fare lo sforzo massimo per dare un'assicurazione, una garanzia, solo così secondo me un Consiglio Comunale si può esprimere in maniera seria verso questo problema.

LILLINI ALFIO – SEL: Certo nel momento in cui le discussioni del Consiglio Comunale si vanno a rapportare con quello che è un discorso di occupazione, io ne so qualcosa, anche perché dentro casa mia ci sono disoccupati che io chiamo nobili, perché sono addottorati. Quindi dovrei, come dire, se la vivo quella questione sicuramente dovrei conoscerla perché altrimenti direi delle cose non sensate. Noi dobbiamo sempre partire comunque in ogni sorta di intervento e dobbiamo partire in questo caso da quello che sono la sicurezza e da quello che sono i servizi che dobbiamo dare, sempre facendo i conti con ciò che c'è e non con che c'era. Chi mi ha preceduto ha chiesto a questo Consiglio Comunale risposte chiare. Bene, io per quante volte sono stato presente credo che il Consiglio Comunale alla fine con un voto e con i numeri ha sempre dato risposte chiare, le ha sempre date anche nei confronti di altri lavoratori, di altre aziende. Ognuno di noi schiacciando poi il pulsante se ne è assunto la responsabilità di quello che andava a votare sì o no, anche, come dire, per atto che poteva avere un seguito a quella posizione presa. Le difficoltà economiche dell'Amministrazione Comunale, l'Amministrazione Comunale ne deve tener conto e ci mancherebbe. Se l'emendamento produce una discussione seria, ampia e chiara che in sede di bilancio 2011, se si va a riuscire ad ottimizzare quelli che sono i servizi con le risorse economiche, perché a lavorare senza niente non ci viene nessuno è certo che questo impegno che oggi 28 settembre il Consiglio Comunale assume ha valore chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di Consigliere Comunale sulla questione. Faccio il mio intervento partendo da alcuni riferimenti di delibera del Consiglio Comunale fatte dal collega Marasca, con una deliberazione del Consiglio Comunale del 30.11.2007, quindi a pochi mesi di insediamento della seconda giunta Belcecchi veniva approvata ad unanimità, se non mi sbaglio una mozione presentata dalla commissione seconda sui servizi a domanda individuale sulla riorganizzazione della gestione del servizio di trasporto scolastico. A me mi pare che sia evidente che da quella data, dal novembre 2007 sino ad oggi questo impegno sia stato mantenuto, non solo. L'Amministrazione Comunale si è anche mossa per l'acquisto di nuovi mezzi con risorse proprie, ha cercato di mantenere sempre in essere il servizio, ma c'è un fatto di contingenza diversa rispetto al 2007, rispetto al 2008 e rispetto al 2009, ci sono manovre finanziarie

correttive che impongono a tutti gli enti locali di rivisitare la spesa corrente. Con il riequilibrio di bilancio che andremo a votare successivamente l'Amministrazione Comunale si impegna a recuperare la posizione degli attuali autisti che non hanno ripreso servizio fino al 31 dicembre, quindi c'è ancora un impegno. Ma non è possibile oggi, in sede di definizione di bilancio 2011 impegnarci, è possibile solamente invitare e verificare la possibilità di mantenere inalterati gli standard qualitativi anche compatibilmente con quelle che saranno le risorse. Questa città non da adesso, da quando c'è la legislatura Belcecchi, ma da quando c'era Polita, da quando c'era Girolimini e Fava ha sempre messo nei servizi scolastici, nei servizi di trasporto, in tutti i servizi della prima infanzia sia dei bambini normodotati che disabili un'attenzione, una sensibilità particolare. Tutti gli Assessori che si sono succeduti, tutti i Sindaci che ci sono succeduti, tutte le maggioranze hanno sempre messo questo aspetto come priorità, sempre, basta guardare gli impegni di spesa. Ora io sono cosciente del fatto che ci sono sette persone, otto persone che, come dire, hanno preoccupazione, ma voglio ricordare a questa assise che forse anche una trentina di persone che lavorano nelle cooperative sociali, che sono lavoratori a tutti gli effetti potrebbero vedere messo a rischio il loro posto di lavoro per un semplice motivo perché non abbiamo più trasferimenti e sarà molto difficile, almeno quello che penso io, anche se doloroso, mantenere gli stessi livelli. Perché qui bisogna fare delle scelte, non è che possiamo prendere in giro le persone. Io non ho alcuna intenzione di prendere in giro chicchessia. L'ente locale è costretto a vicariare funzioni che sono proprie dello Stato, un esempio su tutti lo Stato centrale taglia le ore di insegnamento di sostegno, l'ente locale a denti stretti continua a mantenere ore di assistenza educativa elevatissime per sostituirsi allo Stato, non è pensabile. Per quanto riguarda, quindi, la vicenda specifica che è motivo della mozione presentata dal Consigliere Marasca io ho sottoscritto insieme al Partito Democratico, insieme al PDC ed al SEL un emendamento che spero possa essere accolto dal proponente, ve ne ho dato copia e ve lo leggo nel frattempo, poi andremo avanti con la discussione. Noi riteniamo che quell'impegno debba essere sostituito con un'invita non perché non c'è un impegno dell'Amministrazione, noi abbiamo l'interesse a che vengano salvaguardati i livelli qualitativi dei servizi e che vengano salvaguardati i posti di lavoro, ma non possiamo essere cechi e non dire che ci sono delle difficoltà di natura di compatibilità finanziaria, dobbiamo avere il tempo come maggioranza di poter fare delle scelte. Per cui a nome, diciamo, dei firmatari dell'emendamento ne do lettura, dopo "azienda consortile" sostituire da "il Consiglio Comunale impegna sino a gestione degli stessi", quindi cassare tutta quella parte con "invita l'Amministrazione Comunale in fase di definizione del bilancio 2011 a verificare la possibilità per l'anno scolastico 2010-2011 di mantenere adeguati standard di qualità del servizio con particolare attenzione alle possibili ed eventuali ricadute occupazionali.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTÀ' – Non vorrei per l'ennesima volta addentrarmi nel giochino invito-impegno, perché credo che è una questione quasi di lana caprina, non vorrei ridire che tanto o che invitiamo l'Amministrazione o che impegniamo l'Amministrazione e poi se non vuol fare una cosa si guarda bene dall'essere impegnata o semplicemente invitata. Io credo che bisogna smetterla di giocare con le parole e di prendere in giro le persone. Allora, intanto mi auguro ma poi non so quello che farà Marasca che non venga turlupinato perché questo emendamento ovviamente depotenzia tutto quanto, perché è l'occasione per dire mandiamoli sin d'ora a casa. Allora visto che giochiamo con le persone, perché questo si tratta bisognerebbe A) intanto essere onesti e dire se l'Amministrazione ha questa precisa volontà come mi sembra di capire, so che sette persone che lavorano lì da anni contano meno di 143 persone di lavoratori Sadam, anche perché scontano anche il fatto che non c'era in gioco una manciata di girasoli, ma in questo caso hanno solo da offrire il loro lavoro. Ma i sette purtroppo contano anche meno di uno, dell'inamovibile innominato che non si può toccare. Allora, anche oggi noi andiamo ad approvare, andrete ad approvare l'ennesima consulenza di 50 mila euro, ed allora io dico come avete il coraggio civile di chiedere i sacrifici e di dire a queste persone: vi stiamo mandando a casa, perché diciamolo, diteglielo, perché non ci sono soldi, perché dobbiamo razionalizzare. E' vero, ma forse

dovreste razionalizzare qualche altra cosa e poi approviamo i 50 mila dell'ennesima consulenza, loro sanno perché i dipendenti interinali o comunque sanno quali sono gli sprechi che ci sono da parte dell'Amministrazione e gli unici a rimetterlo dal punto di vista pratico sono loro, perché loro contano niente. Allora diciamolo subito senza prenderli in giro, con un emendamento sottoscritto dai partiti di maggioranza e veramente mi meraviglio che ci siano anche alcune firme, perché io preferisco dire una cosa impopolare, ma dirla in modo che, perché se noi dobbiamo essere trasparenti, tanto per ritornare ad una mozione bocciata dovremmo anche avere il coraggio della lealtà e di dire anche cose spiacevoli, è il tempo di dirlo, non possiamo più prenderci in giro. Allora gente che lavora non gli dobbiamo dire: attenzione intanto mettiamo in vita, non impegna perché sai tutto sommato anche ai fini del regolamento poi è previsto veramente l'impegno, signor Presidente, è previsto l'impegno e non l'invito, quindi sarebbe una cosa contro regolamento, ma cambia poco. Bisognerebbe dire a queste persone: signori, è finita per voi, avete solamente questo 31 dicembre 2010 e poi a casa. Abbiate il coraggio di dirglielo e non prendete in giro, perché io credo che prendere in giro sacrifici e lavoro e famiglie sia la cosa peggiore, perché io mi auguro che nessuno di loro sappia fra qualche ora che il Comune di Jesi che non può più spendere, perché come ci dice il buon Assessore Tonelli: per tutto non ci sono soldi, non ci sono soldi per nulla. Poi improvvisamente i soldi, con grande sacrifici li tiriamo fuori per consulenze, per compensi, per collaborazioni, qualcuna anche ben pagata. Allora, forse, dovremo dire a queste persone che è giunto il momento di togliersi, abbandonare e trovare un'altra opportunità di lavoro, se siete amministratori e uomini leali ditelo senza ricorrere a questi sotterfugi, perché finito il tempo del sotterfugio e della menzogna.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque, io intanto non prendo le ultime questioni perché credo che poi quando non è obbligatorio intervenire in questo Consiglio Comunale se uno ha poco da dire può anche tacere. Ma la questione che pone la mozione ed in parte anche la questione dell'emendamento che viene proposto, non si gioca sulla questione dell'invito o dell'impegna, tanto è vero che, al contrario di quello che viene detto noi non abbiamo deciso e non abbiamo preso una decisione, abbiamo inserito appositamente nella manovra di bilancio le risorse per garantire e mantenere il servizio e gli attuali livelli occupazionali fino a dicembre. Questo significa che da gennaio non ci saranno più questi lavoratori? Se fosse stato così allora sarebbe stata la stessa cosa, così come è stato anche detto che comunque a settembre o ad ottobre non ci sarebbero stati questi lavoratori perché quelle risorse non erano previste nel bilancio di previsione, perché erano stati tagliati circa 170 mila euro che riguardava il costo dei sette lavoratori interinali e che quindi a questo punto la scelta era sostanzialmente fatta. Avevamo detto allora che non era questo il punto, lo ripetiamo oggi, nel senso che se abbiamo messo in discussione e necessariamente dobbiamo mettere in discussione non questo servizio, ma l'insieme del sistema dei servizi che questa città offre ai suoi cittadini, sapendo che ad ognuno di questi servizi sono legati posti di lavoro, sia gestiti attraverso forme di lavoro precario che attraverso cooperative o il cosiddetto terzo settore, mette in gioco posti di lavoro e ritengo che una manovra come quella che saremo chiamati a fare e quanto più possibile condividere e non ho nessun problema a dire, a condividere in termini e di percorso, anche se magari non di scelte, ma quanto meno in termini di conoscenza, in termini di discussione e di confronto perché se poi ce la vogliamo cavare con qualche battuta ce la possiamo anche cavare dicendo che i problemi di questo Comune si risolvono con il direttore generale. Ma questa è una battuta che si può permettere Massaccesi che non rappresenta il Popolo della Libertà e quindi il Governo, ma qui purtroppo non siamo alle battute e queste situazioni non le possiamo affrontare giocando sulle parole, perché quando parliamo di tre milioni e mezzo di risorse che arriveranno in meno, e non sto parlando di quello che è il nostro, non sto parlando di quella che è la nostra parte di responsabilità o di gestione o di quello che ci portiamo in termini di squilibrio del bilancio, ma sto parlando di qualcosa di nuovo e di più che arriverà ed arriverà a prescindere dal fatto se noi al 31 dicembre saremmo con un bilancio a pareggio o con un bilancio in attivo o in deficit, ma quelle cifre sono quelle e non altre, salvo modifiche in questo momento difficilmente prevedibili che si

realizzeranno da qui alla definizione della prossima legge finanziaria. Anzi, spero che non ci siano modifiche perché la mia impressione è che se ci saranno modifiche saranno in peggio perché sarebbe molto strano, o comunque è molto, come dire, in dubbio la possibilità che 10 miliardi di euro previsti dalla manovra come entrata dalla lotta all'evasione fiscale difficilmente si realizzino; il che significherebbe probabilmente che a novembre ci troveremo forse con un'altra manovra, e questo lo dico perché per due volte ho sentito Tremonti negare, senza essere interrogato su questo, che ci sarà un'altra manovra di correzione. Siccome per quattro volte aveva negato prima che ci sarebbe stata una manovra di correzione a settembre, cioè per il 2010, in realtà la manovra di correzione c'è stata ed anche pesante, mi immagino e penso che forse non è finita qui. Ora quello che io credo, ed abbiamo anche in qualche modo detto in questo Consiglio, se non sbaglio anche in un intervento che è stato fatto, non ricordo se dal Consigliere Melappioni o da qualche rappresentante del Movimento Jesi è Jesi, condiviso in quella occasione, è stato il fatto di dire: in questo ragionamento nessun capitolo di spesa del bilancio può essere esentato da una discussione e da un confronto di merito. Quindi questo noi non l'abbiamo fatto adesso, quindi scegliendo e decidendo di cessare questo tipo di servizio oggi, credo e penso che sia necessario non sceglierlo, definire fin da oggi che comunque questa cosa sarà fuori da un ragionamento di merito. Questo non è per il singolo servizio o per la singola situazione. Ripeto, se noi pensiamo di costruire il prossimo bilancio di previsione a forza ed a colpi di mozioni secondo me buttiamo a mare questo Comune, non ne verremo fuori, perché per qualcuno che sostiene la posizione di qualcuno ci sarà qualcun altro che sosterrà le esigenze giuste, legittime di qualcun altro. Quindi tutto diventerà intaccabile ed immodificabile e non avremo, e non saremo nelle condizioni di poter decidere dove recuperare tre milioni di mezzo di risorse che mancheranno, aldilà ed a prescindere dai due milioni di deficit o di squilibrio strutturale che ha il nostro bilancio. Ora a me sembra, invece, ragionevole non decidere oggi, prendersi il tempo necessario per ragionare complessivamente sulla quantità, sulla qualità, sull'organizzazione dell'insieme dei nostri servizi avendo un'attenzione certamente particolare, così come abbiamo sempre avuto ed alle questioni qualitative e quantitative dei servizi e delle prestazioni che come Comune diamo ai nostri cittadini ed un'attenzione particolare alle ricadute delle nostre scelte sull'occupazione, ma sull'occupazione nel suo complesso perché, ripeto, oggi in questa discussione, in questo Consiglio Comunale, con questa mozione noi verifichiamo ed affrontiamo la situazione che riguarda sette persone, ma noi avremo la necessità di ridiscutere, ridefinire priorità e qualità dei nostri servizi e per ogni scelta che faremo e sarà necessario ed obbligatorio fare ci saranno ricadute sull'occupazione cerchiamo insieme di costruire, come dire, un progetto, una situazione di bilancio di previsione nei tre mesi che abbiamo davanti a noi e non in venti minuti di discussione di una mozione di Consiglio Comunale, ma nei tre mesi che abbiamo davanti a costruire in maniera quanto più condivisa, anche con confronti che coinvolgeranno le commissioni consiliari rispetto alla quale non ho nessun problema a discutere e confrontarmi anche con l'opposizione, oltre con la stessa maggioranza, ma prendiamoci questo tempo per ragionare e discutere, confrontarci su quali scelte noi saremo chiamati e dovremo fare per mantenere quanto più possibile la struttura dei servizi e della rete dei servizi del nostro Comune accompagnata ad adeguate attenzioni e preoccupazioni per quelle che saranno le ricadute anche sull'occupazione che inevitabilmente ci saranno. Non l'ho detto io, ma non è un caso che se questa manovra è stata definita come una manovra regressiva, e questa è stata definita così dalla Corte dei Conti, un motivo c'è ed il motivo è che costringendo gli enti locali dalla Regione ai Comuni a fare operazioni drastiche di riduzione delle spese e sapendo che la maggior parte delle spese che i Comuni così come i fondi delle regioni vengono investite e vanno in servizi questi significano ripercussioni sull'occupazione, significa ricadute negative nel panorama economico complessivo di questo paese. Non l'ho detto io, l'ha detto la Corte dei Conti e quindi credo che sia, come dire, una fonte quanto meno questa terza ed autorevole. Per cui io ritengo che l'emendamento che viene proposto non sia, come dire, un giocare sulle parole, un voler prendere in giro qualcuno, significa non aver deciso oggi che cosa facciamo fra tre mesi e deciderlo e decidere invece di costruire in questi tre mesi una

questione che riguardi complessivamente l'insieme dei servizi, delle prestazioni che questo Comune sarà chiamato a ridefinire nel suo complesso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Prima di procedere alla dichiarazione di voto, devo chiedere al collega Marasca se intende o meno accogliere l'emendamento.

MARASCA MATTEO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Sì, io colgo l'invito del Sindaco ed in questo dico anche che voglio aprire con tutte le perplessità del caso, con tutte le difficoltà che ci sono, un credito di fiducia verso quelle che sono state le parole del Sindaco per dire che un confronto, e nel passaggio che ha fatto il Sindaco in riferimento all'opposizione a mio parere noi non ci sottraiamo al confronto, ma questo ci deve essere perché finora in buona parte, in particolare con le forze di opposizione o comunque con la forza politica che rappresento e con le altre che fanno parte della coalizione che si sono presentate alle elezioni questo confronto è mancato, in particolare proprio sui contenuti. E quindi non siamo assolutamente contrari a confrontarci, basta che questo confronto avvenga sui dati, sull'economicità di questo servizio, sulla possibilità di razionalizzarlo partendo sempre come linee direttrici dalla possibilità di salvaguardare l'occupazione e di salvaguardare il servizio in sé, di poter fare in modo di non perdere ancora una volta l'occasione e di non esternalizzare, di non in qualche maniera scaricare un altro servizio da quella che è la nostra ricchezza vera perché il Comune serve per svolgere servizi nei confronti dei cittadini. E a mio parere la cosa da scongiurare è anche la possibilità che questo servizio possa essere, come è successo per altri servizi, perso. E questo io non lo posso consentire. Quindi in questi tre mesi mi auguro che anche la parte che rappresento venga coinvolta nella discussione del bilancio di previsione ed in scelte come questa. Ognuno avrà le sue posizioni, il confronto, lo dice Fini, può essere duro ma basta che sia serio e che ci sia rispetto reciproco fra le varie forze politiche, io quindi accetto l'emendamento nell'ottica però che se questo confronto verrà meno, se questo confronto non ci sarà, automaticamente nessuna possibilità di condividere queste scelte e quindi nessuna possibilità che noi automaticamente verremo a votare o ad astenerci su quelle che sono le posizioni di una sola parte politica di questo Consiglio Comunale. Quindi vogliamo partecipare, vogliamo assumerci questa responsabilità ed in questo, per dare appunto un segnale che non siamo assolutamente timorosi del confronto e siamo sicuri che sarà possibile dimostrare che questo servizio può essere continuato a gestire dal Comune anche razionalizzandolo e quindi rendendolo ancora più economicamente sostenibile, noi accettiamo l'emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il proponente accetta l'emendamento, per cui si apre la fase della dichiarazione di voto sulla mozione, così come emendata. Massaccesi, prego.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTA': Allora io colgo una cosa un po' sconcertante in quello che ha detto il Sindaco e l'ha detto, più o meno testuali parole: non abbiamo deciso che fare in questi prossimi tre mesi per questo problema. Credo che qualunque decisione sarebbe tardiva e sarebbe comunque ingiusta e denota un procedere a tentoni da parte dell'amministrazione, assoluta mancanza di progettualità cioè non si sa quello che vuol fare l'amministrazione e meglio ancora l'amministrazione ancora proprio non ci pensa cioè brancola nel buio. Credo che aspettare ulteriormente a persone che al 31/12 dovrebbero vedere interrotto il rapporto di lavoro sia perlomeno grave. Detto questo, detto che mi meraviglio francamente dell'accoglimento di un emendamento del genere ma non mi meraviglio se considero che ci sono opposizioni ed opposizioni, che ci sono le opposizioni quelle che sono ferme e quelle che scivolano però insomma fa parte anche questo del libero gioco democratico, quindi si può scivolare e si può sperare di essere accolti prima o poi a braccia più o meno aperte, non me la sento però, pur non condividendo e pur essendo consapevole di una sorta di salto nel buio che questo emendamento ci porta a fare perché io non ho la fiducia che ha Marasca, mi dispiace che lui abbia questa fiducia in

questa progettualità ed in questo suo coinvolgimento, forse per una certa opposizione, non è per tutti, grazie a Dio, dico però non me la sento ovviamente di votare contro perché so che è una mozione priva di senso così emendata ma non mi sento di votare contro, il gruppo non si sente di votare contro perché – come dire? – è l'ultima possibilità che si offre. Quindi fino alla fine se c'è una possibilità, diamola. Sono molto perplesso appunto sulla volontà del Sindaco però, visto che non è un gioco al massacro, Signor Sindaco, una sorta di apertura di fiducia non tanto a lei quanto di speranza per chi ha un posto di lavoro da preservare in questo senso può apparire strano e quasi anodina come soluzione quella dell'astensione perché non è un voto contrario perché non può essere per chi lotta per un proprio posto di lavoro però una sorta di vediamo quello che succede, vediamo se il Sindaco in questa occasione, verificheremo, mantiene la parola. Quindi l'astensione del gruppo.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io credo che il collega Marasca abbia fatto bene ad accogliere l'emendamento perché su questioni come questa non possiamo essere populistici in quanto parliamo di interessi che riguardano delle persone e quindi dobbiamo affrontarli con la totale serietà. Così come con la totale serietà vanno affrontati i problemi relativi alla situazione finanziaria del Comune. Io voterò questa mozione con ovviamente l'emendamento che è stato accettato, devo dire però una cosa e fare una considerazione: i dubbi ed i problemi sorgono non tanto sulla veridicità di quanto il Sindaco ci ha detto che ritengo siano cose esatte ma sull'esperienza che noi abbiamo maturato in questi anni di amministrazione, di Consiglio Comunale su come queste problematiche sono state affrontate. Fino ad oggi non c'è stata mai la benché minima partecipazione per quanto riguarda questo tipo di problematica, i problemi di un deficit strutturale, non voglio anticipare cose di cui parleremo tra poco, sono presenti da tempo e non sono mai stati affrontati con il dovuto rigore. Quindi oggi che il Sindaco rivolge un invito a poter valutare con estremo appunto rigore tutta la situazione e a prendere delle decisioni che possono essere anche impopolari, che possono essere comunque dure, ci si fa questa apertura. Ben venga, la voglio comunque verificare. Quello che noi andremmo ad approvare tra poco cioè l'assestamento del bilancio, sicuramente non sta in questo ordine delle idee perché non è stato fatto alcunché dalla crisi comunale in poi affinché si mettesse mano in qualche cosa di più concreto se non attraverso i soliti strumenti. Quindi se mi permettete, una perplessità ce l'ho ma ritengo serio il discorso che è stato fatto e cioè di valutare servizio per servizio nella sua globalità tutte le cose, se non vogliamo che il Comune vada a scatafascio. Quindi io la voto.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie presidente. Allora voto favorevole ovviamente del Partito Democratico alla mozione presentata ed emendata appunto. Sicuramente penso che sia stata presa la decisione saggia ed equilibrata anche in relazione al fatto che questo tipo di problemi che hanno le ricadute ovviamente sia da un punto di vista economico per le finanze del Comune ma anche occupazionali come ricordava il Sindaco un po' in tutti i settori vada visto appunto nella sua globalità. Da qui la necessità appunto valutare questo aspetto nell'ambito di un quadro più generale attraverso un confronto che, come diceva prima il Sindaco, comunque ci dovrà essere da qui alla fine dell'anno anche per individuare quali sono le priorità appunto del bilancio di previsione del prossimo anno, del 2011 considerando che, in relazione appunto ai tagli che ci saranno da parte dello stato, sarà una situazione che potremmo definire senza dubbio di natura eccezionale.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGICA E LIBERTA': Anche Sinistra Ecologia e Libertà vota a favore di questa mozione così emendata, non voglio ritornare a fare le battute ma sicuramente il proponente, questo può servire magari a Massacesi, in questo caso, sono felice che condivida quanto dico, ha agito nel senso sicuramente più dovuto. Certo questo impegno non vuol dire che le problematiche sono superate, sia ben chiaro, però è l'impegno a confrontarsi, a far sì di poter chiudere tutti i buchi che si presentano in occasione di bilancio e a far sì che si possa essere chiari

come appunto si chiedeva sicuramente prima. Quindi, ripeto, voto favorevole anche da parte di S.E.L.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Il Gruppo Misto voterà a favore di questa mozione, anche se avremmo preferito votarla come era stata proposta dal proponente. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni per dichiarazioni di voto. Procediamo alla votazione della mozione così come emendata. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.04 (Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È terminato il tempo diciamo da dedicare alle mozioni ed agli ordini del giorno, le altre vengono quindi rinviate al prossimo Consiglio Comunale. Prima di procedere, allora la richiesta formale presentata... Massaccesi, per cortesia: a fronte della richiesta formale presentatami a nome del consigliere Massaccesi che chiedeva all'assessore Sorana di presentare l'elenco degli immobili, faccio presente al consigliere Massaccesi e metto quindi a verbale che, avendo a disposizione in questo momento solo un elenco non definitivo e non potendo accedere agli uffici, domani mattina avrà a disposizione l'elenco di tutti gli immobili da parte dell'assessore Sorana.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.141 DEL 28.09.2010

SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO – ESERCIZIO 2010

Entra: Cherubini

Escono: Agnetti e Kibuuka Molly Nansubuga

Sono presenti in aula n.25 componenti

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque questa pratica è quella che tradizionalmente viene fatta nel mese di settembre per verificare e definire il percorso per mantenere o aggiustare gli equilibri del bilancio tra le previsioni di entrata e le previsioni di uscita ed anche quindi l'andamento e lo scostamento tra queste due macrovoci che si è verificato nel tempo dall'approvazione del bilancio di previsione fino prevedibilmente al 31 dicembre dell'anno. Come è scritto nella relazione insomma che accompagna la delibera, noi siamo partiti da una verifica di un possibile disequilibrio, un potenziale disequilibrio nella parte corrente del bilancio per 2.866.000 €. Su questo dato abbiamo attivato una serie di interventi e soprattutto per quanto riguarda interventi nel senso di contrazione della spesa, non avendo possibilità, una volta approvato il bilancio di previsione, di intervenire modificando le voci possibili di entrata se non attraverso operazioni di controllo, lotta all'evasione ecc. che pure è stata fatta, portando al 21 di settembre lo squilibrio prevedibile in 2.200.000 €. Di questi 2.200.000 € che sono composti per 1.700.000 € circa, 1.779.000 € per minori entrate, una riduzione della spesa di 295.000 € che si intende la somma algebrica tra le 390.000 € di maggiori necessità di spesa per gran parte legate a spese obbligatorie che, come ricordavo in commissione, sono legate per oltre 300.000 € alla questione dei minori in stato di abbandono e del mantenimento illegittimi a cui si è poi aggiunta anche la cifra che ricordavamo prima relativa al mantenimento fino a dicembre degli autisti degli scuolabus e per 685.000 € di riduzione reale della spesa. Quindi siamo con questo meccanismo ad 1.484.000 € di prevedibile squilibrio nel bilancio, 1.484.000 € che viene coperto, così come è scritto appunto nella delibera con 1.034.000 € con proventi ed alienazioni, 231.000 € con gli oneri di urbanizzazione, 69.000 € da alienazioni già incassate negli anni precedenti e 150.000 € da concessioni dei loculi cimiteriali. Ora rispetto a questa cosa voglio fare un paio di considerazioni e la prima è questa che in qualche misura prova, almeno in questo momento, in questa fase a rispondere anche ad una considerazione che faceva prima Mario Sardella: in questi 4 mesi circa, da luglio ad oggi, anzi 3 mesi noi non abbiamo fatto un'operazione o interventi di carattere strutturali sulla spesa, non abbiamo fatto scelte che andassero ad incidere significativamente sulle quantità dei servizi, su determinati servizi, sulla modalità e l'organizzazione dei servizi stessi, tuttavia abbiamo tagliato quasi 1.200.000 €, oltre 1.200.000 € di spesa pur non incidendo e non intaccando in maniera considerevole i servizi nel loro complesso. Ora questo da un lato fa pensare che allora forse erano spese che si potevano evitare, dall'altro io ritengo che questo tipo di interventi per alcuni versi mettono o riducono ai minimi termini alcuni servizi che noi diamo e dall'altro sicuramente eliminano una serie di iniziative, di proposte anche di carattere progettuale che in qualche modo segna anche l'attività di una qualunque amministrazione che va al di là di quello che è l'obbligatorio o lo strettamente necessario. Ma in ogni caso non abbiamo fatto sconti a nessuno sostanzialmente con questa operazione che era necessaria ed utile solo ed esclusivamente ai fini della manovra di riequilibrio. Una manovra di riequilibrio che non si è completata perché rimane 1.000.000 di € circa, poi saranno 960.000 perché 80.000 € che qui non sono inseriti correttamente perché non sono stati fatti o perfezionati gli atti della vendita di alcuni cespiti del patrimonio comunale nei mesi scorsi ma sono sostanzialmente quindi definiti però per correttezza è 1.000.000 di € di proventi da alienazioni che quindi stanno a dimostrare che questa operazione di riequilibrio del bilancio non si è conclusa. Non solo o non tanto, e questo lo dico proprio perché ritengo che su queste questioni dobbiamo avere il massimo di franchezza, di chiarezza proprio perché la situazione

è tale che non ci consente di trovare arzigogoli o inventarci formulette, perché le alienazioni che sono previste a copertura di questo squilibrio, di questo pezzo dello squilibrio non sono state ancora concretamente e realmente realizzate e che dovranno essere assolutamente realizzate, così come ci invitano ed insomma ci sollecitano in maniera decisa i revisori dei conti entro il 31 dicembre pena il non rispetto del patto di stabilità ma anche perché pensare o realizzare interventi di carattere strutturale che avessero effetti per queste quantità significava sostanzialmente quasi quadruplicare l'entità delle riduzioni e dei tagli considerando che gli effetti di questi interventi si sarebbero manifestati su tre mesi e cioè quelli che mancano da oggi alla fine dell'anno. E quindi sostanzialmente per ogni spesa ridotta si poteva solo giostrare su 3/12 per avere benefici ed effetti di quelle scelte o di quelle riduzioni. Questo non ci mette e non ci fa da un lato né stare tranquilli perché in ogni caso è forte la preoccupazione che scaturisce dalla necessità obbligatoria di concludere queste operazioni di alienazioni ecc. entro il 31 dicembre, non concludere con l'assegnazione ma concludere con l'incasso concreto e dall'altro lascia per molti aspetti inalterato un problema: seppur queste operazioni importanti che sono state fatte di riduzione della spesa hanno ridotto in qualche modo ad oggi quello squilibrio strutturale che io ho dichiarato, facendo anche arrabbiare qualcuno qualche tempo fa, che si aggirava intorno ai 2.000.000 e mezzo di € e che saranno una parte della manovra complessiva che affronteremo, dovremo affrontare anche per il 2011 e su cui cadono gli altri imponenti tagli di cui abbiamo discusso prima, questo probabilmente non abbiamo la necessità obbligatoria di doverla realizzare tutta in un unico esercizio finanziario cioè recuperare nel tempo questo squilibrio, riteniamo che sia percorribile la possibilità facendo veramente operazioni invece di carattere strutturale ma quando parliamo di carattere strutturale significa mettersi nell'ottica e nell'ordine di idee che la qualità complessiva della vita nella città avrà qualche ripercussione. Poi magari, se facciamo questo, potremo avere qualche risorsa in più per le manutenzioni e per gli investimenti, forse potremo avere delle risorse in più per rendere più decorosa la nostra città però questo, così come oggi aver privilegiato il fronte delle prestazioni e dei servizi ha penalizzato quest'altra faccia della medaglia, domani c'è insomma un contro bilanciamento, ci sarà sicuramente un contro bilanciamento che avrà dei costi anche in termini complessivamente intesi sociali e come dicevo prima anche occupazionali nel loro complesso. Però la questione è quella che abbiamo e che avremo di fronte e poi avremo il modo, le modalità ed i modi di affrontarla. Certamente su tutto questo, il fatto che in questo anno forse noi, così come leggevo, qualche giorno fa è uscita propria la relazione della Corte dei Conti sullo stato delle finanze degli enti locali e quindi sia delle Regioni che dei Comuni, il 2009 è stato un anno molto pesante per tutte le realtà degli enti locali perché probabilmente in questo anno ci sono registrate maggiormente nel 2009 rispetto agli anni scorsi gli effetti pesanti della crisi che non riguarda solo gli aspetti occupazionali ma complessivamente tutti gli andamenti economici, cose che noi abbiamo registrato poi anche nel 2010, se consideriamo 1.700.000 €, complessivamente intese, di minori entrate di cui io ritengo che possiamo attribuire ad un nostro deficit operativo ed organizzativo i 500.000 € dei mancati introiti dalle sanzioni del codice della strada ma tutto il resto è legato da una parte a questioni che riguardano scelte governative, mi riferisco all'Ici, e dall'altro alla crisi che ha pesato sia per quanto riguarda le pubbliche affissioni sia per quello che riguarda gli impianti pubblicitari ecc. ecc. Quindi noi oggi non chiudiamo assolutamente questa partita, questo lo dico a me per primo insomma sia come Sindaco che come assessore al bilancio e lo dico anche alla stessa maggioranza ma dovremmo farci carico ulteriormente di una quota, di una parte di questo squilibrio nella manovra complessiva che dovremmo fare per il 2011 e sapendo che per il 2012, salvo modifiche, ce ne sarà altrettanta cioè ci sarà la necessità di fare altrettanta manovra rispetto a questa perché penso che ormai sappiamo tutti che la manovra correttiva così com'è distribuisce il carico su due anni con un taglio complessivo ai trasferimenti di 3.900.000 e per quanto ci riguarda come Comune a cui si aggiungono oltre 2.000.000 probabilmente di riduzione dei trasferimenti dalla Regione per effetto delle riduzioni e dei tagli che hanno subito anche i bilanci regionali. E per questo insomma ecco voglio dire che, seppur con fatica, stiamo discutendo di quello che è un antipasto rispetto alla cosa che dovremmo affrontare nelle prossime settimane e nei prossimi mesi e

la prima questione fondamentale appunto è quella delle alienazioni che dovremmo realizzare cercando di fare in maniera che queste siano le ultime risorse o quantomeno le ultime in maniera così consistente di proventi da alienazioni o proventi straordinari da destinare alla copertura della spesa corrente perché sono risorse che dreniamo dalla nostra possibilità di intervento nella cura e nella manutenzione della città.

MASSACCESI DANIELE - POPOLO DELLA LIBERTÀ': Solo mozione d'ordine, signor presidente, per chiedere che vengano illustrate al Consiglio Comunale le due relazioni, credo critiche, che sono nella pratica devo dire casualmente non evidentissime nel senso non messe a disposizione palese ma in qualche modo nella parte sinistra della copertina, sotto la pratica, ovviamente è stato un caso, non certo per celarle però ecco sono le relazioni con delle critiche del collegio dei revisori e del dirigente del servizio finanziario del Comune. Credo che il Consiglio Comunale dovrebbe conoscere queste due relazioni di critica anche per capire pienamente quale è stato l'operato dell'amministrazione in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io presumo che i consiglieri, anche se messe in ordine che dice sospetto, ha un ordine, le pratiche, i fogli hanno un ordine e sono comunque dei pareri che non sono... Quindi comunque se ne devo mettere a conoscenza i consiglieri ne do lettura, così tutti lo possono sentire. Allora li leggo. Oggetto: salvaguardia degli equilibri di bilancio - esercizio 2010, parere di regolarità tecnica e contabile. Il sottoscritto Della Bella, dr. Gianluca ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000 esprime il proprio parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto come segue: con la deliberazione sopra richiamata, il Comune di Jesi prende atto di uno squilibrio della gestione di competenza ripianando contestualmente il disavanzo attraverso la riduzione delle spese correnti e l'utilizzo di entrate straordinarie già incassate ed altre entrate in corso di realizzazione. La possibilità di utilizzare tutte le entrate nonché i proventi delle alienazioni dei beni patrimoniali disponibili è prevista dall'art. 193, comma 3 del decreto legislativo 267/2000. Va tuttavia evidenziato che una manovra che utilizza risorse straordinarie riequilibra il bilancio solo in maniera occasionale e non strutturale ed inoltre, dato che parte delle alienazioni sono in corso di realizzazione ma non sono state ancora incassate, è importante segnalare che entrate dovranno in ogni caso essere incassate entro il 31/12/2010. Nel caso ciò non si dovesse verificare gli obiettivi relativi al patto di stabilità 2010 con molta probabilità non saranno rispettati. Tutto ciò premesso, vista la conformità della proposta di deliberazione in oggetto all'art. 193 del Testo Unico Enti Locali ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere di regolarità tecnica e contabile favorevole. Parere del collegio dei revisori dei conti. Leggo il parere senza mettere l'esaminato o devo leggerli tutti? Va bene. Osservato che tale riequilibrio, pur se tecnicamente rientrante nelle ipotesi di cui all'art. 193 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, viene quasi interamente finanziato con entrate derivanti da alienazioni in quanto la differenza tra maggiori spese correnti e minori spese correnti evidenzia una riduzione netta di € 232.773,59; che non è stato raggiunto l'auspicato raccomandato riequilibrio fra entrate e spese correnti; che come già più volte evidenziato le alienazioni risentono e risentiranno della difficile situazione economica generale; che come evidenziato nella relazione del dirigente ai servizi finanziari l'incasso delle somme relative alle alienazioni dovrà avvenire entro il 31/12/2010, in caso contrario il Comune non riuscirà a rispettare gli obiettivi previsti dal patto di stabilità con relative pesanti conseguenze, i revisori raccomandano di continuare il monitoraggio mensile dell'andamento delle entrate anche nei prossimi mesi. Tutto ciò osservato, richiamato e raccomandato esprimono parere favorevole all'adozione della deliberazione in oggetto. ...Intervento fuori microfono... No, questa volta vai errato perché non c'è scritto niente riguardo a questo. E dove sta? Non c'è, non c'è nessun riferimento a quanto lei dice, io ho letto dall'osservato ma sopra sono tutte premesse, richiamate le osservazioni. Comunque diciamo che mi pare che nel suo intervento il Sindaco non abbia celato al Consiglio Comunale niente di tutto ciò, ha messo in evidenza come la situazione sia

solamente, ha detto, l'antipasto rispetto a quello... I pareri sono favorevoli nonostante le osservazioni di natura tecnica, quindi è tutto conforme, ho dato lettura e adesso è aperta la discussione. Sardella prego.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Su questo problema ricordo a tutti i colleghi, ovviamente in maniera retorica, c'è stata una crisi comunale. Nel giugno scorso a fronte di problemi derivanti dallo squilibrio finanziario e dalle modalità per un suo riequilibrio, il Sindaco rassegnò le dimissioni per poi magari ritornare dopo i fatidici 20 giorni nella situazione quo ante senza che vi fossero particolari modificazioni. In quei 20 giorni ci furono anche politicamente, quindi anche al di fuori magari degli scranni del Consiglio Comunale, contatti e valutazioni affinché si trovasse la soluzione migliore per poter affrontare questo stato di cose che peraltro, come poi è venuto chiaramente in evidenza, era soltanto la punta di un iceberg di un deficit finanziario di questo Comune che il Sindaco successivamente aveva quantificato in circa 2.000.000 e mezzo di deficit strutturali. In questi contatti politici che ci sono stati era emersa da più parti la necessità che si affrontasse questa situazione di grave dissesto finanziario, cosa peraltro evidenziata già in Consiglio Comunale quando ci fu diciamo il voto sfavorevole al Sindaco in quella circostanza, la necessità che si affrontasse in una maniera più partecipata di quanto non si era fatto fino a quel momento anche in previsione di quelli che sarebbero stati i successivi e prevedibili tagli che la legge finanziaria avrebbe comunque apportato alle finanze locali. Allora questa cosa non è stata accettata, tant'è che si andò al voto proprio su questa problematica di una valutazione più partecipata di questa situazione. Ho fatto questa considerazione per dimostrare come poco credibile possano essere determinate considerazioni, espresse anche dal Sindaco stasera, perché se veramente ci fosse stata questa volontà di aprire e di lavorare tutti insieme per un bene comune, diciamo così, anche se oggi ci riempiamo molto la bocca su queste parole insomma in queste circostanze, questo qui non è avvenuto ma non solo non è avvenuto, si è continuato a procedere in una maniera, diciamo così, verticistica. Stasera noi apprendiamo che in questi tre mesi non è che si sia stati con le mani in mano ma sono stati apportati tagli per 1.200.000 €, queste sono le parole del Sindaco. Voi capite, signori, che una manovrina, chiamiamola così, di 1.200.000 € è più o meno della stessa consistenza di quella che andiamo ad approvare stasera, il tutto senza che ci sia stata la benché minima partecipazione. Forse attraverso quei 2.000 € di qua, 1.000 di là, non c'è stata Jesi Estate, non ci sono state...certo, tutte cose difficili. Cioè io volevo sottolineare il fatto che nel momento in cui ci si dà la possibilità, così come abbiamo fatto nella votazione dell'emendamento precedente, di assumere responsabilità e di condividere responsabilità, noi siamo in grado ed abbiamo la disponibilità per farlo ma non è possibile continuare ad accettare un metodo come quello che è stato posto in essere fino ad oggi. Le difficoltà che al Comune di Jesi portano, hanno portato e continueranno a portare i tagli del governo sono palesi e quindi su questo non ci piove, sappiamo benissimo quanto sia difficile, però rimane il fatto che il Comune viaggiava fino anche al giugno scorso ed in precedenza con un deficit strutturale di oltre 2.000.000 e mezzo di € sul quale non c'è stata messa mano. Oggi si dice non era opportuno farlo in questi tre mesi ma io sono anche disponibile a condividere questa impostazione, che poi in tre mesi non si sarebbe riusciti ad ottenere benefici tali da giustificare ma che in questi tre mesi si fosse iniziato un percorso partecipativo per cominciare a capire dove dobbiamo incidere, cioè avere un quadro d'insieme più chiaro per poter dire: sì, effettivamente questa è una voce sulla quale si può andare ad incidere o l'altra no. No, noi ci troviamo sempre e soltanto a doverci occupare di determinate problematiche come quelle che ci sono state sottoposte stasera. È vero 500.000 € in meno provengono dall'Ici che non c'è stato rimborsato, però è pur vero che le altre in un modo o nell'altro rientrano in un contesto locale, le altre spese. E che cosa abbiamo fatto noi per far fronte a queste spese? 1.034.000 € di vendite, così come eravamo stati soliti fare, poi dopo proventi da permessi a costruire, peraltro un piccolo inciso: nel mini assestamento del bilancio di previsione o meglio nella modifica del bilancio di previsione del 2010 apportato, se non sbaglio, nell'ultimo Consiglio scorso a seguito di contributo che erano arrivati dalla Regione e da altri enti che quindi necessitavano la modifica di certe cose, c'era stata la

riduzione di 300 e rotti mila € dei permessi a costruire per quadrare questo piccolo mini bilancio. Questa riduzione di 300.000 € era dovuta perché probabilmente quelle che erano state le valutazioni all'inizio dell'anno non erano corrette. Bene, oggi ci ritroviamo che per sanare, perlomeno tecnicamente, questo tipo di bilancio torniamo a mettere 231.000 € di permessi a costruire. Suona un po' strana questa cosa. E poi rimane sempre questo discorso del milione e 54.000 € delle alienazioni. Alienazioni che non so se fanno parte di quel piano annuale che si era fatto all'epoca, successivamente modificato perché recentemente erano arrivati altri, non mi ricordo se 450-460.000 € di nuove alienazioni. Ma noi siamo realmente in grado, così come il dirigente del servizio finanziario ed i sindaci revisori hanno sottolineato, di realizzare queste cose entro la fine dell'anno, siamo realmente in grado? Oppure attiveremo ancora una volta l'escamotage di passare questi beni a Progetti Jesi che sgancia, quindi cash e però torneremo a gravare Progetto Jesi di un'immobilizzazione a fronte della quale per poter finanziare il Comune è necessario un indebitamento presso le banche? Queste sono tutte domande che al di là poi della poco citata ma comunque abbastanza sensibile riduzione di quella voce o dell'altra voce perché qui noi ne abbiamo diverse pagine di questi piccoli tagli, laddove 2.000, laddove 10.000, laddove ci sono alcune voci un po' più consistenti per esempio per la tutela dell'ambiente 130.000 € in meno, minori, invalidi e disabili 141.000 € in meno, peraltro credo compensati da altre voci probabilmente, anche se, colpa mia ovviamente, non ne ho capito proprio la correttezza in questo senso. Quindi noi ci troviamo ad affrontare ancora una volta un assestamento di bilancio per questi ultimi tre mesi in questa maniera, attingendo con entrate straordinarie per far fronte alle spese correnti, cosa che era stata ad ogni bilancio, ad ogni rettifica del bilancio, ad ogni variazione ribadita come una cosa da non sostenere ed ancora una volta noi abbiamo fatto questo tipo di operazione. Mi sembra di ricordare, e termino perché poi sembra quasi inutile continuare a parlare di certe cose a fronte di un permanente modo di agire come quello che l'amministrazione ha messo in pratica, che nel patto di fine legislatura che la rinnovata maggioranza ha sottoscritto ci fossero molte scadenze entro il mese di settembre che mi prenderò dovere di riguardare e di sottoporre all'attenzione di questa amministrazione perché non ritengo siano state rispettate, comunque una di queste scadenze che il patto di fine legislatura si era dato, mi sembra, potrei anche sbagliare, che ci fosse quella di fare il bilancio di previsione dell'anno 2011 entro il 31 dicembre. Bene, alla luce di quanto è emerso stasera anche in base a quanto abbiamo detto nella mozione precedentemente votata e presentata dal consigliere Marasca, i tempi sono assai stretti, il problema è grosso, il problema è gravoso ed è di difficile soluzione, mi rendo perfettamente conto. Quindi voglio vedere come in questi tre mesi potrà essere risolto per rispettare quella data che ci si è dati e se sarà risolto in quei termini partecipativi che il Sindaco si è impegnato questa sera a dare.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGICA E LIBERTA': Sicuramente recupererò un po' di tempi di Mario, anche se l'occasione...Intervento fuori microfono...No, no assolutamente, penso io a compensare, tranquillo, non era rivolta a lei, era rivolta, una battuta alla platea. Il Sindaco diceva, anzi prima vorrei domandare proprio come atto dovuto al presidente sulla mozione d'ordine del consigliere Massaccesi perché mi sembra che l'anno scorso, si era stato chiarito ma posso ricordare male io, sicuramente sono scusato vista l'età, se la relazione del dirigente e la relazione dei revisori dei conti è dovuta o no che accompagni l'atto dell'amministrazione comunale. Perché se è dovuta, è dovuta perché piacerebbe a tutti averla. Io l'ho vista perché qualche pratica la vado a vedere, certo magari sottolineo la parte finale... Prego.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Rispondo: i pareri dei revisori dei conti e del dirigente dei servizi finanziari non è che io la do ad uno e ad un altro non la consegno, è allegata alla pratica. Le pratiche sono a disposizione di tutti i consiglieri che la possono vedere quindi scritta qui. Se qualcuno me ne chiede copia ora, gliela do. Già in commissione è presente cioè è già presente la pratica nel momento stesso in cui parte tutto il brogliaccio e quindi c'è già presente, non

è che la vediamo solo noi. Il parere è dovuto ed i pareri sono allegati alla pratica. Non so se sono stato chiaro.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGICA E LIBERTA': La mia domanda era se deve essere allegata alla pratica del brogliaccio che io ho, perché qui non c'è.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: No alla pratica del brogliaccio, scusa alla pratica che va in Giunta, quella che tu vedi...

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGICA E LIBERTA': Quella che io voto, quella che io voto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Esatto, ok.

LILLINI ALFIO – SINISTRA ECOLOGICA E LIBERTA': Chiarito questo perché mi sembra che ci eravamo appunto tornati anche l'anno scorso, torniamo all'intervento. Il Sindaco diceva una manovra non perfetta, io aggiungerei con qualche punto interrogativo una scommessa, assessore-Sindaco, una scommessa che si concluderà, speriamo, in senso positivo, io personalmente ne sono certo, il 31/12/2010 perché se no poi la scommessa è persa. Uno squilibrio strutturale che non è stato intaccato, che non è stato individuato, che è rimasto tale e che lo rimandiamo al 2011 e nel 2011 sicuramente sappiamo che saranno dolori ulteriormente per far quadrare questo bilancio e qui il discorso, è ovvio, ci porta, ed io non ne posso fare a meno senza che qualcuno poi magari, l'hai detto pure prima, lo so però se questo beneamato governo fa una manovra finanziaria da quasi 8 miliardi di € e poi fa una manovra correttiva non da 2-3 miliardi di € ma da 25, quindi rifà tre leggi finanziarie, più una che aveva fatto prima, quattro leggi finanziarie in un anno, ecco che alla fine di questo percorso il bilancio della spesa corrente del Comune di Jesi passa da 42 a 35. E certo che sono dolori, è normale, non è che scomparirà solo Jesi Estate, troppe altre cose si dovranno sicuramente ridurre e razionalizzare. Noi come Sinistra Ecologia e Libertà, e quindi lo voglio dire di nuovo all'assessore-Sindaco, si vorrebbe vedere comunque, e questa era un'occasione, anche da parte dell'amministrazione comunale quell'impegno di andare ad individuare anche delle entrate. Sicuramente voglio rimanere quanto dicevo all'inizio e quindi la faccio – come dire? – breve però oggi sulla stampa è apparso ciò che la stampa era già di sua proprietà, di suo corredo da qualche giorno, quello è un suggerimento, quello è un modo sicuramente anche per far sì di andare ad individuare fonti di entrate. Credo che la stampa locale l'abbiamo letta tutti ed io non mi ci soffermo sicuramente di più, questo suggerimento vuole essere di stimolo, vuole essere di responsabilità, vuole essere il voto alla fine su questa pratica un senso di responsabilità di andare ad individuare fonti anche di entrate e non solo tagliare, tappare i buchi e razionalizzare delle questioni perché non abbiamo finanza diciamo, no? Ecco, su questo, è una raccomandazione che ovviamente credo sia stata fatta anche in altre sedi, sia stata fatta qui dentro dal sottoscritto e la ripeto, è una raccomandazione a questa maggioranza di fare, di amministrare, possibilmente come si amministra nel terzo millennio e come si amministra appunto nel 2010, quindi andare anche ad individuare sicuramente fonti, fonti di entrata. Grazie.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Grazie signor presidente. Mi è piaciuto parte dell'intervento di Sardella soprattutto nell'aspetto in cui riferendosi al Comune appunto ha indicato giustamente come bene comune, anche se questa comunione di questo bene in realtà è sempre stata vista in modo particolare, più come una cosa propria e quindi da dividere... Al Sindaco, più che Sindaco è assessore, come l'ha chiamato sempre Sardella, per essere chiari lo chiamerei il curatore fallimentare del Comune di Jesi perché diciamola veramente tutta: allora noi siamo qua, la salvaguardia, quindi la pratica verrà approvata per disciplina di partito, per compattezza perché non si può non approvarla perché ovviamente l'input, per non dire l'ordine, è questo ed ovviamente è questo, non è che mi aspetto un risultato strano perché sono ingenuo ma

non fino a questo punto, però probabilmente bisognerebbe anche avvicinarsi all'esame di una pratica del genere con un'attenzione maggiore. Perché al di là del voto, alcune considerazioni che mi permetto di fare ad alta voce per me stesso: ma siamo sicuri che quello che ci viene presentato è un atto in qualche modo decisivo, pensato, potrei dire anche riflettuto se il termine fosse giusto, e non è giusto, il professore mi guarda male, nel senso che cosa vuol fare il Comune di Jesi? Al di là di una pezza messa, questa, assessore Belcecchi, è una pezza messa là ad una situazione che sta andando a rotoli perché bisogna essere onesti, sta andando a rotoli. Perché il Comune di fronte al bilancio, di fronte a questa situazione che cosa intende fare, al di là di mettere questa pezza? Cioè ha un'idea di come procedere, al di là del procedere a tentoni e ci riesce bene, dico ma una manovra vera in qualche modo diciamo strutturale e per ridurre il deficit strutturale, ce l'ha? Al di là di fare qualche taglio, 5.000 e di qua, ho visto un contributo, quella manifestazione Donna, non mi ricordo...5.000 €, altri 1.000 €, altri 741 € anche sono stati tagliati ma è una cosa seria o meno? E poi ho sentito spesso dire in quest'aula: è tutta colpa del governo, della manovra, dei tagli del governo. È vero ma credo tagli motivati, tagli ponderati, tagli obbligati che se non avesse fatto il governo di centro destra, qualche altro governo avrebbe dovuto fare perché ci sono dei parametri europei da rispettare. Quindi non credo che siano delle idee balzane. Ma al di là di questo, escludendo diciamo il deficit legato ai tagli del governo ma vi siete domandati qual è il deficit, e lo domando all'assessore, che deriva da una cattiva gestione dell'amministrazione? Perché i sindaci, se non sbaglio, i revisori hanno parlato di squilibrio di gestione il che, se capisco bene, vuol dire che chi gestisce, gestisce male. Allora possono influire fatti straordinari e ce ne sono stati a Jesi? Non lo so. Fatti legati a responsabilità di qualcuno ma nessuno mi risulta in qualche modo o indagato o colpevolizzato ed allora forse c'è un'incapacità diffusa e latente nell'amministrare la cosa pubblica. Ripeto che io da qualche parte, forse avevo letto male lì ma in qualche altra pratica l'ho vista, l'addebito che si fa all'amministrazione comunale è di non aver inciso sui costi dei servizi. Questa è una grossa responsabilità dell'amministrazione perché i costi diciamo pro capite per i servizi da parte del Comune di Jesi è uno dei più alti, addirittura fuori media regionale. Ed allora non c'entrano i tagli, non c'entra il governo (sinistra, destra, centro sinistra, centro destra), c'entra un qualcosa che non va all'interno dell'amministrazione comunale, quindi una riflessione profonda bisognerebbe farla. E quando si parla di condivisione, si tratta di una parola che viene spesa per senso di responsabilità perché a nessuno interessa la politica del tanto peggio, tanto meglio, la barca sta affondando, lasciamola che affondi ma da parte dell'amministrazione in questi mesi, in questi anni nulla è stato fatto. Alcuni suggerimenti ed indicazioni sono state date: per esempio è stata fatta una riflessione, Signor Sindaco - assessore, sulla consistenza del deficit reale del Comune di Jesi? A volte, in diverse occasioni abbiamo chiesto quel benedetto-maledetto bilancio consolidato che non è un obbligo ma ci era stato detto dal suo predecessore che sarebbe stato fatto in quest'anno, ovviamente promessa non mantenuta. Il bilancio consolidato, forse, avrebbe permesso già di verificare, Signor Sindaco, che il deficit non è solo di 2.000.000 di € ma forse deve essere quadruplicato. E le faccio un'altra considerazione: ha mai pensato, visto che nei bilanci non ne risulta traccia, quali possono essere le conseguenze per il Comune di Jesi? Dall'entità del contenzioso in essere, se dovessero esserci delle sentenze negative, come è possibile per non dire probabile, per il Comune di Jesi agli 8.000.000 di € che ho indicato forse bisognerebbe aggiungere altri 8.000.000 di €. Si rende conto, Signor Sindaco, che anche se non ha grande esperienza, come non ce l'ho io ovviamente, di numeri che la situazione sarebbe non solo drammatica ma anche tragica. Allora io mi domando, so che non c'è nessuna norma che prevede l'indicazione di una posta del genere e l'ho letto non su una rivista del centro destra ma sul Sole 24 Ore, anche in caso di una passività, probabile o possibile, la legge prevede soltanto un obbligo di informativa, quindi senza appostare la posta ma in tutto questo elaborato c'è traccia di questo oppure lei non si rende conto delle possibili conseguenze legate ad esiti negativi di controversie? È vero che lei dice: io finora non ho una sentenza passata in giudicato, più o meno, semplifico e banalizzo, che mi importa a me, sarà il mio successore o i successori, fra anni considerando i tempi della giustizia, a dover far fronte. Vero ma poco corretto e poco responsabile perché un'informativa del genere dovrebbe essere data

ed in questo bilancio, Signor Sindaco, non la manovrina di ridurre per un servizio 1.000 € o 2.000 € che è una cosa risibile, il problema è molto più ampio, molto più tragico, molto più profondo. Ed allora perché nascondere o, non penso a mala fede, perché non citarlo e non indicarlo? Sarebbe tecnicamente corretto anche dal punto di vista amministrativo e soprattutto di relazione perché se io vengo a parlare con lei, vengo a parlare senza paratie, nel senso mi fido di quello che lei mi dice ma se lei mi dice metà delle verità, probabilmente mi porta ad essere un pochino più perplesso e più dubbioso. Allora altro suggerimento che era stato dato in quest'ottica appunto della collaborazione dove è possibile: perché non essere più incisivi anche per quanto riguarda il discorso recupero crediti residui? Sono state date a suo tempo delle indicazioni, ovviamente per discipline di partito cassate ed i crediti languono sempre. Anche questa sarebbe un'occasione per arrivare a fare qualcosa in più e di diverso. Un chiarimento non è stato dato, se non sui giornali, anche a quelle operazioni relative a derivati swap. Anche questo in questa occasione doveva essere detta qualche parola per informare i consiglieri perché è ovvio che lei chiederà stasera ai consiglieri di fatto la fiducia, impropriamente la fiducia e la fiducia le verrà votata, non vorrei che qualcuno votasse la fiducia senza sapere che cosa sta votando cioè accettare una manovra del genere che è una sorta di pannicello caldo di fronte ad una situazione veramente slabbrata e rovinata non solo per sua responsabilità, responsabilità anche di chi l'ha preceduta ovviamente. Però lei ovviamente adesso in qualche modo ne ha la responsabilità diretta. Lei poi dice: io procedo con le alienazioni. Benissimo, stasera apprendo che finalmente c'è questa situazione. Finché non vedo, un po' come San Tommaso, non ci credo però mi fido di quello che dice l'assessore Sorana, gli chiedo il documento, il documento mi verrà dato domani e quindi vedremo anche se c'è un'indicazione precisa di questa situazione immobiliare e se degli immobili in qualche modo ne è stata fatta una sorta di cernita, quale o se ne avete mai parlato fra di voi, quali sono strategici, quali no. Perché come ho visto nell'altra occasione nello scorso Consiglio Comunale se basta ricevere un'offerta o una telefonata di qualcuno interessato ad un immobile per vendere quell'immobile, credo che sia un modo sbagliato di vendere. Tralascio tutte le indicazioni legate alle stime perché insomma lei le ha già sentite e non voglio annoiarla, però da buon amministratore per evitare responsabilità dovrebbe anche badare a quello. Lei diceva: non dobbiamo vendere. Fra l'altro io ancora non ho ben capito se il San Martino, per mia colpa, sarà venduto o meno, certamente non nel 2010, certamente quel piano che era stato approvato ad aprile non è valido perché non è stato venduto nulla però dicevo lei è convinto di vendere o meglio spera di vendere quegli immobili ricompresi in quel piano odierno entro tre mesi perché per quel discorso del patto di stabilità lei deve incassare il prezzo di vendita entro tre mesi. Giusto, ho capito bene? Ecco. Io le ho già detto, spero che lei dopo quella cosa che le ho detto abbia approfondito con qualcuno perché se non veramente si parla al vento, che tecnicamente, può chiederlo anche al dottor Della Bella ovviamente, è impossibile che lei arrivi a quel risultato, tecnicamente impossibile per una questione di tempo, per una questione di norme, visto che a lei piacciono, dice: per carità, solo quello che è previsto dalle norme. Quindi per le norme, per i tempi e per i fatti quell'operazione è impossibile. ...Intervento fuori microfono... No, ma non è che mi interessa giocare la cena perché se vengono rispettate le normative, tecnicamente è impossibile. Ma non è che sono contento di questo, Signor Sindaco, guardi gliel'ho premesso, solo le dico che se è quello l'unico strumento per arrivare a quel risultato, ci rifletta perché è sbagliato. Allora io mi auguro che lei approfondisca, glielo dico, se mi permette, per una piccola conoscenza personale, quei tempi sono impossibili da rispettare a meno che non si superi la vendita fatta in un certo modo con un'asta e magari non si tenti la trattativa privata. Però come direbbe qualcuno: Dio mio quello che ne potrebbe derivare. Quindi le chiederei poi nel suo intervento, se ci sarà una sua replica o un suo intervento, una precisazione anche, che non è piacevole leggerlo solo sui giornali, per l'immobile San Martino se verrà venduto o non verrà venduto, quindi l'impegno che prende oggi l'amministrazione per avere indicazione precisa. E l'ultimo invito che mi permetto di fare è non dire sempre quella scusa devo dire un po' – frusta si dice? – insomma un po' rovinata, quello dei tagli al governo è la responsabilità di tutto perché lei che ovviamente è persona responsabile, intelligente sa benissimo che non solo per sua colpa, anche per sua colpa, è la gestione della macchina comunale,

del sistema dell'amministrazione comunale che non va perché c'è questo squilibrio che persone competenti le hanno indicato e che l'inviterei, una sorta di consiglio, a seguire.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie presidente. La pratica, come tutti gli anni, degli equilibri di bilancio viene affrontata alla fine di settembre proprio per rivedere appunto le previsioni di entrata e di uscita dell'ente comunale. Come appunto è indicato nella stessa pratica che andiamo a votare, vorrei sottolineare che a nostro avviso vi è stato in questi mesi uno sforzo non indifferente appunto nel coprire il deficit, comunque il disavanzo della parte corrente che si è registrata. Se andate a vedere infatti la stessa delibera poco tempo fa si era arrivati ad uno squilibrio tra entrate ed uscite correnti di 2.866.000 € che dopo tutta una serie di interventi anche rispetto alle richieste dei vari servizi si è arrivati appunto ad uno squilibrio che poi è l'entità netta diciamo della manovra di 1.400.000 €. Ora diverse sono state qui le cause che hanno determinato comunque questo squilibrio, sicuramente non ha aiutato il discorso della crisi economica che c'è stata. Pensate, c'è stata anche una riduzione consistente delle entrate per esempio per pubblicità e per gli spazi pubblicitari e per gli impianti pubblicitari, così come il discorso anche degli oneri di urbanizzazione che sicuramente della crisi ne ha risentito. E poi ci sono anche delle cause esogene, chiamiamole così, che ovviamente riguardano tutti i Comuni ma che comunque a noi per il mancato rimborso dell'Ici sicuramente mezzo milione di €, per dire solo questo, comunque ci pesa. Fermo restando che poi ci sono magari anche altri Comuni che avendo dei tagli anche diciamo mancato rimborso Ici, tagli, trasferimenti ecc. c'è chi magari la mensa scolastica in altri Comuni la fa cominciare a gennaio, chi non apre degli asili nido in altri Comuni o chi pensa a vendere strade ecc. o altre parti del patrimonio come Osimo. Per quanto riguarda l'altro aspetto, va sottolineato tra l'altro che, nonostante la riduzione di spesa che c'è stata, comunque si sono verificate delle spese in più per i minori in stato di abbandono che pesano per 400.000 € grossomodo, così come è stato anche indicato nella stessa commissione, Comuni più grandi di noi ma qua vicino, sono spese di un certo rilievo, Ancona si parlava di 3 milioni di € solamente per questa voce. Allora di fronte a questa situazione, fondamentalmente due potevano essere le strade: uno, quello di arrivare ad un riequilibrio in questo anno, nel corso del 2010 oppure rinviare la scelta e quindi rinviare ai prossimi anni, ai prossimi due esercizi l'equilibrio del bilancio. Tra le due operazioni, considerando anche che, come ricordavo anche in precedenza, ci saranno appunto dei tagli, dei trasferimenti dagli enti locali che per il Comune di Jesi potranno essere in una somma che va dai 3 ai 4 milioni di € per il 2011 ed altri 3-4 milioni di € per il 2012, si è scelto appunto quello di arrivare ad un riequilibrio in questo anno. È chiaro, di fronte al fatto che dobbiamo andare a riequilibrare un bilancio in tre mesi fondamentalmente di attività perché gli effetti comunque che ci dovranno essere dovranno esserci da qua alla fine di dicembre, allora si è scelto appunto di riequilibrarlo ma utilizzando da un lato le risorse relative alle alienazioni, alcune parti sono già state vendute, parlo di 100.000 € ecc. e di altre 900.000 € a grandi linee da effettuarsi da qua alla fine dell'anno. Questo ovviamente salvaguardando i servizi che sono offerti al Comune da qua a fine anno è chiaro, riducendo all'osso appunto le spese con cui questi vengono realizzati, non aumentando né tasse né tariffe. Quindi si è scelto da un lato la vendita di patrimonio non strategico, che noi pensiamo non sia strategico e che infatti sta già nel piano delle alienazioni che abbiamo votato in precedenza e penso che questa scelta che è stata fatta di andare comunque ad un riequilibrio nell'anno attuale senza rinviarlo successivamente sia stata una scelta giusta. Ora questo ovviamente ci pone negli ultimi tre mesi la necessità, come richiamavano anche gli stessi revisori dei conti, alla necessità di arrivare comunque alle alienazioni di questi immobili da qua a fine anno. Questa diventa per l'amministrazione e per questo Comune più in generale, penso sia la priorità di tutte le priorità che abbiamo da oggi in avanti e questo dovrà marciare in questi mesi proprio in una rivisitazione delle spese di bilancio che dobbiamo fare nell'ambito appunto di quello che noi abbiamo chiamato del bilancio a base zero cioè da qua a fine anno occorre nei fatti andare a riequilibrare ed a ripensare quali sono le priorità che possiamo permetterci a questo punto da qua a fine anno, visto che sono cambiate radicalmente le condizioni in cui siamo. Detto questo, raccolgo poi tra l'altro anche l'invito del consigliere Lillini

cioè lavoriamo sulle spese ma lavoriamo anche per quanto riguarda le entrate che non più tardi di qualche mese fa era stata fatta appunto fatta una proposta, quella di andare ad un ufficio unico delle entrate che permettesse appunto di combattere maggiormente anche l'evasione tributaria che c'è e che questo naturalmente può essere anche un altro strumento appunto nell'agire sia da un lato nella riduzione delle spese e sia dall'altro anche in un aumento delle entrate considerando come recupero di evasione fiscale. Quindi ecco questa è la situazione, è una manovra che sicuramente è pesante perché chiaramente incide un po' in tutti i vari settori e questo lo possiamo, lo potete anche vedere scorrendo tutte le varie voci del bilancio, si è cercato ovviamente di tagliare dove la spesa non era impegnata e dove vi erano contratti e convenzioni in essere comunque di rispettarli, fermo restando che comunque per il prossimo anno occorrerà rivedere complessivamente appunto la spesa.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque io parto da una considerazione iniziale, anzi da un'affermazione iniziale: io credo che, lo dicevo in un passaggio anche dell'intervento iniziale, di tutto mi si possa accusare tranne che di aver tenuto nascosto il problema. C'è stato fin dalla prima legislatura uno scontro epico con Marco Polita su questo punto con articoli sui giornali, risposte ecc. in termini politici lo dico, quindi non è una critica perché a pochi mesi dall'insediamento, nel primo mandato ebbi la colpa di dire che il nostro bilancio era gravato di uno squilibrio strutturale che si aggirava allora intorno ai 4 miliardi e mezzo, 5 miliardi di vecchie lire, quindi 2.000.000 circa, 2.000.000 e mezzo. Ed è anche altrettanto, credo, vero e debba essere riconosciuto, non necessariamente condiviso ma quantomeno riconosciuto che in questi anni non è che siamo rimasti fermi, immobili rispetto a questo problema. Io voglio solo ricordare che nel solo 2005 con l'operazione anche legata alla società, alla Progetto Jesi, abbiamo buttato 6.000.000 e mezzo di € di proventi da alienazioni per abbattere il debito recuperando circa 1.000.000 e mezzo di risparmio sulla spesa corrente cioè di minore spesa per ammortamento mutuo, rimborso ecc. Un'operazione sicuramente questa strutturale e di notevole entità perché probabilmente avremmo potuto con 6.000.000 e mezzo in più forse fare molte più opere pubbliche ad esempio, interventi ma abbiamo deciso, proprio per affrontare quel problema che esisteva, di destinare una quota comunque di quei proventi alle alienazioni, alle manutenzioni, agli interventi, ad investimenti ecc. ed il grosso, quindi 6.000.000 e mezzo su 8 circa, 9 che acquisimmo da Progetto Jesi sull'abbattimento appunto del debito, tanto che oggi il nostro Comune non ha un problema di debito, diciamo non ha un problema consistente così come magari tante altre realtà. E quella fu un'operazione che strutturalmente ridusse il nostro livello di spesa di 1.000.000 e mezzo di € circa. Al tempo stesso sono stati attivati, poi condivisibili o meno ma insomma sono stati realizzati interventi strutturali di diverse organizzazioni e gestione dei servizi anche attraverso l'esternalizzazione dei servizi e la creazione di società. Io vorrei che fosse chiara questa questione delle società su cui poi avremo modo e purtroppo necessità di ritornarci, non sulla pratica della consulenza ma per ben altri e più consistenti problemi che si porta dietro sempre questa manovra, non era un capriccio legato alla modernità o alla necessità di mettere in piedi ma questo Comune nella sua storia è un Comune che ha sempre garantito un alto livello, alti standard qualitativi e quantitativi di servizi a costi sicuramente contenuti e con un ulteriore elemento di valutazione e cioè che la stragrande maggioranza di questi servizi veniva gestita ed era organizzata in economia cioè con proprio personale. Molte questioni che alcuni Comuni oggi stanno decidendo noi non siamo in grado di poterle fare. Faccio un esempio, solo a titolo di esempio: so che il Comune di Senigallia molto probabilmente avrà o era uscita insomma la notizia che forse le mense scolastiche partiranno dal 1° gennaio del 2011 e non con l'inizio dell'anno scolastico per recuperare risorse ecc. Ma il Comune di Senigallia questa è un'operazione che può fare perché non ha personale, è già un servizio che gestisce con appalti esterni. Se noi facessimo un'operazione di questo tipo dovremmo preoccuparci di capire come impiegare ed utilizzare le 10 o 12 cuoche che attualmente abbiamo. Così come l'esternalizzazione dei servizi non ha rappresentato per noi uno sgravarsi da questo tipo di situazione perché comunque con i contratti di servizio noi abbiamo continuato a garantire lo stesso quantitativo di risorse alle società dentro il quale è compreso anche il costo del personale che fino a poco tempo fa era

rimborsato dalle società ed oggi con il trasferimento che c'è stato non è più rimborsato. Quindi da un lato alcune cose, probabilmente non tutto quello che avremmo potuto o dovuto fare ma da un lato iniziative importanti anche con caratteri strutturali sono state fatte e dall'altro è innegabile, ma su questo non do un giudizio destra o sinistra perché non è che c'è stata differenza tra governi di centro destra o governi di centro sinistra, che a fronte di un'operazione ad esempio di quel tipo che ha portato una riduzione della spesa di 1.000.000 e mezzo di € noi abbiamo avuto nell'arco dei successivi 2-3 anni oltre 3.000.000 di € di riduzione dei trasferimenti che ha vanificato, anzi raddoppiato in negativo quel beneficio che era stato fatto con quell'operazione. E questi sono dati certi, non... Ora è evidente che rispetto a questa situazione di una riduzione del livello delle entrate e se si vuole mantenere lo stesso livello di spesa, insomma si genera questo tipo di situazione. Ma un livello di spesa che io vorrei sia anche qui chiaro che fermo restando la possibilità e l'esistenza e la necessità anche di ridurre tutti quei possibili margini di "sprechi" o di recupero, di razionalizzazione ecc. ma oramai siamo arrivati a punti in cui questo tipo di operazioni potranno portare benefici per qualche centinaio di migliaia di €, mentre noi siamo in una situazione che ci vede complessivamente nella gestione di squilibrio di quell'entità. Allora è evidente che avremmo dovuto probabilmente prendere delle decisioni qualche tempo fa rispetto a cose che dovremmo fare oggi. Ci sono Comuni che chiudono i propri asili nido, altri che privatizzano, mettono sul mercato le case di riposo, altri Comuni che privatizzano altri servizi (mense scolastiche ecc.) cioè sto parlando di quei servizi che generano deficit imponenti da centinaia e centinaia di migliaia di €, per non dire di qualche milione di milioni di €. E questo non lo abbiamo fatto, abbiamo mantenuto per scelta questo livello, forse abbiamo fatto degli errori nel passato, anche nel passato recente nel non aver avuto il coraggio e la forza di aumentare la nostra capacità di entrata anche lavorando sul fronte delle tariffe perché sono tariffe basse o più basse rispetto ad altri servizi di pari livello e di pari qualità. Così come abbiamo scelto di mantenere una tassazione bassa, non ricordo se l'ho detto in questa occasione o in qualcun'altra ma aver deciso di aumentare l'addizionale Irpef di due punti e non di quattro o cinque come hanno fatto tutti gli altri Comuni portandola a livello massimo, per noi significa un mancato introito che va dai 2.000.000 e mezzo ai 3.000.000 di €, che è un mancato introito per il Comune, così come le tariffe contenute ma è un vantaggio, sicuramente è stato un vantaggio per i cittadini di Jesi che certamente rispetto ai cittadini di Fabriano, di Senigallia, di Ancona ecc. pagano molto meno in termini di tasse, di tariffe ecc. Ora tutto questo sistema che fino a ieri era possibile mantenere perché c'erano sicuramente entrate importanti da oneri di urbanizzazione, in parte anche da operazioni straordinarie rispetto alle quali oggi non ci sono più queste entrate perché dal 2008 al 2009 gli oneri di urbanizzazione di questo Comune si sono dimezzati da 3.000.000 e mezzo, 3.600.000 ad 1.600.000-1.700.000 mediamente quindi vengono a mancare risorse importanti che impongono a questo punto ed anche in prospettiva rispetto a quello che saranno gli effetti di questa manovra delle scelte che devono essere necessariamente più radicali e più profonde. E non mi sto nascondendo dietro a delle scuse, come ritengo che non si nascondino dietro queste scuse la totalità delle Regioni italiane, la totalità dei Comuni italiani perché è vero, e nessuno l'ha contestato, che questa manovra da 25 miliardi di € fosse necessaria, credo che neanche Bersani l'abbia contestato questo fatto ma è indubbio che su 25 miliardi di € si pongono 9 miliardi a carico del recupero dell'evasione fiscale, e qui in quanto a certezza delle entrate che Massaccesi chiede a me metto un altro punto interrogativo, ma di 16 miliardi che sono i tagli, esclusivamente tagli manovra per la spesa pubblica 14 sono a carico degli enti locali e 2 sono a carico dello stato, quindi dei ministeri ecc. ecc. che sono quelli che hanno notoriamente, è certificato da tutti gli istituti, compresa la Corte dei Conti ecc., contribuiti maggiormente all'esplosione del debito pubblico di questo paese o della spesa pubblica, dell'incremento alla spesa pubblica, mentre i Comuni e gli enti locali hanno contribuito in negativo, quindi riducendo questa cosa. È evidente che nel momento in cui ad una Regione arrivano i 2/3 in meno dei finanziamenti che arrivavano fino al 2009 non è che si può pensare che poi la Regione possa inventarsi qualcosa per dire non do o non taglio, cosa che mentre invece fino a qualche anno fa, fino all'anno scorso la Regione con i suoi trasferimenti in parte riusciva anche a compensare i minori trasferimenti dello stato, oggi le due

cose si sommano e si sommeranno. Ma questo lo dico anche perché fino ad oggi non è che questa cosa sia stata irrilevante, io ho detto 4.000.000 di € in meno in sei anni di trasferimenti a cui si aggiunge quasi 1.000.000 e mezzo in tre anni di mancato rimborso Ici, di quasi 5-600.000 € all'anno. E non sappiamo neanche la 2° tranche questa per le case di categoria D, come si dice, perché anche lì noi dovremmo fare la certificazione ma non sappiamo se verranno rimborsati tutti, in parte e quando. Allora qui non è che si sta né nascondendosi né buttando sulle spalle di altri, ci sono responsabilità per scelte politiche sicuramente che oggi dovremmo rivedere e ci sono conseguenze di scelte che non sono dipese da noi e che hanno pesato probabilmente in misura molto maggiore rispetto a quanto avrebbero potuto pesare le scelte politiche che invece avremmo dovuto probabilmente fare. Rispondo solo su altre due questioni: le alienazioni che dovremmo fare, intanto dico a Massaccesi non guardi sull'elenco che domani avrà l'assessore Sorana perché le alienazioni che potremmo fare saranno esattamente ed esclusivamente quelle che sono previste dal piano delle alienazioni con quelle stime che sono previste. E considerando che abbiamo una necessità di 960-970.000 € complessivamente da dover recuperare in termini di alienazioni, ci orienteremo su quei cespiti che possono essere di immediata possibilità di alienazione e sicuramente in questa fase non è prevista l'alienazione del San Martino, tenuto conto che quella operazione rappresenterebbe o avrebbe intanto importi notevolmente superiori a quelli che sono le nostre al momento necessità e probabilmente anche dei tempi molto più complessi e complicati che, quelli sì, metterebbero forse molto più di altri immobili o cespiti che sono previsti nel piano delle alienazioni in crisi la possibilità di arrivare al 31 dicembre all'alienazione completa. Un'altra questione riguarda il bilancio consolidato: al di là del fatto che sia previsto o no ma mi risulta che almeno da un paio di anni ci siano allegate al bilancio, al consuntivo delle schede con i dati e degli indicatori riferiti ai valori delle nostre società. Come non c'è, c'è, non esiste un bilancio consolidato. L'altra questione, anche qui legata alla questione delle alienazioni, non vogliamo e non faremo la vendita a Progetto Jesi. Se ci fossero state le condizioni, probabilmente l'avremmo già fatta e non avremmo questo problema da realizzare per una ragione fondamentale che è quella appunto della responsabilità di non indebitare oltre misura o comunque in maniera non sostenibile quella società tra l'altro con una prospettiva che riguarda tutte le società municipali nel loro complesso che al momento è a scadenza al dicembre del 2011. Ecco in questo senso io davvero credo che...le dico queste cose anche con un po' di fervore solo perché se è così come ho detto e così come è nostra intenzione, è mia intenzione confrontarsi ed aprire un confronto serio su questa situazione, su questi problemi dobbiamo probabilmente mettere da parte dei preconcetti che hanno più carattere ideologico che altro. Ci sono i dati, poi io posso dire piove governo ladro ma alla fine il problema che c'è da risolvere è questo, non è altro. Certamente ritengo e penso che questo tipo di intervento che sarà fatto e che dovremmo affrontare e che ricadrà nel 2011 ed ancora nel 2012 metta seriamente a repentaglio o comunque in crisi il Comune di Jesi così come la stragrande maggioranza di tutti i Comuni d'Italia e forse il rischio vero non è quello che il Sindaco diventa un curatore fallimentare ma sostanzialmente che il Sindaco avrà la funzione del commissario prefettizio, le spese obbligatorie e poco altro, se questo rimane il trend ed anzi piuttosto che in qualche modo recuperare va in maniera drammatica a peggiorare le situazioni e gli equilibri finanziari ed economici dei Comuni che sono gli enti che danno servizi a differenza di tutti gli altri enti. Qui è il problema ed il problema è che nel momento in cui sarà necessario mettere mano ai servizi, ci saranno ricadute sull'esterno sia in termini occupazionali che di ricchezza complessiva, questo è fuori dubbio. Ora chiusa questa parentesi del riequilibrio, è chiaro che bisogna impegnarsi a fondo da un lato per portare a completamento e a compimento questa azione e quest'opera e dall'altro per impostare il prossimo bilancio con quelle valutazioni che ho fatto adesso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho interventi. Apriamo la fase di dichiarazione di voto, prenotarsi.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTÀ': Chiedo scusa, no mi aspettavo io degli emendamenti, allora vedo che non ci sono, evidentemente solo sui giornali si leggono. Sì, Signor Sindaco, lei ha parlato prima di decisioni prese nel tempo, evidentemente visti i risultati, è molto facile dire che le decisioni sono state sbagliate, non so se solamente le sue della sua amministrazione o anche di precedenti. A me risulta che le era stato per la verità consegnato un bilancio un po' diverso, per una serie di motivi ha gravato nel tempo o peggiorato. Vede, il problema è che se il Comune è una sorta di idrovora che risucchia, in fondo drena in senso negativo disponibilità, denaro, sforzi è anche vero che bisogna porsi di fronte a questa idrovora con una soluzione perché sia meno invasiva possibile. Se lei l'unica cosa che fa in realtà è vendere o direttamente o a terzi cioè a Progetto Jesi gli immobili comunali, devo dire che è una sorta di decisione che saprei prendere anch'io, sapremmo prendere tutti perché vendiamo tutto quello che c'è da vendere. Cioè se io per esempio fossi in grandissima difficoltà e deprezzerei anche il mio immobile, probabilmente potrei vendere il Teatro Pergolesi perché è una sorta di orpello, alla fine insomma bisogna rimodernarsi, che cosa ci sta a fare quella struttura un po' vecchia lì in piazza ostacolando certi sviluppi? Potrebbe essere realizzata al meglio. Ma se io non cambio metodi, mentalità, persone, sistema, probabilmente mi trovo che riesco a coprire con il ricavato dalla vendita del Teatro Pergolesi anche la situazione deficitaria che c'è ma questa situazione deficitaria si rigenera perché continua ad essere aumentato il debito per un semplice fatto, Signor Sindaco, che se lei non riesce ad incidere sul discorso dei costi dei servizi e se quelli rimangono sempre esageratamente alti e non c'entrano le manovre del governo, qualunque esso sia, o c'entrano in minima parte, lei si troverà sempre incapace di arrivare ad una inversione del sistema. C'è scritto che Jesi non è più in grado di sopportare i costi di servizi così alti in misura esageratamente alta anche rispetto alla media regionale. Ed allora se è vero questo e non è inventato, la inviterei anche a procedere ad un'inversione di rotta in quel senso. Non si può, Signor Sindaco, in una situazione di deficit piuttosto pesante, devo dire sempre le stesse cose, mi dispiace che sia anche presente, affidandosi a consulenze con costi elevatissimi rispetto ai risultati che non sono in qualche modo giustificate da una situazione drammatica. Cioè mi spiego: se lei affidasse una società che sta per fallire, come è il Comune di Jesi perché diciamo la verità, sta per fallire in senso figurato ovviamente, nessuno se lo augura, ad un consulente perché faccia questa inversione di rotta e ci siano delle indicazioni precise, io allora le direi pure nonostante la spesa è saggia la scelta di affidarsi a questo consulente, mi permette di invertire la rotta. Ma se con lo sforzo di tutti e dei consulenti, tanti, troppi intorno a questo Comune, e con lo sforzo degli amministratori non si riesce ad invertire la rotta, è probabile, Signor Sindaco, che a) il compito sia superiore alle nostre possibilità; b) non siamo adeguati a quel compito; c) ci sono delle misure che per scelta politica non vogliamo o non volete prendere. Ed è un discorso che bisogna fare anche ricapitolando o riguardando gli errori fatti nel passato in cui troppo spesso perché conveniva, perché in tutte le città e non solo, Regioni e Province si faceva così a seconda di convenienze politiche, non era disdicevole diciamo aumentare il carrozzone non considerando quello che potevano essere le conseguenze. Ed allora se questo carrozzone, e non vorrei essere offensivo per chi in questo carrozzone ci vive e ci lavora ovviamente, è solo come immagine, ha un costo insopportabile bisogna vedere che cosa, quali sono le spese che rendono il tutto in qualche modo insostenibile ed invivibile. È per questo, Signor Sindaco, che anche in questo bilancio non c'è la volontà di incidere, non c'è una misura concreta che indichi qual è l'inversione di rotta da parte dell'amministrazione anche a costo di essere impopolari. Perché qualche volta anche il suo ruolo, ovviamente anche essendo favoriti in questo, mi perdoni, al 2° mandato, è più libero da scelte condizionate e dovrebbe essere solo diciamo servo di decisioni prese anche con la sua responsabilità e con la sua saggezza. Se lei non è in grado di prendersi queste decisioni liberandole anche da qualche pastoià di troppo che le derivano da un'appartenenza, sarebbe un errore che non commette lei ma un errore che scarica sulla città. Quindi io l'invito, al di là del risultato di questa pratica che ovviamente è scontato, da domani mattina a ripensare su quelle che sono manovre vere per non dico ripianare ma per invertire la marcia di questo Comune che non solo procede in modo lento, se non dire con un

fare asfittico ma veramente diciamo sempre più indietro come risultati che sono poi sotto gli occhi di tutti. Ovviamente mancandoci questa sorta di lungimiranza da parte dell'amministrazione, mancando qualsiasi manovra strutturale e risultando inadeguata ed inefficiente una manovra come quella studiata, operata, mi dispiace anche che all'ultimo momento siano mancati quegli apporti che pensavo ci fossero ma a volte basta girare l'angolo, basta cambiare porta e cambiano tutte le cose, mi dispiace che anche in questa occasione non ci sia l'apporto da parte di chi poteva stimolare l'amministrazione forse in modo più efficace dell'opposizione, stimolarla a fare qualcosa di più e di più efficace. Il voto ovviamente è un voto negativo.

MARASCA MATTEO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Sì presidente, grazie. Io credo che sentendo Massaccesi, io non volevo intervenire però francamente io non credo che tutta la colpa sia da attribuire a questa amministrazione ed alle precedenti amministrazioni, io credo che siamo di fronte ad un taglio agli enti locali ed alle Regioni che non ha precedenti. Ora che questo taglio fosse necessario a livello nazionale, tutti erano d'accordo ma in maniera così determinante nei confronti degli enti locali è sicuramente una cosa che va presa in considerazione. Cioè io vedere Massaccesi che dispensa, non me ne voglia Massaccesi perché al di là delle battute che lui fa su di noi e che noi non facciamo su di lui perché non ci piace giocare in quest'aula perché ci piace essere seri, però vedere, scaricare in questa maniera sull'amministrazione comunale e su quelli che l'hanno preceduta, perché Massaccesi cosa avrebbe fatto se fosse stato Sindaco di questa città per 20 anni, visto e considerato che aveva i fondi per aumentare questo carrozzone, cosa avrebbe fatto, non l'avrebbe fatto, avrebbe messo da parte 10.000.000 di € per aspettare momenti come questo? Cioè io non riesco a capire, certe volte la demagogia va oltre certi limiti. Cioè io capisco che siamo in una situazione di difficoltà, io credo che quello che ha detto il Sindaco, che condivido, stranamente però lo condivido, cerchiamo di mettere da parte la bandiera politica, cerchiamo di metterci seduti intorno ad un tavolo e cerchiamo di affrontare questa situazione. Dico questo ma dico anche che a mio parere questa situazione di difficoltà la conoscevamo già da tempo e dovevamo fare scelte strutturali, come chiedeva lo stesso presidente del Consiglio, prima, dovevamo sederci prima intorno ad un tavolo e favore manovre strutturali in buona parte in questo anno per arrivare al prossimo anno con interventi da fare minori. Ed insisto su questa cosa che bisogna creare un ponte tra opposizione e maggioranza perché questa maggioranza, e l'ho detto in più occasioni, da sola non ce la fa ma non perché non ce la fa perché è composta da personaggi che non sono capaci ma perché io credo che in questo momento essere più uniti come Consiglio Comunale, essere più incisivi, essere più forti è una cosa determinante per uscire da questo momento di crisi che colpisce tutti, anche se Massaccesi dovesse vincere le elezioni il 2012 perché comunque si ritroverebbe a governare questa situazione, a dover fare delle proposte e a compiere delle scelte. Quindi io credo che, visto e considerato che la politica deve fare delle scelte e credo che le avrebbe già dovute fare, noi su questa specifica pratica ci asteniamo ma chiediamo con forza all'amministrazione comunale da domani mattina di incominciare a ragionare sui tagli per il bilancio di previsione perché altrimenti la situazione diventa difficile ma non solo per la città, anche per la maggioranza politica che governa questa città perché sarà un anno di sacrificio, sarà un anno in cui le forze politiche di maggioranza non faranno una bella figura nei confronti dei cittadini. E credo che questo, oltre ad interessare a voi, interessi a noi perché fino a prova contraria stiamo tutti nella grande famiglia del centro sinistra, sempre che questa famiglia esista ancora, non si sa com'è composta e tutto quanto.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io, contrariamente al collega Marasca, preannuncio un voto negativo, non ho prospettive da dover valutare in questa circostanza e mi attengo a quella che è la situazione. Ho ascoltato con attenzione la replica del Sindaco con attenzione e con interesse, però debbo rilevare che le valutazioni che avevo fatto nel primo intervento permangono valide. Se è vero che l'amministrazione Polita aveva generato un deficit, uno sbilancio di 4 miliardi e mezzo circa, corrispondenti più o meno diciamo a 2.000.000, 2.000.000 e mezzo di €, è pur vero che successivamente sono stati alienati beni in una botta da

8.000.000 e mezzo di € e che quindi questa cosa avrebbe potuto comunque essere sanata e che tutto sommato lo sbilancio anche per le motivazioni che il Sindaco ha esposto cioè per le circostanze che nel frattempo si sono generate ad altri livelli superiori al nostro, però è rimasto e scelte non sono state fatte perché sono state delle scelte, l'ha detto lo stesso Sindaco, noi abbiamo fatto le scelte di avere come priorità diciamo l'erogazione di determinati servizi a discapito di altre cose. Rimane comunque il fatto che la situazione attuale è quella che è e che al di là delle scelte ma una certa lungimiranza avrebbe, a mio avviso, consigliato delle valutazioni diverse perché non è più tempo delle cicale ma da molto tempo perché non è soltanto questione, l'ha detto lo stesso Sindaco, di governo perché anche con i governi di centro sinistra sono diminuite le erogazioni nei confronti degli enti locali, oggi accentuate in maniera disastrosa, però è un pezzo che queste cose vanno avanti e quindi è un pezzo che, a mio avviso, si sarebbe dovuto mettere mano a determinate misure correttive per arrivare su quello che è l'orlo del tracollo. Il mio voto è negativo su questa cosa per la metodologia che è stata comunque attuata anche in questa circostanza e sarà oggetto di attenzione e di valutazione la maniera in cui il Sindaco si porrà nel momento in cui inizierà questo percorso difficile e comunque travagliato, ritengo, di apportare dei tagli e predisporre il bilancio di previsione per l'anno 2011 secondo quei parametri che ci sono stati detti. Nessuna apertura in questo momento quantomeno a ragion veduta perché non ne vedo la possibilità, non ne vedo la motivazione se c'è un minimo di coerenza, in tutto quello che abbiamo detto nel corso di questi anni. Perché se abbiamo criticato una maniera di porsi, una maniera di fare, non vedo come oggi sinceramente questa cosa possa essere rivista solo in funzione di un discorso di scelte governative che pure ci sono ma la metodologia rimane sempre la stessa. Un'ultima valutazione: sono state fatte delle scelte indubbiamente per privilegiare i servizi però nel momento in cui si continuano a coprire con le entrate straordinarie e le spese correnti si tolgono anche dei servizi perché non si fanno più investimenti e sono comunque dei servizi che vengono meno ai cittadini, servizi non alla persona magari ma sono sempre servizi che non vengono erogati per una scelta. Noi ci scherziamo su qualche volta ma le strade ma anche altre situazioni che avrebbero potuto essere sanate con interventi ed investimenti, non sono state erogate, per cui per queste motivazioni il mio voto è negativo.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: Sì, grazie presidente. Intervengo annunciando appunto il voto favorevole del Partito Democratico, non ripercorro chiaramente tutto quanto è stato detto finora, sicuramente la manovra che approviamo oggi è una manovra sicuramente importante, che incide appunto sulla spesa corrente tagliandola drasticamente. È chiaro che questo è l'inizio appunto di un percorso che comincia oggi ma che continua e che ci porterà fino ad arrivare all'approvazione del bilancio di previsione per il 2011 che vogliamo approvare comunque entro e non oltre il 31/12. Chiaramente da qua in avanti la strada sicuramente sarà una strada difficile, non ci nascondiamo le difficoltà che ci saranno ben sapendo che chiaramente chi in questa fase così difficile si sporcherà le mani poi insomma saranno comunque...potremmo diciamo continuare a ragionare anche in futuro. Comunque da parte nostra il voto positivo del Partito Democratico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto. Mettiamo in votazione la salvaguardia degli equilibri di bilancio. La votazione è aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.02	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio per G.M.)

Esce: Rossetti

Sono presenti in aula n.24 componenti

Si procede alla votazione per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L. - D'Onofrio per G.M.)

C'è immediata esecutività.

PUNTO N.22 – DELIBERA N.142 DEL 28.09.2010

TRASFERIMENTO DEI MERCATI DEL CENTRO STORICO N. 1 (MERCOLEDI') E N.2 (SABATO) NELLA SEDE ORIGINARIA – APPROVAZIONE

Entra: Agnetti

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per una precisazione assessore Olivi, prego.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie presidente. Volevo precisare che la cartina, la planimetria che è stata fatta vedere nell'ultima commissione consiliare e mi riferisco al piazzale di Porta Valle era priva di una riga rossa che segnava le bancarelle che devono essere lì presenti da via Nazario Sauro quando questo stesso spazio non è occupato dalle bancarelle di Piazza Federico II nel momento che Piazza Federico II era occupata. Solo questo ma chi ne vuole prendere visione la trovate con questa riga adesso nella pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È aperta la discussione.

MARASCA MATTEO – MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI: Sì, grazie presidente. No, nel senso che intervengo anche in dichiarazione di voto per accorciare i tempi nel senso che il voto sarà favorevole e consideriamo comunque il lavoro che è stato fatto in particolare all'assessore Olivi come un buon lavoro, soprattutto visto e considerato, e qui ci dobbiamo ricredere perché per la prima volta non si può dire che questo non sia stato un percorso partecipato con le associazioni di categoria, ricordava Pentericci in commissione che sono state svolte, effettuate tipo 16-17 riunioni, quindi assolutamente in questo caso non si può colpevolizzare l'amministrazione comunale di non aver coinvolto gli interlocutori. Anche le motivazioni che hanno portato l'amministrazione comunale a dividere per settori e comunque sia a riorganizzare al centro storico il mercato piuttosto che a Porta Valle o nelle zone limitrofe è sicuramente una scelta favorevole. Quindi noi, io perché Siro è andato via, voterò a favore di questa pratica ed in qualche maniera sono veramente d'accordo con le scelte che sono state prese.

BRECCIAROLI LUCA – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Sì, grazie. Anch'io brevissimo: parere voto favorevole e per la metodologia, come diceva il consigliere Marasca, perché insomma è stato un percorso, rendo merito insomma all'assessore, lungo e condiviso e favorevole anche perché auspico insomma il ritorno del mercato al centro per cercare un po' di ridare linfa e vitalità diciamo al nostro centro storico che sta vivendo un momento un po' non brillantissimo. Quindi voto favorevolissimo.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Sì, grazie. Anch'io intervento brevissimo, praticamente dichiarazione di voto. Devo dire con sorpresa insomma, c'è una sorta di aria primaverile nonostante siamo appena in autunno, dico ci sono delle sorprese anche piacevoli, sento dei complimenti, mi fa piacere perché devo dire li merita l'assessore Olivi perché ha lavorato e adesso al di là delle battute perché non si deve sempre troppo solo banalizzare ma ci richiamano giustamente all'ordine, la massima serietà, è vero è una delle rare occasioni in cui quel percorso partecipato è stato non solo enunciato ma anche detto e poi realizzato. Quindi bisogna essere obiettivi, seri e riconoscere a chi ha lavorato. Vedremo nel prosieguo se la scelta è giusta, se tutte le indicazioni verranno mantenute, quindi al solito ci sarà quel controllo non pregiudiziale ma controllo di verifica per verificare appunto il rispetto di tutte le condizioni. Mi auguro che analoga

attenzione venga data dall'assessore anche per altri due aspetti, quello ancora più generale del centro storico che indubbiamente soffre e molto e lei in qualche modo ne è consapevole vivendoci, così come ci vivo io, e l'altra questione da non sottovalutare che angustia i residenti al centro storico, quello dei parcheggi. Anche su quello vediamo, assessore potrebbe essere una piccola sfida, se si riesce a fare questa sorta di percorso partecipato per arrivare ad una soluzione nell'interesse dei cittadini e non di altri. Grazie.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Dopo ecco perché la Filarmonica Marchigiana si preoccupa dei posti di lavoro, perché con tutti questi violini che ci sono qui stasera, queste povere persone perdono, ecco... Caro assessore, bisogna darle atto di aver svolto un lavoro buono, un lavoro non facile perché la situazione la conosco abbastanza, so che non è stata semplice e credo che sia stato raggiunto un obiettivo importante, quello di vedere ritornare nel centro storico il mercato del mercoledì e del sabato che, credo, contribuisca a rivitalizzarlo anche relativamente agli esercizi che si trovano nel centro storico stesso. Mi permetto una raccomandazione e cioè di monitorare costantemente questa cosa perché penso che potrebbe essere oggetto di qualche piccolo ritocco o miglioramento in corso d'opera laddove questo si rendesse necessario. Quindi anche il mio voto è favorevole.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATO: Sì, grazie presidente. Anche noi ovviamente votiamo positivamente alla pratica. L'approvazione appunto del percorso partecipato che c'è stato, è stato importante, è stato appunto ricordato dai colleghi che mi hanno preceduto ma, al di là del percorso stesso, anche il merito del progetto che appunto bisogna ricordare, ne abbiamo parlato anche in commissione comunque la disposizione del mercato che si è trovata è in linea con le normative di sicurezza che in precedenza non era e questo diciamo è un passo importante, tanto che i vari stalli delle varie bancarelle vengono distribuiti appunto su superfici più ampie tra cui anche Piazza della Repubblica. Al di là di questo, ovviamente vi è la necessità, vi è stata la necessità appunto cambiando anche la disposizione del mercato e quindi nei fatti rientrando nella definizione di nuovo mercato di rifare appunto una graduatoria per l'assegnazione dei vari posti e rimane chiaramente adesso la definizione di alcuni stalli che sono quelli che saranno destinati per via Nazario Sauro che al momento comunque stiamo attendendo sia da un lato che venga a scadere il contratto per quanto riguarda i parcheggi, quindi con la società che ci cura, quindi i parcheggi a pagamento ed ovviamente il discorso dell'inversione di manovra del bus che comunque è legato al discorso della pedonalizzazione del Corso. Quindi diciamo per questo rimangono alcune bancarelle nella sede del Torrione diciamo, sotto le mura però sicuramente comunque il percorso è stato lungo, questo è un tassello in più che serve a riqualificare, comunque a rivitalizzare se vogliamo il centro storico con dopo diciamo tutta una serie di interventi che partono appunto dal contratto di quartiere che poi insomma ha originato nei fatti lo spostamento temporaneo del mercato e successivamente con il recupero appunto delle varie piazze. Sicuramente l'invito è anche a far sì che comunque nella Piazza del Duomo si mantenga bella come adesso diciamo anche con il nuovo mercato settimanale che verrà appunto riportato nella sua sede naturale, nella sua sede del centro storico. Quindi da parte nostra il voto è sicuramente positivo. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie. Io ringrazio per gli attestati di stima che fanno piacere ma che mi sento sinceramente di condividere con la struttura comunale perché questo percorso che non è stato semplice però ha visto gli uffici comunali lavorare, e questo mi fa piacere denunciarlo, lavorare in sinergia fra settori diversi, il che non è sempre scontato, e soprattutto ha visto un settore specifico che è quello delle attività economiche lavorare ben oltre quelli che sono i propri compiti professionali o contrattuali ed in un momento poi particolare perché abbiamo raggiunto questo traguardo in un momento in cui lo stesso ufficio stava lavorando sulle Fiere di San Settimio, su questa edizione che qualcuno ha definito record. Quindi in tutta sincerità, e non è piaggeria, io mi sento non solo di condividere ma di fare un plauso alla struttura comunale che su questo argomento

e su questo problema ha veramente lavorato molto e con un gioco di squadra. Non vi nascondo che mi aspetto una strada ancora in salita perché non sarà semplice il prossimo periodo che ci aspetta, sono convinto e quindi faccio anche conto sulla forza del Consiglio Comunale e dei consiglieri per l'operazione di verifica perché nei fatti stiamo parlando di un nuovo mercato, non soltanto di una rivisitazione ma un nuovo mercato e nello stesso corpo della delibera voi avete potuto constatare come l'impegno dell'amministrazione e dell'assessorato è di non fermarsi in questo primo step ma di metterne già in calendario il completamento per quell'unione fra la parte della Piazza delle Erbe, di via Nazario Sauro e quella del centro storico per fare un unicum in questo centro storico ed appena fatto questo lavoro passare poi alla discussione sull'altra area mercatale pubblica che è nella zona alta della città. E quindi su questo io ritengo che avremo ancora modo di ritornarci. Per quello che riguarda la sollecitazione del consigliere Massaccesi che è stata anche frutto di discussione con i residenti perché questo percorso partecipato non è stato svolto solo con le associazioni di categoria o con le associazioni dei consumatori ma anche con i residenti e soprattutto con loro e la circoscrizione che ringrazio per la puntuale presenza, ecco si è aperto in questa riflessione il problema della ZTL e dei parcheggi. Penso che su questa riflessione l'amministrazione sia molto sensibile, un ultimo dato per tutti, la questione di aver messo per questa prima volta a disposizione dei residenti il parcheggio Mercantini nelle quattro giornate, anzi nelle cinque giornate, comprensiva quindi quella del Patrono, con una fruizione da parte dei residenti dal mio punto di vista inferiore alle aspettative perché poi abbiamo colto anche l'occasione per monitorare l'andamento di questa situazione. Comunque anche l'aspetto del parcheggio, quindi della sosta sarà oggetto di discussione se non altro perché prossimamente dovremmo ragionare anche sull'utilizzo dei varchi elettronici che abbiamo posto già in essere in tre zone di accesso.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Bene, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività. Votare l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

Ok, medesima votazione.

PUNTO N.23 – DELIBERA N.143 DEL 28.09.2010

ART. 3, COMMA 55, LEGGE 244/2007 – FINANZIARIA 2008 – APPROVAZIONE PROGRAMMA DI INCARICHI DI STUDIO, DI RICERCA E DI CONSULENZA PER L'ANNO 2010 – INTEGRAZIONE

Sono presenti in aula n.24 componenti

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Sì, l'integrazione di questo incarico al programma degli incarichi di studio e consulenza che era stato approvato con il bilancio di previsione si è resa necessaria a seguito di una questione, di un punto contenuto nel decreto legge 78, quello chiamato appunto la manovra correttiva che è arrivato successivamente insomma all'approvazione del bilancio e che ha aperto e posto una questione di grande rilevanza e cioè che in un suo articolo viene detto che i Comuni con popolazione compresa tra 30 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società e che quindi entro il 31 dicembre 2011 questi Comuni dovranno mettere in liquidazione le altre società già costituite. Ora questa questione apre insomma da un lato un problema di natura anche politica per capire quali possono essere le possibili prospettive anche alla luce di quello che uscirà prevedibilmente, almeno impegno del ministro è quello che entro il mese di ottobre, quindi entro il 27-28 di ottobre dovrebbero uscire i decreti attuativi di questa norma e quindi da un lato la necessità di capire in un regime di gestione societaria che cosa significherà questa norma e la sua traduzione, quali possono essere le possibili alternative alla messa in liquidazione delle nostre società ma capire anche bene quali società rientreranno o meno dentro questa norma insomma, dentro questo articolo perché il Comune di Jesi, così come tanti altri Comuni, non ha solo le partecipazioni societarie nelle proprie società ma ricordo che noi abbiamo, partecipiamo come soci, quindi con delle quote all'Interporto, all'Aerdorica Multiservizi, Sogenus ecc. Quindi si tratterà di capire bene che cosa succederà ed anche, nel caso peggiore, l'esigenza è quella di avere delle competenze e professionalità che siano in grado di instradarci sul percorso che dovrebbe o dovrà portarci in teoria alla messa in liquidazione ed alla chiusura delle nostre società. Ora è per questo che abbiamo deciso di dotarci di un incarico e di una consulenza che può sembrare paradossale rispetto anche alla discussione che abbiamo fatto poco fa ma ritengo che questa sia invece forse un'assoluta necessità, tenuto conto che vorrei ricordare l'oggetto di questo incarico che è dismissione, fusione e cessione di società partecipate, quindi non è che stiamo parlando di bruscolini, che richiedono qualifiche importanti (avvocati, notai, commercialisti con esperienze pluriennali in società partecipate da enti locali) e che ha quindi anche un...quindi con competenze che indubbiamente non sono presenti nel nostro ente ma che ritengo non siano presenti neanche in altri, negli altri enti, tanto è vero che la stessa legge, lo stesso decreto 78 all'art. 6 nello stabilire per il 2011 la riduzione dell'80% degli incarichi e delle consulenze conferiti dalle amministrazioni, esclude da questa questione gli eventuali incarichi di studi e consulenze connessi ai processi di privatizzazione. Questo perché è evidente da un lato anche lo stesso governo insomma si è reso conto che questa è una partita enorme perché non esiste sostanzialmente credo Comune in Italia ad oggi e dopo il 2006 che non abbia almeno una piccola, per quanto piccola, partecipazione societaria, se non proprio società sue e dall'altro che per affrontare questo tipo di lavoro difficilmente si possono trovare le professionalità adeguate all'interno degli organici dei Comuni. È quindi una questione molto particolare, l'importo è un importo che è di 50.000 € prevedibili insomma, fermo restando che sarà fatto un bando e quindi ci saranno anche possibilità di ribasso nella partecipazione al bando stesso, io mi auguro cioè "bisognerebbe augurarsi" che questi ribassi non siano eccessivi sennò il rischio è che raccogliamo qualche vecchia ciabatta insomma e l'importo è comprensivo ovviamente di Iva, quindi sono 40.000 € circa più Iva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. ... E' chiusa la discussione...Massaccesi...

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTA': Volevo aspettare fino alla fine perché pensavo che qualche altro intervento ci fosse. Il Sindaco in qualche modo mi ha tolto la battuta, l'incipit iniziale perché mi ha detto sembra in contrasto questa delibera con quello che abbiamo detto poc'anzi. E per fortuna che l'ha riconosciuto, sì Signor Sindaco, è proprio l'esatto contrario. Allora ricordo a me stesso che già abbiamo pagato consulenze per fare le società, ricordo Dedala, non faccio tutti i nomi degli incaricati però insomma per fare le società e adesso per disfare, il termine è brutto, le società, le partecipazioni altre consulenze. Ma non è questo il punto perché è il segnale che non c'è la volontà di fare quell'inversione di tendenza che aveva auspicato perché a distanza di pochi minuti, il Sindaco conferma che i vizi sono sempre quelli. Allora è inutile, se tanto si è male abituati non si riesce a cambiare. Allora un suggerimento perché tanto dando per scontato, immagino che questa delibera possa passare perché è stata approfondita, sicuramente è necessario il professionista ma qualche osservazione: è sicuro che non siano sufficienti i professionisti che già ci sono e che vengono pagati per le società partecipate? Perché non unire in una sorta di gruppo di lavoro, Signor Sindaco, le teste pensanti di queste società partecipate, gli amministratori, i consulenti delle società partecipate, lei come assessore e credo anche competente o se c'è un assessore alle società partecipate, non so più di chi è la competenza e del direttore generale? Allora se noi unissimo queste competenze, queste specializzazioni in qualche caso in una sorta di gruppo di lavoro, coordinato dal direttore generale perché guardando, a seguito di una risposta mi sono guardato le funzioni del direttore generale e rientrano anche queste, perché a costo zero o qualcosa in più se ci sono da pagare extra consulenze non approfittiamo e non facciamo qualcosa di innovativo? Sfruttiamo le professionalità che ci sono, i consulenti delle società partecipate, che sono già pagate, gli amministratori delle società partecipate già pagati, l'assessore va bene insomma ovviamente già pagato anche l'assessore, coordinati dal direttore generale già pagato. Perché dobbiamo sempre ricorrere a quella consulenza esterna che spesso magari viene da fuori, non è direttamente a conoscenza della realtà locale ma ci viene in qualche modo suggerita? Non è possibile cambiare, innovare nei metodi ed anche nella sostanza il modo di operare di questa amministrazione? Mi piacerebbe avere una sua risposta.

BRECCIAROLI LUCA – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Come un po' più volte espresso e dal sottoscritto e da Rifondazione Comunista, c'è la massima contrarietà e preoccupazione a prescindere dalla pratica in sé ma piuttosto da quello che contiene cioè nuove e continue manovre verso ulteriori privatizzazioni. Ne abbiamo già parlato in occasione dell'acqua ma insomma il problema a quanto pare è molto, molto più ampio e non è insomma una sorpresa. In questo caso, anche in questo caso insomma oltre alla questione in sé che comunque è secondaria ma non di 2° grado perché come si diceva spendere un po' 50.000 € in un grave momento come questo dove si sta tagliando di tutto, non è proprio il massimo, anche se insomma ci viene detto che è stata fatta attenta valutazione e manca professionalità interna ma, come dicevo, il nocciolo proprio della questione è sul discorso delle privatizzazioni. Io insomma mi chiedo se ci siamo un po', immagino di sì ovviamente, mai fermati a valutare se poi in sostanza queste esternalizzazioni che abbiamo fatto ci hanno dato dei risparmi o se i servizi sono diciamo migliorati, e questo è escluso già in partenza ma quantomeno rimasti invariati. Insomma gli interrogativi sono po' tanti e quello che si chiede è di fare un po' un'attenta valutazione visto che, per carità, è la legge che lo impone però di fare un'attenta valutazione se ci sono delle alternative, diciamo delle vie d'uscita per provare a salvare il salvabile. Quello in sostanza che si propone e su cui poi preannuncio fin d'ora la massima apertura e collaborazione di Rifondazione Comunista è di valutare se invece, come la legge impone, di liquidare, dismettere, chiudere o privatizzare non sia il caso di valutare l'ipotesi di reinternalizzare, adesso la dico con un termine un po' strano, servizi e società da riprendere poi in gestione diretta. So che è una cosa un po' difficile, assolutamente non priva di difficoltà, un

percorso in salita però credo che per un'amministrazione che comunque in particolare, in questo caso si colloca a centro sinistra, una discussione, un dibattito in tal senso vada quantomeno affrontato nel senso che per carità prendiamo atto che la legge lo impone, però anche come nella situazione dell'acqua diciamo una via d'uscita poi in effetti c'era. Quindi, ripeto, massima disponibilità ad approvare, a valutare attentamente questa questione senza dare per scontato che comunque un'alternativa non c'è. Non so se sia veramente fattibile o possibile ma quantomeno dobbiamo provare a valutarla.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Procediamo alle dichiarazioni di voto. Il Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io rispondo solo a queste due cose che sono state dette: allora è indubbio che la scelta che noi saremmo chiamati a fare sarà una scelta che cercherà, anzi le motivazioni per cui abbiamo deciso di attivare questo incarico con questa consulenza sono proprio legate alla possibilità di avere esperienze, competenze e professionalità che ci possano indicare strade magari forse anche diverse rispetto a quelle che prefigura così, in maniera molto netta e rigida il decreto. Però su questo, io penso che da un lato io vorrei ricordare che noi abbiamo sostanzialmente 4 società comunali che mettono insieme circa, penso, una sessantina, adesso non ho i dati precisi ma una sessantina di dipendenti e decine di milioni di € tra attività e patrimonio. Allora io penso che non possiamo permetterci di arrabattarci su una vicenda come questa di questa entità solo perché così possiamo risparmiare qualche migliaio di € e non è un giudizio ovviamente sulle competenze e sulle professionalità che sono interne al Comune e dentro anche le stesse società ma è evidente che io ritengo che il Comune in quanto socio unico di queste società abbia il dovere di attrezzarsi anche per avere un quadro generale complessivo della situazione, non delle singole realtà o delle singole società. E rispetto a questo io vorrei che, anche qui cioè vorrei, io do una lettura di questa operazione o di questa norma, così come diceva, anche rispetto alle cose che diceva adesso Luca Brecciaroli, il consigliere Brecciaroli e cioè evitiamo questa cioè che c'è il rischio di questa corsa alla privatizzazione e quindi ragioniamo anche su una possibilità di reinternalizzare. Allora per un verso la reinternalizzazione credo che non sia percorribile per due ragioni: da un lato perché questo ci farebbe superare tutti i patti di stabilità e dall'altro anche perché purtroppo o per fortuna, a seconda dei punti di vista, queste società hanno dimostrato di avere una gestione dei servizi e delle cose che gli sono state affidate più economica rispetto a quelli che erano i costi che sosteneva il Comune, seppure in alcuni casi ad esempio le retribuzioni dei lavoratori, dei dipendenti sono più alte di quelle del contratto del Comune. Ma è evidente, è indubbio che noi abbiamo a volte non rispettato in questi anni i contenuti del contratto di servizio, abbiamo dato qualche risorsa in meno alle nostre società, sia Jesi Servizi in particolare, insomma le due che gestiscono poi i servizi maggiori, Progetto Jesi non c'è un contratto di servizio se non per la copertura delle spese amministrative e di gestione, eppure alla fine dell'anno portando dei risultati e dei bilanci positivi. Ora questo si frappone anche ad una possibilità di reinternalizzare perché nel momento in cui ad oggi con le normative esistenti io decidessi o di esternalizzare nuovi servizi o di internalizzare quelli già esternalizzati, devo dimostrare l'economicità di questa operazione. Ma qui sta un punto ed io credo che sicuramente poi avremmo modo di riparlarne ma il punto di fondo non è se noi spendiamo 40.000 € o 50.000 € per una consulenza, il punto è che questa operazione si configura come una scelta chiara, netta di privatizzare i servizi perché c'è stata l'operazione fatta nel 2005 con una finanziaria ed il soggetto è sempre lo stesso, non me ne vogliano ma è sempre il Ministro Tremonti insomma che nel 2005 ha impostato una finanziaria che valutava non i saldi ma solo l'entità delle uscite, ha spinto pressoché tutti gli enti, in particolare i Comuni, ad esternalizzare spesa in maniera tale da poter mantenere l'equilibrio e gestire e garantire ugualmente l'erogazione dei servizi perché a quel tempo la finanziaria sostanzialmente non teneva conto di quella che era la capacità di entrata del Comune ma semplicemente della spesa, quindi di una riduzione della spesa a prescindere da quante risorse io potevo avere come Comune ed oggi la seconda puntata è quella

appunto di dire le partecipazioni societarie non possono essere più di una e quindi tutto il resto va chiuso. A questa questione poi si aggiunge il decreto legge, adesso mi sfugge il numero, mi pare 223 che dice che entro il 31 dicembre 2011 comunque deve essere inserito il privato con almeno il 40% della partecipazione societaria, che non è che sono in alternativa ma sono in aggiunta, quindi una sola partecipazione ed il privato almeno al 40%. Quindi c'è, è evidente, un disegno molto chiaro, io non lo so se con l'acqua si è riusciti a trovare la soluzione, mi sembra che la soluzione è il referendum perché sennò molto probabilmente anche lì si fa una brutta fine insomma. È questa è un'operazione esattamente identica a quell'altra.

MASSACCESI DANIELE – POPOLO DELLA LIBERTÀ': Ma io ritorno alla mia idea: io credo che intorno alle società partecipate ci sono i migliori professionisti anche della zona, di Jesi, grazie a Dio non sono di altre zone, Pesaro, ne cito una, no sono jesini. Qualcuno lo conosco anche personalmente, a parte i consulenti di queste società partecipate, vedo per esempio nel consiglio di amministrazione Progetto Jesi, dottor Bacci, commercialista, persona stimata, l'avvocato Bortoluzzi che anche lui conosco personalmente, persona stimata, assolutamente competente, il terzo, chiedo scusa, non lo ricordo adesso... No, no il terzo componente, Zagaglia, chiedo scusa. Poi c'è l'assessore Romagnoli che può apportare la sua competenza, persona stimata. I consulenti Progetto Jesi, Jesi Servizi c'è Ganzetti, l'amministratore, persona stimata e credo anche competente perché sennò non avrebbe ragione come gli altri di rimanere, il consulente della società, sempre l'assessore Romagnoli, abbiamo all'interno del Comune di Jesi il dottor Della Bella, persona stimata, competente, assolutamente competente, tant'è che è stato messo anche nel consiglio di amministrazione di una società, a Campo Boario, quindi gli è riconosciuta questa competenza, c'è il direttore generale, persona competente ed allora, mi scusi, ma lei ha detto che all'interno dell'amministrazione non ci sono le competenze e le professionalità necessarie, io un pochino mi arrabbierei fossi queste persone in qualche modo coinvolte, io mi arrabbierei un pochino. Ho fatto i nomi questa volta violando in qualche modo forse quello che dovrebbe essere privacy rispetto all'indicazione delle persone, proprio per dire che non prendiamoci in giro, Signor Sindaco. Se noi dobbiamo dare una consulenza, diamola alla luce del sole ma non la giustifichiamo con la non presenza di competenze necessarie perché io le ho dato una piccola indicazione, banale, proprio assolutamente banale, che sicuramente per esempio non piace all'assessore Olivi che mi dice sempre io volo basso e lui vola sempre molto più in alto, io terra terra proprio, una cosa proprio a risparmio però approfittando di persone sagge, oneste e corrette. Approfittiamone. Quando lei mi dice: ma questa è una questione molto importante. È vero, ha ragione lei, quando le questioni sono importanti diamo un incarico di livello, togliamoci tutti gli altri che evidentemente non sono in grado, diamo un incarico, una consulenza ad hoc. L'auspicio è che rimanga una consulenza jesina, non so perché non sono così sicuro. Le faccio una domanda: in qualche occasione, mi riferisco alla Sadam, io le ho chiesto... No, sono assolutamente serio. Le ho chiesto su una vicenda che poi in qualche modo l'ha coinvolta quando lei ha dato, ha firmato un atto pur non avendone, a mio avviso, i poteri, di chiedere un parere pro veritate di nominare qualcuno, chiedere un parere legale autorevole. Credo che quella occasione valesse la pena, era importante, conviene con me, non ce lo potevamo permettere ed il parere non è stato richiesto. Allora siccome sa che in qualche occasione sono anche un po' ruvido a tacere di altre cose, non potevo non dirglielo: è inutile che ci prendiamo in giro, che facciamo una sorta di elenco di buoni propositi, una manovrina con cui ripianare certe cose quando poi alla prima occasione tipo sbattiamo contro il tram dell'amore infinito per le consulenze. Basta, gradirei che lei in un'occasione mi dicesse perché secondo lei queste persone, che fra l'altro ha nominato tutte lei, non hanno quella professionalità necessaria da poter suggerire in un gruppo di lavoro, quindi non una cosa stranissima, al capogruppo che dovrebbe coordinarli e cioè il direttore generale la soluzione, dando così la sintesi di un lavoro profondo, perché non sarebbero in grado di dare quel supporto che lei deve chiedere per forza ad un terzo pagando altri 50.000 €. È vero, in assoluto non preoccuparti quando ce ne sono tanti di sprechi, che cosa vuoi che siano 50.000? Ma è l'inversione di tendenza, Signor Sindaco, dare un segnale anche qui che si può

fare qualcosa se si vuole cambiare, sennò sono solo parole le sue. Voto ovviamente, essendo la dichiarazione di voto, non può che essere un voto decisamente anche se amaramente contrario alla pratica che viene sottoposta al nostro parere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività. Votare l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Brecciaroli per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali, Pennoni, Massaccesi e Santinelli per P.D.L.)

C'è l'immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ultima pratica è stata rinviata in conferenza dei capigruppo, ci sarà un ulteriore passaggio. Prossimo Consiglio Comunale il 22 ottobre, conferenza dei capigruppo alle 15,00, inizio Consiglio Comunale 15,30.